Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino (otto linee)
Unione Pubblicità
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 - 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

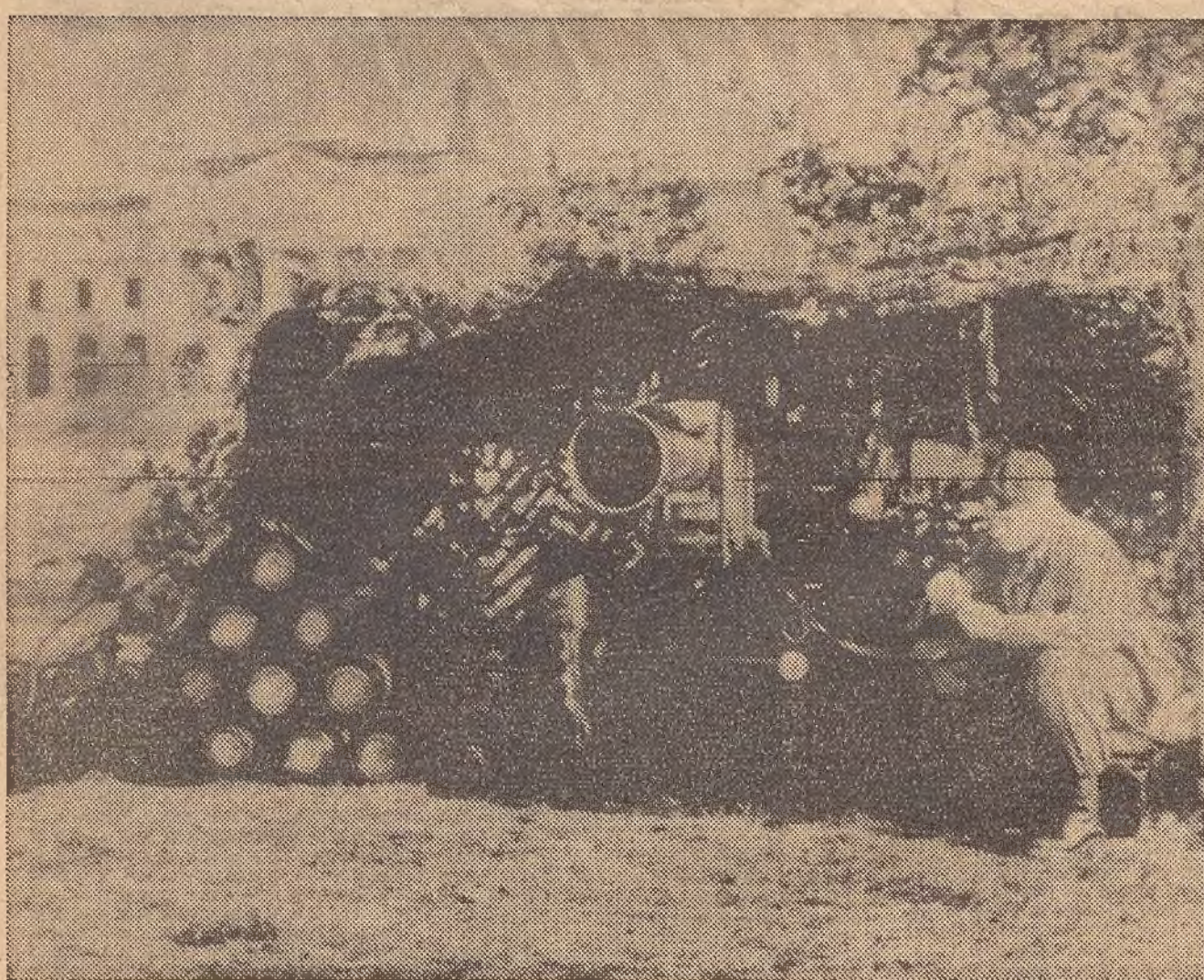
Sabato, 28 ottobre 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4649 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

PERICOLOSA TENSIONE AL CONFINE TRA EST E OVEST NELL'EX CAPITALE

CARRI ARMATI RUSSI E AMERICANI DI FRONTE PER QUALCHE ORA A BERLINO

Stato d'allarme delle forze USA - Il Maresciallo Konjev avrebbe assunto il comando nella zona orientale della Germania - In serata i «panzer» sovietici si allontanano

(Telefoto al «Piccolo»)

Berlino: cannone anticarro inglese piazzato nei pressi della Porta di Brandeburgo contro il settore orientale, dove a poche centinaia di metri sono dislocati trenta carri armati russi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 27

Le truppe statunitensi a Berlino sono state oggi in allarme fino alle 19.45 di questa sera. Il provvedimento è stato ufficialmente motivato con la «grave situazione» determinata dall'intervento di unità corazzate sovietiche nel settore orientale, alcune delle quali erano state schierate questo pomeriggio a poche centinaia di metri dalla linea di demarcazione sulla Friedrichstrasse con i cannoni puntati verso Berlino Ovest. I sovietici hanno fatto affluire i loro carri armati verso il confine di settore questo pomeriggio subito dopo la conclusione di una nuova «operazione sconfinamento» da parte americana. Tre jeeps cariche di «M.P.» con fucili a baionetta inastata hanno fatto ancora una volta da scorta a una automobile che recava a bordo alcuni funzionari americani in borghese.

Dopo aver attraversato la linea di demarcazione il convoglio ha sostato brevemente nel settore sovietico ed è quindi rientrato a Berlino Est, senza che la «polizia popolare» entrasse neppure questa volta in azione. Pochi istanti dopo, però è riecheggiato dall'altra parte il fragore di alcuni «Panzer» in movimento che si sono attestati a qualche centinaio di metri dal confine di settore, erano «T. 54».

A loro volta, i carri armati americani, subito dopo la nuova dimostrazione a ridosso della linea di demarcazione, si sono riavvicinati «a fine di ricognizione», secondo quanto ha dichiarato un ufficiale. Quando essi sono giunti sul posto, però, i mezzi corazzati sovietici si erano già allontanati. Contro-dimostrazione militare dei russi? E' la versione più ovvia dell'intervento dei «Panzer» sovietici anche se, da parte americana, si è sottolineato che, in questo modo, l'Unione Sovietica ha mandato all'aria la pretesa del regime tedesco-orientale di considerarsi sovrano sul suo territorio, mentre ha nel contempo confermato le responsabilità russe nell'ex capitale in base agli accordi quadripartiti. Questa è stata, almeno, la versione che dell'accaduto ha fornito l'inviato personale di Kennedy a Berlino, gen. Clay, in una sua dichiarazione.

Non c'è dubbio che l'intervento diretto dei sovietici costituisca, in un certo senso, un fatto positivo, nella interpretazione di Clay, giacchè elimina la finzione dell'esistenza di uno Stato che si pretende dotato di diritto di sovranità.

D'altro canto però, i mezzi corazzati sovietici vogliono dimostrare la tangibile solidarietà di Mosca con Pankow, ciò che non può che inasprire la tensione. Cosa accadrà domani se i «T. 54» prenderanno posizione direttamente a ridosso della linea di demarcazione? Oseranno gli americani tentare di penetrare ancora una volta nel settore orientale? E' questa la domanda che si fanno tutti, a Berlino come a Bonn, e che non può trovare risposta che nella sede delle trattative diplomatiche, per evitare incidenti irreparabili.

I carri armati russi erano stati fatti affluire già nel cuore della notte nel centro di Berlino Est, dove erano stati appostati sulla «Unter den Linden» la grande arteria dove hanno sede gli edifici governativi del regime tedesco orientale e varie ambasciate, fra cui quella sovietica. Questa mattina alcuni ufficiali americani e britannici che si erano recati in ricognizione a Berlino Est avevano potuto constatarne la presenza. Gli stessi ufficiali avevano osservato una intensificata attività di pattuglie sovietiche a Berlino Est, ciò che aveva suscitato in loro l'impressione che, nel cuore della notte, i russi avessero assunto il controllo della situazione militare. Secondo le informazioni pervenute al Quartier militare alleato, il Maresciallo Konjev avrebbe preso il comando di tutte le forze armate della Germania orientale, in quanto, secondo il giudizio sovietico, la situazione si sarebbe talmente aggravata da giustificare tale misura, prevista per uno stato d'emergenza.

Nella mattinata gli americani ed i britannici dopo che era stato annunciato l'arrivo di rinforzi russi nel settore Est dell'ex capitale, avevano provveduto a consolidare i propri effettivi militari. Reparti britannici dotati di carri armati «Centurion» erano stati schierati in assetto di guerra nei pressi della porta di Brandeburgo ma, poco dopo mezzogiorno, essi venivano ritirati. A loro volta i francesi decidevano di perlustrare il cielo di Berlino con i loro ricognitori per accertarsi della parziale mobilitazione attuata nel settore Est. In serata, gli agenti della «polizia popolare» di guardia alla Friedrichstrasse ponevano in azione i riflettori che avevano frettolosamente trasportato sul posto ieri, illuminando la linea di demarcazione.

Gli americani hanno oggi «liberato» con la loro irruzione un berlinese dell'Est che, approfittando della confusione, aveva varcato, sulla Friedrichstrasse, la linea di settore ed era riparato a Berlino Ovest. «Finalmente sono libero», egli ha urlato, appena giunto dall'altra parte dove è stato calorosamente festeggiato.

Gli sviluppi della situazione lungo la linea di demarcazione zonale sono stati esaminati oggi dai comandanti militari alleati dell'ex capitale tedesca, riuniti per diverse ore nella sede del Quartiere generale delle Forze britanniche.

Frattanto un nuovo incidente si è prodotto nel pomeriggio allorchè tre ufficiali americani in uniforme, a bordo di una macchina guidata da un soldato, hanno tentato di usufruire del valico sulla linea di demarcazione destinato ai cittadini della Germania federale. In precedenza essi si erano portati nel settore orientale della città attraverso il varco «per diplomatici e stranieri» della Friedrichstrasse, senza essere molestati dai vopos. Dopo aver ... il questo ... ciali ... sto di controllo della Heine-Strasse, ma erano stati bloccati e respinti dai militi popolari che li hanno accompagnati al posto di controllo della Friedrichstrasse, donde sono rientrati nel settore occidentale.

Successivamente, un'automobile con targa delle Forze statunitensi a Berlino Est della quale si trovavano due civili è entrata a Berlino Est dalla Friedrichstrasse rimanendovi per circa 10 minuti senza che gli agenti della polizia popolare interferissero.

L. F.

Consegnata la protesta americana a Mosca

Mosca, 27

L'Ambasciatore americano a Mosca Llewellyn Thompson, si è recato oggi al Ministero degli Esteri, dove ha consegnato una nota di protesta in rapporto con i recenti incidenti alla linea di demarcazione tra le due parti di Berlino. Come è noto, le autorità di Berlino Est, da alcuni giorni a questa parte, esigono che i funzionari americani presentino i loro documenti di identificazione al momento di attraversare i posti di controllo. L'Ambasciatore ha conferito per quaranta minuti con il Ministro degli Esteri Gromiko. All'uscita dal Ministero non ha voluto fare dichiarazioni.

Da parte sua, il Ministro degli Esteri dell'URSS, Gromiko, ha consegnato all'Ambasciatore statunitense una analoga nota di protesta in cui vengono definite «provocazioni» le misure prese dalle autorità americane di Berlino Ovest.

La protesta presentata oggi al Cremlino dall'Ambasciatore americano Thompson per le interferenze sul traffico alleato a Berlino chiede formalmente, a quanto si apprende, il ritorno dei presidi sovietici ai punti di passaggio tra le due zone della città.

La protesta rileva che le autorità americane a Berlino non riconoscono l'autorità e la stessa esistenza di un regime governativo tedesco della Germania orientale, che la presenza di agenti di questo regime ai punti di controllo può essere causa di gravi incidenti e che la normalità può essere stabilita soltanto se i punti di controllo torneranno a essere presidiati dalle autorità sovietiche conformemente agli accordi quadripartiti. Com'è noto i presidi sovietici furono ritirati completamente il 13 agosto in coincidenza con l'erezione del «muro» di Berlino.

Stasera il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che i movimenti di carri armati sovietici all'interno di Berlino Est costituiscono una ammissione tardiva delle responsabilità del Governo sovietico nei confronti della situazione in questo settore della città, la cui occupazione è affidata alle Forze sovietiche.

Contro la superbomba
Approvato dall'O.N.U. l'appello alla Russia

Nazioni Unite, 27

La terza sessione dell'Assemblea generale dell'ONU ha approvato, stasera, la risoluzione che chiede all'URSS di rinunciare alla prevista esplosione di una bomba da 50 megatoni che le era stato sottoposto dal comitato politico.

La risoluzione, che era stata proposta da otto Paesi fra i più preoccupati per le conseguenze della superbomba sulle loro popolazioni, è stata ratificata dall'Assemblea generale con 87 voti favorevoli, 11 contrari ed una astensione. Hanno votato contro i nove Paesi del blocco sovietico, Cuba e la Mongolia esterna, che è stata appena ammessa all'ONU. Si è astenuto il Mali.

Poco prima della votazione il delegato sovietico Semyon Tsarapkin aveva dichiarato che lo appello non sarà accolto dal Governo di Mosca. Kruscev ha già apertamente respinto appelli dello stesso genere che gli erano stati indirizzati da più parti del mondo.

Tsarapkin aveva denunciato la risoluzione che stava per essere votata come una freccia propagandistica della NATO scagliata contro l'Unione Sovietica.

Si apprende intanto che la Unione Sovietica ha proceduto oggi a una esplosione nucleare atmosferica nelle vicinanze dell'isola di Nuova Zemlja. L'esplosione odierna è la venticinquesima della serie iniziata dai sovietici. L'ordigno esploso era di potenza tra debole e media.

Primo volo del «Saturno»

(Telefoto al «Piccolo»)

Gli americani hanno lanciato con successo il primo razzo «Saturno», il più grande che si conosca. L'esperimento ha così aperto la strada agli astronauti statunitensi per il viaggio verso la Luna. In 13.a pagina la cronaca dell'avvenimento che ha suscitato grande entusiasmo e speranze negli Stati Uniti

La situazione

Sulla linea di demarcazione a Berlino i carri armati americani e russi si fronteggiano. Gli Stati Uniti hanno protestato contro l'URSS, affermando la sua responsabilità per aver permesso agli agenti del Governo di Pankow di controllare il passaggio dei militari e funzionari occidentali, che in base agli accordi quadripartiti tuttora in vigore, hanno libero accesso in qualunque parte di Berlino, e quindi anche nel settore Est. La responsabilità sovietica nell'aggravamento della situazione berlinese è stata sottolineata sia nella nota di protesta che l'Ambasciatore Thompson ha consegnato al Cremlino, sia in una dichiarazione del gen. Clay, rappresentante personale di Kennedy a Berlino.

Ad aggravare la tensione è venuto anche il discorso di Kruscev al congresso di Mosca; egli ha detto, infatti, che la Russia non ha intenzione di garantire indefinitamente il libero accesso a Berlino Ovest degli occidentali. La questione berlinese torna quindi in primo piano, in una accresciuta tensione.

E' evidente che Kruscev sta cercando di stringere i tempi per il trattato di pace con la Germania di Pankow, contrariamente a quanto aveva fatto credere qualche giorno fa, allorchè aveva parlato di rinviare questa decisione.

Lo stesso Kruscev, in risposta agli scienziati che gli avevano chiesto di interrompere gli esperimenti nucleari, ha detto di non poterlo fare, perchè gli occidentali non disarmano. Le esplosioni nucleari sovietiche minacciano gravi pericoli anche per gli alleati di Mosca. Radio Pechino, infatti, ha invitato le popolazioni cinesi a difendersi dalle piogge radioattive.

Al congresso del PCUS, l'ex presidente Voroscilov, uno degli «antipartito», ha fatto l'autocritica; ha riconosciuto i suoi errori e si è scusato. Kruscev lo ha «perdonato». Molotov invece continua a tacere.

Gli americani hanno ottenuto un successo scientifico lanciando in via sperimentale il «Saturno», il più gigantesco missile del mondo, che in seguito servirà a portare gli astronauti sulla Luna. Il «Saturno» ha motori più potenti di quelli di cui dispongono i sovietici.

L'ipotesi di uno scioglimento anticipato delle Camere sarebbe stata scartata dal Presidente della Repubblica. Il segretario del PRI Reale è rientrato nella capitale e si incontrerà con Moro, che gli ha chiesto di chiarire l'atteggiamento dei repubblicani verso il Governo.

CONFUSA E INCERTA LA SITUAZIONE POLITICA GENERALE

Gronchi sarebbe contrario allo scioglimento delle Camere

Quasi un ultimatum di Moro ai repubblicani perchè decidano il loro atteggiamento nei confronti del Governo - Fanfani non intende prendere iniziative per una crisi

Roma, 27

Un nuovo fatto è venuto a rendere più complessa la situazione. In un colloquio che ha avuto ieri sera con Moro, Gava, Gui, Scaglia e Salizzoni, nella sua abitazione privata di via Carlo Fea, il Presidente della Repubblica ha esposto il suo punto di vista contrario all'eventuale scioglimento delle Camere. Finora, come si ricorderà, si era sempre detto che Gronchi era favorevole a tale tesi.

Ma il Presidente della Repubblica, nella riunione di ieri (prima della sua partenza per Pavia), avrebbe dichiarato che lo scioglimento delle Camere potrebbe essere preso in esame soltanto sulla base delle risultanze di un ampio dibattito parlamentare. In altre parole, avrebbe escluso l'ipotesi di una crisi di Governo seguita dall'immediato scioglimento del Parlamento, cosa che ieri pomeriggio sembrava alquanto probabile, al punto da indurre i comunisti a iniziare una massiccia manovra alla Camera per impedire la chiusura dei dibattiti sui bilanci entro oggi. Va segnalato, d'altra parte, che dopo la giornata di ieri (drammatica e sconcertante sotto certi aspetti), oggi la tensione è leggermente diminuita.

Gronchi è tuttora assente dalla capitale; domani mattina sarà a Torino e in serata rientrerà a Roma. C'è chi insinua che il suo mutato atteggiamento in merito all'eventuale scioglimento delle Camere dipenderebbe dal fatto che una sua rielezione alla Presidenza sarebbe osteggiata dalla DC. E' molto più fondata invece l'ipotesi che Gronchi abbia inquadrato il suo orientamento in merito allo scioglimento delle Camere su due fatti: 1) l'esistenza di contrasti circa l'inizio effettivo del cosiddetto «semestre bianco», per cui egli si troverebbe ovviamente imbarazzato a prendere una decisione nel periodo tra le date in discussione, ovvero tra il 29 ottobre e l'11 novembre; 2) la necessità che l'opinione pubblica sia orientata sulla situazione in modo sufficentemente ampio da un dibattito parlamentare che ponga in luce i diversi indirizzi politici.

Dalle dichiarazioni fatte ieri sera da Fanfani e dall'orientamento di Moro per lo scioglimento del Parlamento, qualcuno desume un contrasto tra i due leader. Può darsi. Ma senza correre dietro alle voci e illazioni, resta evidente che siamo entrati nella fase decisiva che si dovrà chiarire entro la prima quindicina di novembre. Va ricordato, ad ogni modo, che contro lo scioglimento delle Camere si pronunciarono a suo tempo Leone e Merzagora in occasione delle consultazioni che con loro ebbe Gronchi una ventina di giorni fa: e qui conviene segnalare che tale orientamento sarebbe stato ribadito da Merzagora ieri sera, privatamente. Ad ogni modo non è chi non veda che è anche dovere del Governo e del partito di maggioranza, di porre termine ad una situazione di incertezza che non manca di avere riflessi negativi non solo nello svolgimento del programma che il Governo si è proposto di attuare, ma anche nell'ordinario andamento della vita amministrativa dello Stato.

Come si ricorderà, la direzione del partito repubblicano nella riunione del 17 settembre scorso, dopo aver valutato nel modo noto la situazione, si era riservata di prendere alla fine di questo mese una decisione definitiva in ordine al mantenimento dell'appoggio al Governo. Sono trascorsi ormai quaranta giorni e deve obiettivamente riconoscersi che i repubblicani hanno ormai a loro disposizione una così vasta somma di elementi di giudizio da non poter ulteriormente giustificare un ritardo nella risposta che si sono impegnati di dare. Reale è rientrato nella mattinata dalle Puglie, dove aveva accompagnato la salma della moglie. Si è subito incontrato con Macrelli e Camangi, che l'hanno messo al corrente degli ultimi sviluppi della situazione e gli hanno parlato della lettera che Moro gli aveva inviato alcuni giorni fa e con la quale gli chiede di chiarire l'atteggiamento del PRI verso il Governo entro due o tre giorni. Il segretario repubblicano ha avuto un contatto telefonico con il segretario democristiano per concordare un incontro tra domani e domenica.

I repubblicani sono irritati; ritengono che si voglia costringerli ad accordare una tregua al Governo fino a febbraio con il ricatto delle elezioni anticipate. Reale avrebbe deciso di riunire lunedì l'esecutivo del partito per decidere la risposta alla lettera di Moro. Prima di questi fatti, la «Voce Repubblicana» aveva sostenuto che, ancora non era pervenuta alcuna lettera ufficiale di Moro. Il giornale repubblicano dubitava d'altra parte che Moro venendo meno alla «correttezza», si fosse spinto a porre un ultimatum al PRI.

Riassumendo: a quale punto è la situazione? Il nervosismo e l'incertezza sono preminenti. Comunque, dopo la sconcertante giornata di ieri, sono chiare alcune cose:

1) Fanfani non intende prendere iniziative per una crisi e tanto meno per uno scioglimento delle Camere.

2) Se la crisi scoppierà da una presa di posizione di uno dei partiti convergenti, Fanfani seguirebbe la prassi consuetudinaria e cioè si recherebbe al Quirinale per annunciare le dimissioni. Gronchi a sua volta lo rinvierebbe alle Camere perchè verifichi la sua maggioranza. Se questa verifica risultasse negativa, il Quirinale ne prenderebbe atto e si porrebbe allora il problema di cosa fare.

3) E' in atto per ora una iniziativa di Moro, che ha sollecitato Reale a chiarire la posizione del PRI entro qualche giorno. Se la risposta di Reale sarà negativa o evasiva, Moro riunirà la direzione per prendere atto della cosa. Così anche dovrebbe fare Fanfani.

4) L'esigenza comunque di arrivare ad un dibattito parlamentare sembra, almeno per ora, considerata positivamente.

5) Nella DC c'è però chi dice che essendo quello di Fanfani un Governo monocolore, nel caso in cui fosse la DC ad aprire la crisi, il Presidente del Consiglio non avrebbe l'obbligo di presentarsi davanti alle Camere.

6) E' chiaro che il termine entro il quale avremo un chiarimento è breve. Nell'ipotesi peggiore, entro l'11 novembre una decisione dovrà essere presa.

7) La tesi dello scioglimento delle Camere trova molte ostilità e non solo negli ambienti della sinistra democratica o socialcomunista, bensì anche in diversi ambienti democristiani.

8) Ci sono coloro, repubblicani, comunisti e qualche altro, che sostengono che i pieni poteri del Presidente della Repubblica cessano il 29 ottobre; a loro parere, il semestre bianco comincia a mezzanotte di domenica prossima.

Contro le elezioni anticipate si sono pronunciati la direzione socialista e la segreteria comunista, nonchè i direttivi parlamentari del P.C. Nenni ha ribadito la posizione del PSI favorevole ad un Governo di centro-sinistra e contraria allo scioglimento anticipato del Parlamento.

I comunisti hanno riunito più volte la segreteria e i direttivi parlamentari per organizzare la manovra tendente al prolungamento dei lavori parlamentari fino al 31 ottobre e oltre, per impedire lo scioglimento anticipato delle Camere. E' stata per questa ragione, come si è detto, che il PC ha fatto iscrivere iersera improvvisamente oltre cento suoi deputati nel dibattito sul bilancio dell'industria.

A tarda sera si apprende che nelle consultazioni che Reale ha avuto in giornata con i parlamentari repubblicani sarebbe emerso un netto orientamento contrario allo scioglimento delle Camere e, pertanto, anche alla crisi. Tranne La Malfa, gli altri parlamentari del PRI avrebbero concordato che una crisi, anche se non portasse allo scioglimento delle Camere, non avrebbe come soluzione un Governo di centro-sinistra.

D'altra parte, si è saputo che il Presidente della Corte costituzionale, Cappi, nel suo colloquio con Gronchi, avrebbe espresso il parere che il «semestre bianco» ha inizio il 29 ottobre, e non l'11 novembre. Questa valutazione avrebbe avuto un peso preminente nello orientamento gronchiano contrario allo scioglimento delle Camere.

IL VECCHIO MARESCIALLO PIANGE DOPO AVER AMMESSO I PROPRI «ERRORI»

Penosa autocritica di Voroscilov accolta con freddezza dai delegati del PCUS

Kruscev torna alla carica contro l'Albania e il gruppo «antipartito» - Un monito rivolto all'Occidente - L'archivio segreto di Stalin gettato in pasto al congresso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 27

Per la seconda volta Nikita Kruscev ha rivolto la parola al ventiduesimo congresso del partito comunista dell'URSS. Ha parlato a chiusura dei sette giorni di dibattito sui suoi rapporti relativi all'attività del partito negli ultimi anni e sul programma di sviluppo ventennale, e prima che si passi a discutere il secondo punto in agenda, il nuovo statuto del partito sul quale sarà relatore Frol Kozlov. Il Primo Ministro è tornato sulla questione dell'atteggiamento del regime comunista albanese, e ha proclamato che le sue critiche alla Albania sono risultate «assolutamente giuste». Ed ha fatto per la prima volta riferimento alla divergenza di vedute fra Mosca e Pechino (il Primo Ministro Ciu En-lai ha dichiarato al Congresso che la divulgazione di simili vertenze giova solo ai nemici del campo socialista e non è «un serio comportamento marxista») per dire che i cinesi dovrebbero collaborare alla normalizzazione dei rapporti fra il partito albanese e quelli degli altri paesi del blocco.

In mattinata i cinquemila delegati sovietici e stranieri avevano udito la «confessione» e l'atto di contrizione del vecchio Maresciallo Klimenti Voroscilov, da parecchi oratori attaccato in questi giorni per la sua partecipazione alla attività del gruppo «anti-partito». Dalle parole di Kruscev par di capire che l'ottantenne ex Presidente dell'URSS possa cavarsela con sanzioni meno dure di quelle previste per Molotov, Kaganovic e Malenkov, e forse per altri del gruppo che avversò Kruscev, e che saranno presumibilmente compendiate nella espulsione dal partito, di molti delegati richiesta.

Kruscev ha dichiarato ai delegati, convenuti nella modernissima sala del nuovo palazzo dei congressi al Cremlino, che i lavori del XXII congresso hanno confermato la «incontestabile esattezza» della linea tracciata dal ventesimo congresso, ed hanno cementato la vittoria della campagna di destalinizzazione, dimostrando la «monolitica unità» del campo socialista. Ha detto testualmente il Primo Ministro: «E' divenuto ancor più evidente in questi giorni che il ventesimo congresso, rimuovendo tutti i residui del periodo del culto della personalità, ha voltato una nuova pagina nella storia del partito ed ha avuto benefico influsso sullo sviluppo del nostro paese e del movimento comunista e dei lavoratori del mondo intero». E ancora: «La forza e la vitalità del nuovo programma comunista sta nell'altruistica fatica del popolo sovietico. Ora, in questo XXII congresso, vediamo con ancora maggior precisione che l'edificazione del comunismo è divenuta un compito pratico del partito, il compito dell'intero popolo sovietico. Il campo socialista ha dimostrato ancora una volta la monolitica unità dei suoi ranghi e la crescita e la coesione delle forze del socialismo mondiale». Ha osservato Kruscev che i discorsi pronunciati dai dirigenti dei partiti comunisti e dei lavoratori dei vari paesi hanno mostrato come «i partiti fratelli» abbiano preso unanime posizione sulla base della dichiarazione del 1957.

Parlando della questione albanese Kruscev ha detto: «Noi condividiamo l'ansia dei nostri amici cinesi. Noi apprezziamo il loro desiderio di rafforzare l'unità socialista. Se i compagni cinesi vogliono usare i loro sforzi per normalizzare i rapporti fra il partito albanese del lavoro e i partiti fratelli, chi meglio del partito comunista cinese potrà contribuire alla soluzione di questo compito? Da essa trarrebbero vantaggio il partito albanese e gli interessi dell'intera comunità dei paesi socialisti». Molti tentativi di normalizzazione dei rapporti con il partito del lavoro albanese non hanno purtroppo portato a risultati positivi: «Il comitato centrale del nostro partito ha mostrato la massima pazienza e ha fatto tutto quel che poteva per realizzare buoni rapporti» con l'Albania, il solo Paese del campo socialista nel quale il testo del programma del partito comunista sovietico non sia stato pubblicato integralmente in quanto, ha detto Kruscev, i dirigenti albanesi «temono la verità come il fuoco». Ed ha esclamato il premier: «Non è un segreto per alcuno chè i dirigenti albanesi restano al potere con il ricorso alla violenza e all'arbitrio, che in questi momenti gente onesta viene assoggettata in Albania alla repressione solo per aver osato sostenere l'amicizia fra l'URSS e l'Albania. Chiunque sia favorevole all'amicizia con l'URSS e con il P. C. sovietico è considerato dai dirigenti albanesi alla stregua di un loro nemico».

Gli oratori che hanno parlato al congresso, ha proseguito Kruscev, hanno fatto dichiarazioni che riflettono l'approvazione e l'appoggio di tutti i partiti marx-leninisti nei confronti della politica leninista del P. C. sovietico (un evidente riferimento, dicono gli osservatori, sia agli albanesi sia agli uomini dell'«anti-partito»). E il Primo Ministro ha rincarato la dose nei confronti dei capi di Tirana, dicendo di non ricordare un altro esempio di tanto rapido passaggio dai giuramenti di eterna amicizia «alla sfrenata calunnia» anti-sovietica. A quanto pare, ha detto, i dirigenti albanesi stanno cercando «di guadagnarsi il diritto ad aver mance dagli imperialisti». Ignorando del tutto le esortazioni di Ciu En-lai a non dar aria alle divergenze, ha accusato i dirigenti albanesi di star preparando il terreno per un accordo con gli occidentali: «Gli imperialisti sono sempre pronti a versare trenta danari a chi provochi scissioni nei ranghi comunisti, ma simili compensi non hanno mai portato e mai porteranno altro che disgrazia e umiliazione».

Il P. C. sovietico, ha ricordato Kruscev, continuerà a combattere ogni deviazione dal marxismo-leninismo e a criticare il revisionismo jugoslavo. «Siamo persuasi che giorno verrà nel quale i comunisti e il popolo d'Albania diranno la loro parola, e allora i dirigenti saranno chiamati a rispondere per il male fatto al paese, al popolo e alla causa della edificazione del socialismo». Il ventesimo congresso del partito, condannando il culto della personalità e ripristinando la giustizia, ha chiesto, nel 1956, la eliminazione delle «distorsioni» tollerate in passato. Il gruppo degli «antipartito» si è opposto con ogni mezzo alla attuazione di queste misure, ha cercato di impadronirsi del potere e di allontanare il partito dalla via stabilita da Lenin, approntando rappresaglie contro coloro che difendevano la linea fissata dal congresso. Stalin, ha affermato Kruscev, «calpestò i principi leninisti della direzione del partito e permise abusi di potere. Con l'assassinio di Kirov (nel 1934: ne ha parlato ieri al congresso il capo della polizia segreta Scelepin) ebbero inizio repressioni di massa; Sergio Ordzhonokidze si uccise perchè non voleva scontrarsi con Stalin, e Alesha Svanidse, fratello della prima moglie di Stalin, incontrò pure «un tragico fato», suicidandosi per analoghi motivi.

Henry Shapiro

(Continua in 13.a pagina)

KRUSCEV HA IMBOCCATO UNA STRADA PERICOLOSA

Ferma condanna di Fanfani degli esperimenti nucleari sovietici

«Noi abbiamo il dovere di ammonire tutti coloro che attentano alla pace e alla salute dei popoli»

Roma, 27

Il Presidente del Consiglio on. Fanfani è intervenuto stamane alla seduta conclusiva del convegno dei dirigenti della Confederazione dei coltivatori diretti. Dopo aver ribadito la volontà di dare sollecita attuazione alle conclusioni della conferenza agricola, egli ha illustrato brevemente la posizione dell'Italia in politica estera sottolineando la volontà del Governo di contribuire al mantenimento della pace.

«Il discorso della pace, ha detto in particolare, e dei motivi per garantirla è per me un discorso vecchio ma sempre valido. Vorrei ricordare che quando al principio del 1955 cominciammo a celebrare nella DC la festa del socio, in quella prima celebrazione parlai dei problemi della pace e della necessità per i cristiani di non lasciare in mano a nessuno la bandiera della pace. Da allora non ho dimenticato l'impegno preso e l'ho ricordato quando ricevetti l'invito di recarmi a Mosca. Accettammo l'invito nello stesso spirito e ho spiegato in Parlamento che non solo a Mosca andremmo ma anche in capo al mondo per salvaguardare la pace. Ho avuto modo a Mosca di dire al mio interlocutore che per mantenere la pace bisogna [illegible]

[illegible] nazionale relativa ai fondamentali problemi dell'agricoltura. Nell'assicurare il massimo successo all'importante iniziativa — ha detto ancora il segretario della DC — si sono trovati ancora una volta allineati in cordiale collaborazione il partito della DC e la Coltivatori diretti. Così come essi ancora si trovano affiancati nel sostenere la responsabile azione del Governo per tradurre in provvedimenti concreti, in una chiara e organica visione della realtà economica e sociale dell'agricoltura italiana, le indicazioni che dalla grande assise del mondo rurale sono venute e che si propongono con carattere di urgenza ai dirigenti democratici in Italia.

Come la DC si riconosce negli ideali e nelle aspirazioni dei contadini italiani e nell'organizzazione che li raccoglie, facilitandone l'inserimento nella vita democratica, così essa ambisce a costituire un'adeguata espressione politica, ideali e programmi, dei coltivatori diretti. Essa è impegnata, ha aggiunto Moro, a essere e ad operare in modo che in essa i coltivatori si possano ritrovare senza disagio e anzi con piena soddisfazione. Naturalmente, il partito non è un gruppo, per quanto importante, non è un ceto, non è una classe, non è un definito complesso di interessi.

E' perciò il nostro, ha poi detto Moro, un compito costruttivo e creativo, non di meschina e inutile conservazione. E' illusione quella della destra, manifestata ancora in questi giorni, di catturare e ipotecare la DC. Ed è assurdo e offensivo richiamarla alla fedeltà, a presunti impegni con l'elettorato, al quale la DC si è sempre presentata con il suo vero volto di forza riformatrice e innovatrice. «Vedere in questa doverosa fedeltà a ideali, programmi e reali impegni elettorali, non si sa quale compiacenza a sinistra, ha detto il segretario della DC, è una deformazione polemica della realtà, è un atto di insipienza e di miopia, è un riconoscimento dell'essenziale funzione di mobilitazione democratica e popolare che la DC compie, rendendo impossibile un'alternativa comunista. La DC non è un partito di sinistra, ma è certo una forza democratica e popolare. In questa caratterizzazione, come la nostra storia dimostra e come dimostrerà anche l'avvenire, non vi è nessuna debolezza e nessun rischio che siano in qualsiasi modo indeboliti quei valori che sono nella tradizione religiosa e morale del nostro popolo e nella concezione umanistica e personalistica alla quale si ispira la DC».

PER LA PRIMA VOLTA IN TRE ANNI

Il Papa è indisposto e ha sospeso le udienze

Si tratta di una leggera influenza Le manifestazioni per l'80.o genetliaco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 27

Papa Giovanni è indisposto. Un forte raffreddore accompagnato da qualche linea di febbre, lo trattiene da ieri pomeriggio nel suo appartamento privato al terzo piano del Palazzo apostolico e gli ha impedito, oggi, di concedere le normali udienze. Solo il Cardinale Segretario Amleto Cicognani si è recato a visitarlo intrattenendosi a lungo con lui, e quando il colloquio è terminato, quando il porporato è disceso dall'appartamento papale, la diagnosi del medico è stata confermata: il Pontefice è leggermente influenzato.

E' la prima volta in tre anni di pontificato che Giovanni XXIII sospende le udienze. Fino ad oggi non aveva mai trascorso un'ora a letto più di quanto gli fosse necessario per riposarsi. I raffreddori li aveva sempre superati stando in piedi con la sola precauzione di mettere, al posto dello zucchetto, il camauro, l'antico copricapo dei Pontefici che copre interamente la testa e parte della faccia. A volte egli stesso ha annunciato ai fedeli raccolti nelle udienze generali di sentirsi poco bene. «Sapete, sono un po' raffreddato, è un male di stagione», ha detto un giorno a quanti affollavano la Basilica di San Pietro. E in un'altra occasione, un paio d'anni fa, s'è scusato di non poter parlare a lungo per un forte dolore di denti. Persino quando fu colto da capogiri mentre passeggiava nei giardini vaticani, alla vigilia dello scorso Natale, egli non dette peso al disturbo di cui pochi furono informati se non altro perchè continuò nella sua solita vita di lavoro. Del resto, si trattava di un malore passeggero che fu superato, dicono, suggerendogli di adottare un regime alimentare estremamente severo.

Papa Giovanni non rientra in quella categoria di uomini che danno poco ascolto ai medici anche se, come tutte le persone sane o abituate a godere buona salute, pensa che spesso le prescrizioni mediche tendano ad esagerare. Comunque, oggi egli ha ascoltato il suggerimento di riguardarsi datogli dal suo medico personale, il prof. Filippo Rocchi. La stessa scelta del medico personale avvenuta parecchi mesi dopo la sua elezione dimostra l'ottima salute sempre goduta dal Pontefice. Papa Giovanni non ha mai avuto un medico curante, si è servito dei dottori che ha trovato nei luoghi dove viveva. Così a Parigi, così a Venezia, così a Roma. Divenuto Papa, ha chiesto di conoscere il medico che dirige il servizio sanitario della Città del Vaticano, affidandogli l'incarico vacante di archiatra pontificio. Da quel giorno il prof. Filippo Rocchi, che continua a dirigere il servizio sanitario del Vaticano, s'è recato rare volte a visitare il Papa. Quando le visite si sono rese necessarie, appunto per un raffreddore o per un qualsiasi altro malessere passeggero, tutto si è risolto in una lunga e cordiale conversazione.

Naturalmente, nessuno è in grado di prevedere quando verranno riprese le udienze. Sembra certo che domani il Papa non potrà ricevere la folta deputazione di bergamaschi, tra cui molti cittadini di Sotto il Monte, il suo paese natale, giunta a Roma per porgere di persona gli auguri al Papa per il suo 80.o genetliaco. E' probabile, però che Giovanni XXIII possa assistere alle celebrazioni in programma per il 4 novembre, giorno in cui la Chiesa festeggia e l'anniversario della sua incoronazione a Pontefice e il compleanno. Gli uffici vaticani, infatti, malgrado la notizia della indisposizione, hanno continuato a preparare le solenni manifestazioni: l'udienza al Sacro Collegio per la presentazione degli auguri prevista per il 3 novembre, la solenne cappella papale della mattina del 4 a cui assisteranno delegazioni ufficiali di vari paesi.

Se l'indisposizione dovesse continuare anche in quei giorni, sarà probabilmente il Cardinale Segretario di Stato a rappresentare il Papa. Ma è una ipotesi che oggi, allo stato dei fatti, sembra superflua. Alcuni dicono che Giovanni XXIII ha già lasciato il letto e si limita ad osservare le prescrizioni mediche stando seduto in poltrona nel suo appartamento privato. L'unica cosa a cui forse dovrà rinunciare sarà la rapida visita a San Giovanni in Laterano per un «Te Deum» di ringraziamento che aveva in animo di compiere domenica prossima. Il medico e gli intimi sono orientati in questo senso per una più che logica precauzione e Papa Giovanni seguirà il consiglio di buon grado, sorridendo benevolmente, come pare abbia cominciato a fare da ieri pomeriggio, da quando cioè hanno cominciato ad agitarsi intorno a lui, insistendo e facendo pressioni perchè si riguardi. Giovanni XXIII accoglie le premure, ringrazia e sorride. E' un uomo che è stato sempre sano.

Benny Lai

SFILA SILENZIOSO NELLE VIE DI ROMA UN CORTEO DI COLTIVATORI DIRETTI

Consegnato all'Ambasciata russa un milione e mezzo di cartoline di protesta

Una delegazione ha affidato a un diplomatico sovietico tre sacchi contenenti le espressioni di pace degli agricoltori - Grande manifestazione a Milano

Roma, 27

[illegible]

A Milano la presidenza del Comitato italiano per il disarmo atomico aderente alla Federazione europea contro le armi nucleari, che ha sede a Londra, in merito alla manifestazione indetta per domani, assicura che non saranno consentite speculazioni politiche. La manifestazione, dice infatti un comunicato, è stata promossa e organizzata dal comitato, che ha sollecitato l'adesione e l'intervento di tutte le organizzazioni culturali, sindacali e politiche. Pertanto la manifestazione è rigorosamente apolitica e si propone la pura salvaguardia del più essenziale dei diritti umani: il diritto alla sopravvivenza». I cartelli che verranno portati dai partecipanti, aggiunge il comunicato, conterranno solo gli «slogans» decisi dal Comitato e saranno controllati e vidimati prima della sfilata. Il comunicato conclude affermando che «la manifestazione avverrà nel pieno rispetto delle norme del traffico, compresi i semafori».

A Savona i giovani socialisti e radicali hanno votato un ordine del giorno di protesta contro gli esperimenti nucleari nel quale è detto tra l'altro che «essi, coerenti alla politica di pace e distensione costantemente perseguita dai due partiti, condannano la recente esplosione come possibile causa di inasprimento della tensione internazionale oltrechè di pregiudizi futuri per l'integrità della specie umana. Esprimono fin da ora la propria condanna per eventuali, futuri esperimenti nucleari minacciati dalle altre potenze atomiche».

A Perugia circa 2000 studenti hanno partecipato oggi ad una manifestazione di protesta. Gli studenti sono sfilati per le vie del centro cittadino; nella sala dei notari diversi oratori hanno poi stigmatizzato la ripresa degli esperimenti nucleari.

A Pescara, altro sciopero di protesta di studenti contro le esplosioni sovietiche. Un lungo corteo ha marciato incolonnato per le vie cittadine, sostando alla fine sotto le finestre della federazione provinciale del partito comunista, dove ha avuto luogo una manifestazione di protesta.

A Bari e in vari centri della provincia anche questa mattina vi sono state manifestazioni di studenti per protestare contro le esplosioni delle bombe nucleari. A Barletta circa 1300 studenti delle scuole medie e liceali hanno attraversato in corteo le vie cittadine. Così pure è avvenuto a Canosa, a Conversano, ad Alberobello ed a Corato. Non vi sono stati incidenti di sorta.

La radioattività sotto controllo

NESSUNA PERICOLOSITA' per i generi alimentari

Roma, 27

Il Ministero della Sanità comunica:

«Nel quadro dei periodici contatti che il Ministero della Sanità promuove con i vari organici tecnici operanti nel settore, allo scopo di aggiornare le misure sanitarie attuabili nell'eventualità di un aumento dei livelli di radioattività oltre i limiti tollerabili, si è tenuta oggi una riunione alla quale hanno partecipato il direttore generale prof. Cramarossa, il direttore dell'Istituto superiore di sanità prof. Giacomello, con i professori Ageno e Marini Bettolo, e il segretario generale del C.N.E.N. prof. Ippolito con il prof. Carlo Polvani. Le conclusioni, cui dopo ampio esame si è pervenuti, hanno confermato l'efficienza della rete di controllo da tempo preordinata e funzionante, e che la situazione risultante dalle rilevazioni finora eseguite, sia sull'aria atmosferica che sulla cosiddetta catena alimentare, non richiede allo stato attuale l'adozione di speciali provvedimenti. In particolare, nessun genere alimentare, compreso il latte, presenta per il momento indici di pericolosità».

Sparatorie notturne

Due soldati feriti in Val Venosta?

Bolzano, 27

Una sparatoria è avvenuta questa sera verso le 21.30 in Val Venosta fra alcune pattuglie di alpini del dispositivo di vigilanza e alcuni sconosciuti. I terroristi hanno sparato contro i soldati nei pressi di Laces, sulla linea ferroviaria Merano-Malles. E' in corso una vasta battuta.

La località, nella quale si è verificato l'incidente, dista una trentina di chilometri da Merano. Secondo notizie non confermate contro i soldati sarebbero stati sparati uno o più colpi con un fucile da caccia. Due militari sarebbero rimasti colpiti di striscio dalla rosa di pallini e avrebbero riportato soltanto leggere ferite.

PROTESTE PER LA MANCATA SOLUZIONE DEI PROBLEMI DELL'ISTRUZIONE SUPERIORE

Chiuse tutte le Università per lo sciopero di professori e studenti

L'agitazione proseguirà con la massima fermezza in tutti gli Atenei

Roma, 27

Tutte le facoltà dell'Università di Roma hanno oggi scioperato per protesta contro la mancata soluzione dei problemi dell'istruzione superiore. Alla manifestazione, indetta dal comitato interuniversitario, non ha partecipato la Facoltà di Giurisprudenza, dove sono stati svolti alcuni esami. Le associazioni degli assistenti e degli studenti hanno inviato al riguardo un telegramma di protesta al rettore dell'Università, prof. Papi, in cui si rileva tra l'altro che nell'aula di procedura civile l'esame si è svolto in assenza del titolare. La manifestazione continuerà domani alle ore 11, con un'assemblea alla Facoltà di Scienze, nell'aula di botanica.

A *Bari*, docenti e incaricati dell'Ateneo hanno disertato oggi lezioni ed esami. Ha partecipato allo sciopero anche il personale amministrativo. Analoghe astensioni si sono avute a *Lecce* e a *Palermo*. Professori e impiegati hanno disertato in massa l'Università.

A *Milano*, si sono riuniti in assemblea i professori di ruolo e incaricati, gli assistenti, gli studenti e il personale amministrativo tecnico e subalterno dell'Università e del Politecnico. L'assemblea dell'Università ha, fra l'altro, dato mandato al comitato interuniversitario per lo sviluppo e la riforma dell'Università di proseguire l'agitazione con la «massima fermezza fino ad ottenere l'accoglimento tempestivo delle richieste avanzate dalle rispettive associazioni dichiarandosi pronta a riprendere la sospensione da ogni attività accademica e di ricerca a tempo indeterminato». L'assemblea del politecnico, dopo aver sottolineato che la «gravità della situazione richiede che i problemi prospettati siano affrontati e risolti con la massima urgenza», ha invitato il Parlamento e il Governo ad un «efficace intervento che tenga nella massima considerazione le indicazioni e le richieste presentate dal mondo universitario».

A PAVIA le associazioni dei professori incaricati, degli assistenti e degli studenti universitari si sono riunite in assemblea. Alla manifestazione, che è stata presieduta dal prof. Galafassi, ordinario di geometria analitica, sono intervenuti i dirigenti nazionali dell'ANPUR (Associazione nazionale professori universitari di ruolo) e della ANAU (Associazione nazionale assistenti universitari), professori Pincherle e Vitelli. Dopo le relazioni di questi ultimi, hanno preso la parola alcuni docenti di ruolo, assistenti professori, incaricati e studenti. A conclusione è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno col quale, i convenuti «approvano pienamente la linea di condotta, le decisioni, le proposte e le richieste fatte in sede nazionale dalle rispettive associazioni sul proseguimento dell'iniziativa universitaria, rivolta al rinnovamento dell'Università; decidono di muoversi anche a Pavia su una piattaforma unitaria d'azione, costituendo un comitato inter-universitario per la riforma e lo sviluppo dell'Università».

Le Università dell'EMILIA sono rimaste chiuse per l'astensione dalle lezioni e dagli esami dei professori e degli studenti e anche dei dipendenti amministrativi e del personale subalterno. Così è avvenuto a Bologna, a Parma, a Ferrara e a Modena. A PADOVA l'attività accademica non è stata completamente sospesa: in alcune Facoltà stamane hanno avuto luogo regolarmente gli esami. Così all'Istituto di diritto privato, alla Facoltà di scienze politiche e al Seminario matematico.

A FIRENZE professori di ruolo, professori incaricati, assistenti, tecnici, studenti si sono astenuti dagli esami e dalle lezioni. All'Ateneo perugino, professori, assistenti e studenti hanno partecipato compatti allo sciopero. Anche a PISA lo sciopero del personale insegnante dell'Università è stato totale.

Le indagini a Genova sui collettori dell'OAS

Genova, 27

Le indagini dei carabinieri della Legione di Genova — per quanto concerne la parte di loro competenza — e cioè su eventuali complici italiani dei collettori dell'OAS, si sono intensificate nelle ultime ore. Un nuovo incontro tra ufficiali dei Carabinieri e della gendarmeria francese si è avuto oggi ed è stato fatto il punto sulla situazione. Particolarmente nella zona di Sanremo gli inquirenti hanno eseguito numerosi accertamenti tendenti a stabilire quali legami abbiano potuto avere in quella zona i quattro giovani arrestati a Nizza. E' opinione dei carabinieri, infatti, che in Italia vi siano individui legati a elementi dell'OAS e che si siano prestati nel tentativo di estorsione ai danni dell'esponente della «Borsa Invest» di Sanremo, Armando Nano.

Il massimo riserbo circonda le indagini dei carabinieri, i quali non intendono intralciare l'opera della polizia militare francese che, da ieri, ha avocato a sè l'«affaire». Per questo motivo, i carabinieri non hanno voluto confermare i nomi dei due francesi arrestati a Nizza nel corso dell'operazione combinata italo-francese. I due, unitamente all'ex legionario italiano Bruno Riga, si erano presentati, come noto, alla Società Generale di Nizza per prelevare i sessanta milioni richiesti al Nano e che egli avrebbe dovuto depositare in un conto corrente appositamente aperto nella banca nizzarda. In caso contrario, il Nano e la sua famiglia avrebbero dovuto subire rappresaglie.

I due arrestati sarebbero Marcel Barbu e Claude Piegts, entrambi da Algeri. Essi però avrebbero fornito alla gendarmeria francese altri due nomi ciascuno, cosa che rende un po' più complessa l'esatta identificazione. Il Riga, da parte sua, avrebbe detto di chiamarsi Luis Guelin.

La vicenda, comunque, è suscettibile nei prossimi giorni di ulteriori sviluppi. Gli inquirenti italiani avanzano tre ipotesi: che Riga, Barbu, Piegts e il quarto arrestato ieri, potrebbero essere comuni delinquenti che hanno creduto di poter ricattare il Nano inventando di sana pianta la circostanza di un suo aiuto al FLN; oppure, potrebbero appartenere effettivamente all'OAS, ma avrebbero operato per loro personale tornaconto. Terza ipotesi — non del tutto condivisa dalla gendarmeria francese — il ricatto era stato messo in atto dall'organizzazione clandestina francese. Su questi tre punti stanno comunque lavorando sia gli italiani che i francesi.

Le «memorie» americane

Sordi in Appello per una causa civile

Roma, 27

Una causa civile promossa da Alberto Sordi contro una Società editrice e contro un periodico si sta avviando alla conclusione al termine del giudizio di secondo grado.

L'attore, il 2 maggio 1955, citò in giudizio dinanzi al Tribunale la Società editrice periodici popolari, in persona del signor Michele Pellicari, e il settimanale «Realtà» in persona della direttrice signora Rossana Funchi. Sordi sostenne che il 7 aprile 1955 dal giornale era stato pubblicato un articolo intitolato «Ho insegnato agli americani a fare gli americani» firmato con il suo nome. Poichè l'attore non aveva dato l'autorizzazione chiese a «Realtà» il versamento di questa somma.

I giudici condannarono la Funchi e la Società editrice a pagare 750 mila lire ad Alberto Sordi.

DOPO LE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO BOSCO

Oggi il Senato voterà sul bilancio della Pubblica Istruzione

Roma, 27

Il Senato ha ascoltato oggi il relatore sul bilancio della Pubblica Istruzione Donati e il Ministro Bosco. Il primo ha detto fra l'altro che quando la opposizione — la quale come al solito ha assunto un atteggiamento distruttivo — attribuisce alla DC la responsabilità della non approvazione del piano della scuola dice cosa non vera perchè la stessa opposizione non ha fatto nulla per svincolare quel piano dall'attuale vicolo cieco.

Dal canto suo il Ministro Bosco ha toccato tutti i problemi del mondo della scuola. L'anno passato la spesa per la Pubblica Istruzione raggiunse la cifra globale di 675 miliardi, superiore a quella stanziata per la difesa nazionale. Particolari premure sono state rivolte al settore dell'istruzione universitaria per cui nel 1959 si sono spese somme pari all'8 per cento dell'intero bilancio, spese che nel '60-'61 sono salite al 12 p. c. L'interessamento del Governo per l'istruzione superiore è confermato anche dall'organico piano di riforma degli studi e dell'ordinamento universitario che è all'esame del Consiglio superiore dell'Istruzione.

Circa le agitazioni studentesche di questi giorni il Ministro ha osservato che il passaggio da un ordinamento ad un altro ha sempre determinato delle difficoltà di carattere provvisorio che sono però agevolmente superate se tutti dimostrano comprensione e buona volontà. Il bilancio della Pubblica Istruzione sarà votato domani.

Alla Camera è continuata per tutta la giornata la discussione sul bilancio dell'Industria e Commercio, cui hanno partecipato dieci deputati.

Oggi a Montecitorio si è notata un'insolita animazione. Nei corridoi, nel «Transatlantico» e alla «bouvette» si sono sempre visti gruppi di deputati, giornalisti ed esponenti dei vari partiti conversare sugli sviluppi della situazione, mentre nell'aula proseguiva il dibattito sul bilancio dell'Industria e Commercio. Non è possibile prevedere quando la discussione avrà termine, dato che per motivi di ostruzionismo politico si sono iscritti a parlare ben centodieci parlamentari comunisti. La tattica che il gruppo del PCI intende seguire dovrebbe servire a protrarre al massimo i dibattiti sui bilanci, in modo da giungere al cosiddetto «semestre bianco» e bloccare eventuali iniziative dirette a sciogliere il Parlamento e indire nuove elezioni politiche. Gli ambienti parlamentari fanno notare a questo proposito che la maggioranza può chiedere e ottenere, con un voto dell'Assemblea, la chiusura della discussione generale. I comunisti potrebbero intervenire nelle dichiarazioni di voto, che comunque, in base alle esperienze precedenti, prima fra tutte il dibattito sul Patto atlantico, non dovrebbero durare più di due giorni. Gli stessi ambienti danno perciò per certo che entro il 31 la Camera approverà gli ultimi due bilanci ancora in sospeso, e cioè quelli dell'Industria e dei Trasporti.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario continua a palesare disposizioni contrastanti che accentuano il nervosismo degli operatori, pronti a orientarsi in un senso o nell'altro a seconda del prevalere delle opposte contropartite. A una prevalenza, infatti, del denaro nel pomeriggio di giovedì, ha fatto riscontro ieri mattina un'apertura debole; i corsi hanno potuto tuttavia conseguire in seguito qualche ricupero e le chiusure sono avvenute sui prezzi intermedi per buona parte dei titoli. Cedenti gli assicurativi, i valori di massa, Mediobanca, Centrale, Breda, Cementi, Olivetti e gli immobiliari. Ben tenute, invece, le Monteponi, le Mira Lanza e le Ossigeno. Sempre in denaro le Dalmine. Stabili i titoli di Stato e leggermente migliori i Buoni del Tesoro; Poco mossi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 14 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 100 milioni; obbligazioni 318.500.000; azioni 955.270.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,40 (106), 3,50% 83,60 (—); Red. 3,50% 99,80 (99,85), 5% 101,50 (—); Ric. 3,50% 88,05 (87,80), 5% 100,30 (100,15); Rif. F. 5% 98,775 (98,80); Trieste 5% 99,75 (99,85).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,65 (102,60), 1-1-'62 101,50 (101,55), 1-1-'63 102.20 (102,10), 1-4-'64 102,50 (—), 1-4-'65 102,475 (102,50), 1-4-'66 102,875 (102,80), 1-1-'68 103 (103,05), 1-4-'69 103,10 (103,025), 1-1-'70 103,45 (103,35).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 126.500 (128.480), Gim 9530 (9600), Centrale 20.900 (21.230), Invest 5083 (5150), Bastogi 4188 (4219), Sviluppo 4180 (—), Finmare 714 (725), Finelettrica 1810 (1811), Finsider 1638 (1650), Breda 7980 (8110), Pirelli & C. 10.599 (10.680), Sifir 2201 (2230), Stet 4430 (4460), Italpi 6530 (6580), Generali 160.700 (162.895), Ras 63.800 (65.750), Incendio 31.000 (—), Assicuratrice 86.600 (89.300), An. Assic. 22.080 (22.250), Ass. Milano 69.600 (71.300).

Trasporti: Nord Mil. 3110 (3100), Mittel 5300 (5345), Veneta 3120 (—), Ausiliare 4230 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 38.000 (38.100), Val Ticino 83,50 (83), Olcese 2380 (2400), De Angeli 7700 (7755), Cucirini 15.800 (15.725), Linificio 1513 (1540), Rossari 40.100 (40.550), Rotondi 62.000 (—), Tosi 6020 (—), Coton. Mer. 946 (948), Unione Manif. 112.000 (110.000), Gavardo 5750 (5880), Lanerossi 5333 (5500), Tilane 425 (411), Fisac 742 (748), Cascami 11.110 (11.325), Bernasconi 3820 (—), Châtillon 12.150 (—), Snia Visc. 8131 (8235), Snia priv. 7120 (7240), Pacchetti 2160 (—), Scotti 315 (332), Marzotto 3505 (3510).

Minerari e metallurgici: Ilssa-Viola 2800 (2900), Italsider 1956 (1964), Magona 1599 (1598), Metallurg. 8170 (8300), Amiata 6700 (6680), Montecatini 4150 (4210), Monteponi 1728 (1722), Dalmine 3288 (3230), Siele 7560 (7830), Broggi-Izzar 2680 (2720), Falck 14.100 (14.340), Trafilerie 3790 (3710).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1450 (1200), Bianchi 760 (—), Fiat 3123 (3151), Fiat priv. 2455 (2490), Nebiolo 1316 (1339), Fr. Tosi 1400 (—), Westingh. 1530 (—), Olivetti 11.599 (11.740).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1878 (1903), Cieli 4185 (4190), Dinamo 3310 (3330), Edison 6064 (6160), Edisonvolta 2830 (2825), Bresciana 3262 (3280), Campania 2100 (2150), Caffaro 720 (707), Valdarno 3765 (3814), Sarda 6525 (6620), Emiliana 3210 (3215), Seso 3090 (3110), Appenn. C. 3650 (—), Pugliese 1900 (1960), Subalpina 3795 (3790), Sip 1805 (1810), Vizzola 4560 (4570), Sme 1605 (—), Orobia 3069 (3070), Romana 3640 (—), Terni 860 (867), Unes 844 (853), Marelli 1263 (1271), Magneti 2340 (2330), Tecnomasio 4895 (4930), Teti 4760 (4730), Sit 1425 (1420), Alto Veneto 2700 (—), Calabrie 1990 (—), Lucana 2790 (—).

Alimentari: Distillati 4930 (4960), Eridania 3880 (3940), Es. Molini 2260 (2250), Certosa 3250 (—), Motta 40.175 (41.000), Romana Zuccheri 425,50 (420).

Chimici: Anic 4490 (4510), Saffa 14.350 (14.440), Italgas 2465 (2500), Liquigas 361,50 (370), Napol. Gas 1150 (—), Pibigas 195 (197,50), Larderello 4865 (4850), Mira Lanza 58.000 (57.990), Ossigeno 4330 (4280), Rumianca 2801 (2840), Sarom 2020 (2060), Carlo Erba 21.600 (21.780), Brioschi 10.010 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8330 (8400), Iniziativa 8050 (8200), Sagi 3100 (—), Beni Stabili 7680 (7725), Gen. Imm. 1423 (1435), Milano C. 54.800 (—), Silos 7830 (7880), Bon. Ferr. 797 (—), L'Edificio 6990 (7040), Risanamento N. 8795 (8700).

Diversi: Baroni 267 (270), Binda 68.050 (—), Burgo 38.200 (38.280), Ginori 1505 (1520), Ciga 8950 (9100), Italcementi 29.280 (29.660), Cementir 8200 (8350), Cer. Pozzi 1551 (1570), Eternit 7902 (7950), Rejna A. 1950 (1995), Smeriglio 510 (—), Linoleum 6630 (6650), Pirelli S.p.A. 10.450 (10.670), Ter. Acqui 46.000 (—), Rinascente 937 (938), C. Acqua 997 (1000), De Ferrari 1781 (—), Elettrocar. 216.500 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 602,55; franco svizzero libero 143,575; sterlina 1747,65; franco francese 126,14; marco Germania occ. 155,14; franco belga 12,466; fiorino olandese 172,285; corona danese 90,18, svedese 120,045, norvegese 87,2075; scellino austriaco 24,028; escudo portoghese 21,79.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623,75; franco svizzero 144,42; sterlina 1756; franco belga 12,50; franco francese 125,30; marco 156; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 10,32; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 603,25; fiorino olandese 172,60; corona danese 90,05, svedese 120, norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,57, taglio piccolo 0,58; lira egiziana 1050.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6250, c. n. 6050-6200; marengo svizzero 5100-5300; oro 708-715; argento puro 19,80-20,30.

TRIESTE

L'ottava chiude con un mercato in completa cedenza, malgrado alcune offerte abbiano trovato contropartita. Fra le variazioni di rilievo, da notare il gruppo assicurativo, Pirelli, le due Viscosa, Catini, Beni Stabili, eccetera. Lievi variazioni nei due sensi per i valori di Stato. Titoli trattati: 2000 Catini, 1000 Viscosa, 500 Bastogi, 150 Ras, 100 Gerolimich.

Generali 160.500 (162.800), Ras 63.700 (66.000), Gerolimich 9340 (9480), Istria-Trieste 2500 (—), Lussino 2500 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 45.300 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 299 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e alta Toscana nuvolosità estesa con piogge locali. Nevicate isolate sulle Alpi. Sulle altre regioni della Penisola e sulle isole poco nuvoloso con temporaneo aumento della nuvolosità su Sardegna e versanti dell'alto e medio Tirreno.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 18; Verona 10, 17; Trieste 15, 19; Venezia 10, 19; Milano 12, 14; Torino 9, 12; Genova 17, 20; Bologna 9, 16; Firenze 10, 21; Pisa 13, 20; Ancona 15, 21; Perugia 10, 19; Pescara 9, 20; L'Aquila 6, 16; Roma 8, 22; Campobasso 12, 20; Bari 8, 20; Napoli 9, 21; Potenza 8, 12; Reggio Calabria 12, 22; Messina 14, 21; Palermo 14, 21; Catania 8, 26; Alghero 11, 23; Cagliari 15, 21.

LA VILLA DEI TRE RE

UN INTERMINABILE tappeto di velluto verde si stendeva davanti a noi, si allontanava tra alberi maestosi, incontrava cespugli sapientemente disposti, si perdeva lontano verso un colle culminante in una chiesetta gotica. Quel tappeto di erba tenera, rasa, morbidissima stava al centro di un parco che pareva non avere confini perchè valicava rialzi, si inoltrava verso il Mincio, saliva e scendeva per cinquanta ettari di terreno che erano una volta campi e boschi, trasformati oggi in uno dei più splendidi parchi italiani.

Nel tempo moderno fatto di frenetico movimento, di assillanti fragori, di nervi tesi, il silenzio, la dolce beltà, l'armoniosa solitudine della distesa erbosa e selvosa davano al mirabile paesaggio il senso della serenità, della pace. «Sola beatitudo, beatitudo sola».

Ci trovavamo nella villa settecentesca fatta edificare da Scipione Maffei, passata attraverso le vicende di ogni sorta durante le guerre del Risorgimento, lasciata deperire come tante altre bellissime ville del nostro paese e finalmente ricondotta a grande splendore dal dottor Carlo Sigurtà che, felice lui, la possiede.

Ci eravamo venuti in un giro tra le celebri ville del bresciano e del veronese, ansiosi di evadere dalle mille preoccupazioni del nostro secolo per ammirare il modo col quale gli uomini dei secoli scorsi sapevano consolarsi dei guai del tempo loro. Si ritiravano in campagna, erigevano comode dimore, ornate e accoglienti, dimenticavano tra le selve e i giardini ogni infelicità.

Questa villa di Valeggio sul Mincio nella quale stavamo riposando gli occhi (il verde riposa) e il sistema nervoso, quest'antica casa di uomini di pensiero che era nobile e grande senza voler essere ricca, che era artistica senza voler essere sofisticata, questo vecchio pittoresco romitaggio di letterati e di gente colta aveva anche un fascino particolare, quello di suscitare memorie storiche care al nostro cuore di italiani perchè aveva accolto nelle sue stanze tre sovrani in occasioni memorabili del Risorgimento nazionale.

Scipione Maffei, il poeta tragico, precursore dell'Alfieri, che era venuto sulle rive del Mincio per trascorrervi giorni di studio e di raccoglimento non avrebbe mai sognato che nel secolo successivo a quello in cui visse, la sua grande e bella villa padronale adagiata nella campagna tra Lombardia e Veneto accanto a un limpido fiume, avrebbe partecipato a vicende d'importanza storica rilevante. Egli era uomo di lettere, la storia gli serviva per far da cornice alle proprie fantasticherie di scrittore; egli la aveva vissuta da giovane combattendo nella guerra di successione di Spagna ma poi si era dedicato completamente ai libri e al teatro con alterna fortuna.

Qui invece, dove ora noi stiamo curiosando tra le deliziose sistemazioni della villa rimodernata con gusto squisito, la storia si era fermata due volte. La prima volta fu nel 1848. La guerra che il Piemonte aveva dichiarata all'Austria pure essendo in condizioni di assoluta inferiorità, era giunta nel suo primo slancio vittorioso fino sul Mincio. Carlo Alberto, che aveva osato sfidare il potente impero padrone di mezza Italia, che aveva gettata al vento la fortuna pur di mostrare che gli austriaci dovevano essere allontanati dai domini della penisola, aveva toccato il punto estremo della vittoria quando aveva potuto sostare a Valeggio, poco più al Sud della fortezza di Peschiera, poco più al Nord della fortezza di Mantova. Pareva che la vittoria dovesse essere consolidata sui colli che la consolidarono invece dieci anni più tardi e il re del Piemonte aveva posto il suo quartier generale nella villa di Scipione Maffei, a cavallo tra le due terre agognate: Lombardia e Veneto.

Qui dove adesso tutto sorride, il malinconico, valoroso e sfortunato re aveva sognato di compiere il destino che naufragava a Novara l'anno seguente e certamente nel momento in cui egli si era allontanato in silenzio dal campo di battaglia avviandosi per le strade dell'esilio avrà rammentato quella casa del veronese che lo aveva veduto vincitore, dove poi la storia lo aveva tradito.

* * *

Chi sa che cosa avrebbe dato Scipione Maffei, poeta tragico, per accogliere, lui, il romantico re nella sua casa. Dieci anni dopo la villa doveva ricevere due altri sovrani, due grandi protagonisti dell'indipendenza italiana, uno dei quali vi aveva preso stanza sul finire della guerra del 1859, l'altro doveva venirvi più volte per prendere parte a uno degli atti più decisivi e drammatici del Risorgimento.

Le battaglie di San Martino e di Solferino erano state vinte. Gli eserciti alleati dei piemontesi e dei francesi avevano piegata la protervia dei marescialli austriaci e un esercito più numeroso del loro, non aveva potuto resistere. Napoleone III invece di porre il proprio comando nel castello scaligero di Valeggio, memore forse del precedente di Carlo Alberto, aveva occupata l'ampia signorile villa di Scipione Maffei.

Piacevano all'imperatore dei francesi le belle case di campagna italiane che avevano la dignità dei palagi senza avere la pretensione dei castelli, visioni di pace anche in tempo di guerra. La villa era una delle più accoglienti residenze del contado e dei suoi oggi rivedendo la camera nella quale l'imperatore dormì, il letto nel quale riposò, le stanze tra le quali si aggirò, possiamo rivivere la cronaca di quei giorni memorabili. Era qui, nelle sale dove noi siamo, che Napoleone III giunse dopo avere rabbrividito nella visita al campo di battaglia di Solferino, dopo aver udito dai feriti francesi le invocazioni «Sire, rimettiamo in Francia!». Era forse nella grande sala d'ingresso che egli aveva letta la lettera dell'imperatrice Eugenia allorchè da Parigi ella gli comunicava le minacce della Prussia di attaccarlo se non avesse interrotta quella romantica guerra latina. Par di vederlo camminare pensieroso avanti e indietro nella grande sala terrena meditando se doveva fare onore alla propria firma di alleato oppure obbedire alle necessità del suo paese. Forse uscì sul prato che non era in quel tempo l'incantevole tappeto verde di oggi ma confinava in una boscaglia silenziosa e deserta.

Altri personaggi ci vengono incontro. Il primo è il generale Fleury che l'imperatore mandò di nascosto a Verona per invitare Francesco Giuseppe all'armistizio. L'imperatore aveva deciso, la Francia non poteva arrischiare più di quello che aveva arrischiato fino ad oggi. Ed ecco che vediamo apparire il terzo re, la storia del quale è legata alla villa Maffei. Da Monzambano dove aveva posto le tende corre a Valeggio Vittorio Emanuele II senza immaginare che avrà dall'alleato la notizia che tutto ormai si deve finire, che la guerra viene terminata a metà, perchè la Francia, continuandola, può trovarsi in pericolo. Come lo vediamo quel re massiccio e impetuoso, quel principe che è tutto lealtà e tutto ardore, quando arriva qui credendo a una grande, a una completa vittoria! In una di queste stanze appartate che oggi sono angoli di delicata intimità ecco i due uomini che hanno condotto insieme gli eserciti alla vittoria e che ora devono obbedire a superiori necessità tanto dolorose e amare per uno di loro. L'imperatore mostra al re le lettere giunte da Parigi, il re si ribella, protesta, ma comprende; egli è uomo che conosce le obbedienze che impone talvolta la necessità storica e se anche si sente tradito sa che deve fare buon gioco a cattiva sorte. Lo vediamo partire rabbuiato verso il suo quartier generale. Lo vediamo ritornare nel pomeriggio del 7 luglio per accordarsi intorno ai particolari dell'armistizio, ritornare ancora il 12 luglio dopo il tempestoso colloquio con Cavour per mettere la propria firma e fissare le proprie provvidenziali riserve al documento che termina la guerra. Ci pare di udire le sue sdegnose parole di rammarico, ci pare di scorgere sopra uno di questi tavoli il rapido gesto col quale firmava l'ingrato documento.

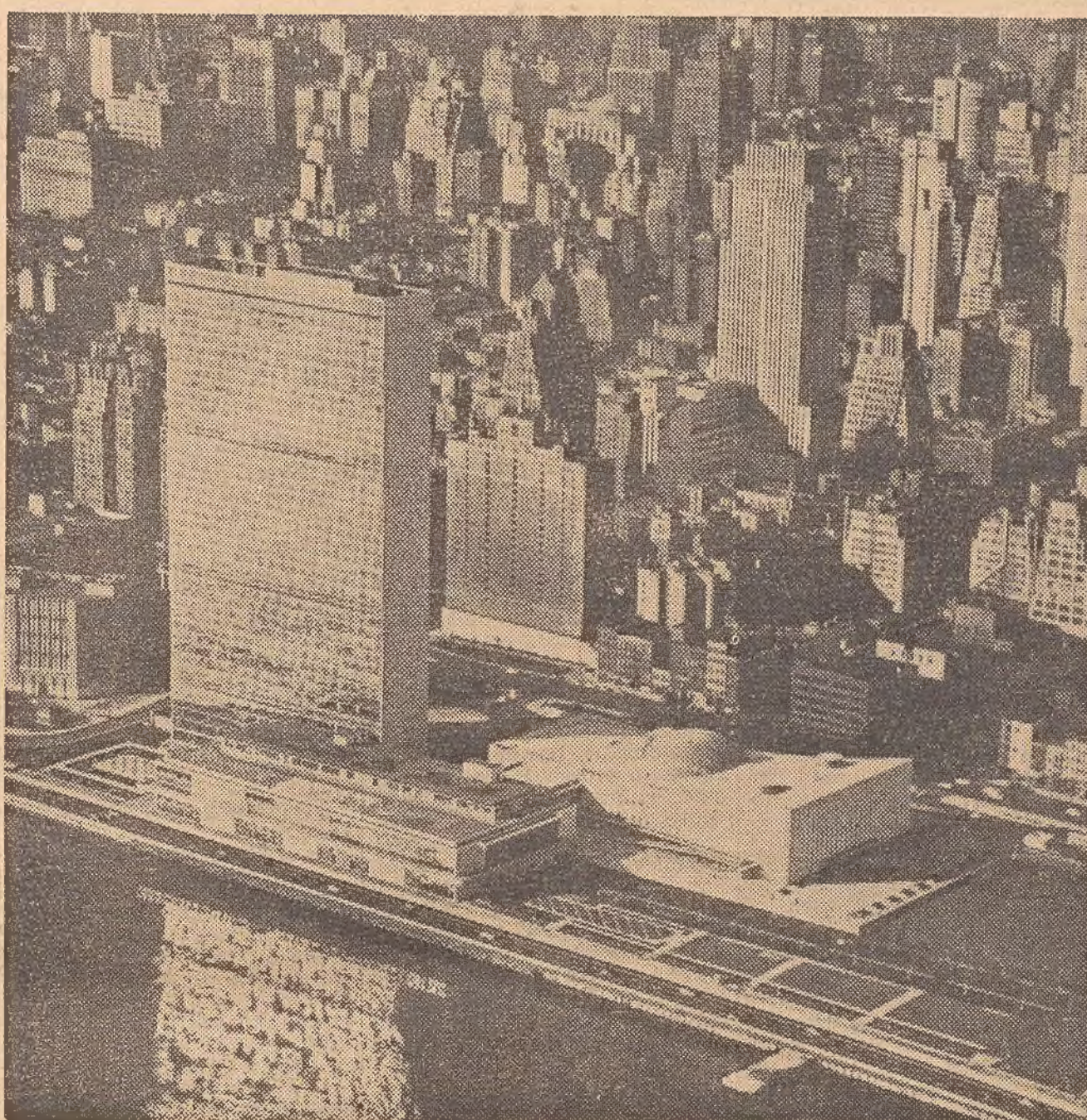
Vediamo vicino a lui il principe Gerolamo Buonaparte, il genero del re che ha difeso fino a che ha potuto la causa italiana, che la difenderà ancora, e che deve lui, proprio lui, portare a Verona le condizioni che pongono fine a tante illusioni dei patrioti. Il quadro di questa storica riunione è pieno di sentimenti, di calde passioni, di storiche responsabilità. Poi la cara dimora di poeti, di soldati, di sovrani, si svuota e resta sotto il giogo austriaco fino al 1866. La storia è passata.

* * *

Usciamo dalla camera nella quale Napoleone III ha dormito per dodici giorni e torniamo sul magico prato verde. Quante cose sono trascorse da allora! Le mura che avevano vissuto giorni tanto vibranti e così carichi di destino per le sorti del nostro popolo credevano che non ci fosse più altro da vedere o da vivere. Ma la selva dietro al palazzo si era insalvatichita, i campi l'assediavano, la vita scorreva alla meglio. Villa Maffei era vecchia e declinava silenziosamente. Ma la storia non finisce mai. Un secolo fa era stata storia di guerra, di battaglie cruente per l'indipendenza nazionale, oggi un'altra battaglia si sta combattendo a Valeggio, quella che partecipa della resurrezione economica italiana. Vaste intraprese circondano la villa del poeta tragico, dei tre re, delle storiche rimembranze. Sono iniziative agricole, industriali, creazioni di una volontà che vede lontano. Ma a noi che siamo testimoni occasionali di cose tanto belle, importa soprattutto constatare che anche se mutano i tempi, se il mondo cambia voce, volto e passo, resta qui una tradizione di bellezza, di rinnovamento, di gusto signorile che sembra resuscitare sotto altri aspetti la perenne nobiltà della vita.

Un re contemporaneo, lo Scià di Persia, è passato di qui per ammirare; un protagonista insigne della scienza moderna, il Flemming, ha soggiornato qui or non è molto.

Storia, progresso umano e civiltà continuano a camminare sull'erba morbida dell'infinito prato verde.

Orazio Pedrazzi

Ecco una veduta dall'East River degli edifici che ospitano la sede dell'ONU a New York

L'incremento demografico nelle metropoli americane

Nazioni Unite, 27

Gli Stati Uniti non hanno intenzione di imporre l'introduzione di misure di limitazione delle nascite come condizione per la concessione di aiuti ai Paesi sottosviluppati, ha dichiarato l'Ambasciatore Plimpton, membro della delegazione americana all'ONU.

Egli ha aggiunto tuttavia che il Governo americano vedrebbe con favore che il problema della popolazione venisse affrontato dai Governi, dalle organizzazioni internazionali e da gruppi privati nei riguardi dei Paesi ad eccesso demografico. L'Ambasciatore ha rilevato che senza un equilibrio «fra produzione e riproduzione» gli sforzi di sviluppo economico nei Paesi arretrati potrebbero fallire.

Le dichiarazioni sono state fatte ad un banchetto dell'Associazione per la pianificazione familiare. Un altro oratore, il prof. Donald Boue dell'Università di Chicago, ha affermato che le grandi città americane sono minacciate da una «esplosione demografica» altrettanto grave di quella che si verifica in Asia e in Africa. Egli ha rivelato che l'aumento demografico fra le classi più povere degli agglomerati urbani degli Stati Uniti, specialmente fra quelle di recente origine straniera, è di poco inferiore a quello dell'India o di altri Paesi sovrapopolati.

LA REPUBBLICA FEDERALE HA RAGGIUNTO IL «PIENO IMPIEGO»

I sindacati della Germania Ovest dispongono di un'arma decisiva

Pur facendo notevoli concessioni agli industriali essi pretendono una cospicua contropartita sul piano salariale - Straordinario successo della politica economica propugnata da Erhard

DAL NOSTRO INVIATO

Colonia, ottobre

Se è vero che la recente rivalutazione del marco segnò un conflitto tra gli industriali tedeschi, che non la volevano (o che tentavano, almeno di procrastinarla), e il Governo federale, che l'adottò sotto le pressioni di Washington nei limiti strettamente indispensabili, è altrettanto vero che altri recenti dissidi tra il Governo di Bonn e gli imprenditori sono stati più apparenti che reali. Basterà citare due episodi: la recente campagna dei sindacati per ottenere la riduzione della settimana lavorativa nelle industrie da una media di 45,7 ore a una media di quaranta ore, e le polemiche sul riposo domenicale. In entrambi i casi si è giunti a soluzioni di compromesso soddisfacenti per gli industriali. I nuovi contratti collettivi parlano delle quaranta ore settimanali come di una meta da raggiungere gradualmente, sia pure a scadenze precise. Il riposo domenicale rimane ancora inosservato nelle industrie chimiche e nelle acciaierie (per citare i settori in cui il fenomeno è più rilevante) perchè le esigenze della produzione non lo consentono.

Orari ridotti

La conquista delle quaranta ore (per l'esattezza: quaranta ore e mezzo) diventerà operante nelle banche tedesche a partire dal primo gennaio prossimo; nelle industrie metalmeccaniche vi si giungerà attraverso tre tappe: quarantadue ore e mezzo dal primo gennaio prossimo, quarantuno ore e mezzo dal primo gennaio del 1964, quaranta ore dal primo luglio del 1965. I dipendenti delle industrie chimiche passeranno alle quarantadue ore e mezzo nell'ottobre del 1963; per i tipografi e per i lavoratori dell'edilizia il traguardo delle quaranta ore è fissato al primo ottobre del 1965. Si discute vivacemente per un analogo scalo nel settore dell'abbigliamento. Sul problema della riduzione della settimana lavorativa si palesarono difformità di vedute anche all'interno della compagine governativa. Il Ministro della Economia Erhard, «padre del miracolo economico», vi si oppose apertamente. Ridurre le ore di lavoro nell'attuale fase di alta congiuntura, e mentre bisogna far ricorso alla manodopera straniera per ottenere che la nostra produzione industriale soddisfi le domande, equivarrebbe — egli disse — al suicidio. I sindacati la spuntarono, venendo a patti con gli industriali sui «tempi» della nuova regolamentazione.

A favore del riposo domenicale pesavano considerazioni di natura religiosa, oltrechè politica. Ma anche nell'esame di questo problema il Governo federale finì col cedere alle supreme ragioni (dire «interessi» potrebbe suonare troppo ambiguo) della produzione industriale. Gli industriali dell'acciaio dissero: «Non possiamo spegnere i nostri forni il sabato per riaccenderli il lunedì. Le perdite e gli inconvenienti cui andremmo incontro sarebbero enormi». Un analogo discorso fu fatto per i processi chimici. Combattuto tra le opposte esigenze, il Governo prese una decisione salomonica. Esso stabilì che venisse evitato, nei limiti del possibile, il lavoro domenicale, e creò una commissione d'inchiesta la quale dovrà accertare, per conto del Parlamento, se sussistano quei fattori tecnici che rendono indispensabile, in alcuni casi, il lavoro domenicale. Di tale commissione fanno parte rappresentanti delle industrie, dei sindacati, delle Chiese cattolica ed evangelica, di ministeri nazionali e regionali.

Sarebbe erroneo arguire da queste vicende che i sindacati tedeschi siano alla mercè degli industriali, costretti a subire le imposizioni e gli arbitri dei datori di lavoro. I sindacati hanno in mano un'arma determinante, che è quella del «pieno impiego» nella Repubblica federale. Nel 1949 i disoccupati erano un milione e duecentoventinovemila; alla fine del settembre 1960 erano centoundicimila, di cui il 64,6 per cento uomini e il resto donne. Si consideri, però, che almeno il diciotto per cento degli iscritti nelle liste dei «disoccupati» era costituito da individui che avevano appena maturato il diritto alla pensione, perchè la legge federale consente ai pensionati di ottenere per sei mesi dopo la cessazione del rapporto di lavoro il sussidio di disoccupazione. Che la Germania occidentale attraversi una fase di «pieno impiego» è inoltre dimostrato dal crescente assorbimento dei lavoratori stranieri. Il Ministro del Lavoro Blank mi concesse tempo fa un'intervista, durante la quale precisò che l'immigrazione della sola manodopera italiana, inclusa quella stagionale, avrebbe raggiunto nell'anno in corso la cifra di duecentoquarantamila unità. Il «Rapporto economico» pubblicato dal «Deutsches Industrieinstitut» nell'agosto dello scorso anno, vale a dire proprio mentre la statistica della disoccupazione oscillava intorno alla cifra menzionata, comunicava che l'industria e il commercio federali avevano bisogno di colmare 524.000 «vuoti» attraverso l'opera dei loro uffici di reclutamento in Italia, in Grecia e in Spagna. Tali «vuoti» avevano raggiunto, nell'agosto di quest'anno, la cifra di 587.000.

E' facile, quindi, spiegare come i sindacati tedeschi, pur facendo notevoli concessioni agli industriali (lavoro domenicale e riposo [illegible]), [illegible]. Alla fine del primo semestre di quest'anno gli operai delle industrie tedesche percepivano, in media, i seguenti salari lordi («Bruttostundenverdienste», comprensivi dei contributi della manodopera all'assistenza e previdenza sociale): uomini marchi 3.10 (pari a circa quattrocentonovanta lire); donne, marchi 2.09 (pari a circa trecentotrenta lire). Rispetto al primo semestre del 1960 tali salari risultavano aumentati del 9.7 per cento per gli uomini e del 13 per cento per le donne. Gli impiegati delle industrie, ad esclusione di quelli «tecnici» o altamente qualificati (come ingegneri, disegnatori, eccetera) hanno percepito, in media, nel maggio scorso, stipendi di 725 marchi (all'incirca centoquindicimila lire al mese); le impiegate, stipendi di 446 marchi (settantamila lire). I contributi assicurativi gravano, in media, di circa il 12 per cento sul salario lordo.

Costanti aumenti

Gli aumenti dei salari sono stati costanti e attualmente gli industriali tedeschi sostengono che i loro operai, tenuto conto della stabilità e dell'accresciuto potere d'acquisto del marco, sono quelli meglio pagati in Europa, e forse nel mondo. Nel 1950 un lavoratore delle industrie siderurgiche percepiva, nella Repubblica federale, un marco e cinquantaquattro pfennig all'ora; nel 1960 guadagnava tre marchi e trentaquattro all'ora. Nelle industrie chimiche si era passati dalla media di un marco e quarantaquattro a quella di due e novanta; nelle industrie tessili da uno e ventuno a due e cinquantatrè; nelle industrie edili da uno e trentasette a due e ottantacinque; nelle industrie minerarie da uno e cinquantotto a tre e quattordici.

La politica dell'«economia di mercato» propugnata e attuata da Erhard ha dato i suoi frutti, facendo della Repubblica federale la potenza industriale che contende alla Granbretagna il terzo posto nella graduatoria della produzione ed espansione mondiale, dopo gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. Delle venticinque industrie che sono considerate oggi «le più grosse del mondo», all'infuori di quelle americane, otto appartengono alla Germania occidentale: la Mannesmann, la Fried. Krupp, la Siemens e Halske, la Gelsenkirchener Bergwerks-AG, la Gutehoffnungshütte, la Rheinischen Stahlwerke, la Hoesch-Werke e la Volskwagenwerk. Di esse, sette fanno parte del settore metallurgico.

La Volkswagen, recentemente privatizzata attraverso la vendita delle tanto discusse «azioni popolari», fu l'oggetto della clamorosa beffa perpetrata da Hitler ai danni dell'intera popolazione tedesca. Il dittatore nazista decise nel 1938 che la motorizzazione del terzo Reich venisse estesa al punto da consentire ad ogni cittadino di possedere un'automobile («Volkswagen», sostantivo composto, significa appunto: automobile del popolo). Quando la prestigiosa idea balenò nella mente sconvolta del «Führer» la Germania aveva un'automobile ogni cinquanta abitanti, e i suoi impiegati e operai raggiungevano tranquillamente i posti di lavoro in tram o in bicicletta. Dopo avere deciso di far costruire la nuova vettura, Hitler volle fissarne anche il prezzo, e affinchè esso non superasse i mille marchi stabilì che fosse di novecentonovanta marchi. Inoltre, pretese di fornire i suoi suggerimenti nella fase di creazione del modello, che fu supervisionata dall'ingegnere austriaco Ferdinand Porsche.

Le industrie private tedesche che furono interpellate inizialmente per la realizzazione dell'ambizioso progetto, pur essendo timorose delle ire del dittatore, dovettero confessare di non essere in grado di costruire un'automobile al prezzo indicato. Hitler affidò allora al «Fronte del lavoro» l'organizzazione pseudosindacale che dipendeva dal partito, il favoloso compito di erigere a Fallersleben, nei pressi di Braunschweig, la «più grande industria automobilistica del mondo», un'industria che — secondo i suoi piani — avrebbe dovuto oscurare i successi della Ford, costruendo un milione e mezzo di vetture all'anno. Il «Fronte del lavoro» anticipò una parte del capitale necessario alla costruzione dei nuovi impianti: cinquanta milioni di marchi. Ma la maggior parte dei fondi fu assicurata dai versamenti rateali anticipati (cinque marchi alla settimana) di tutti gli aspiranti all'acquisto di una «Volkswagen». Una volta versati 750 marchi ogni sottoscrittore ricevette un buono contenente il numero di «assegnazione» (una assegnazione da effettuarsi «al più presto possibile») della sua automobile. La guerra finì senza che il terzo Reich avesse consegnato una sola delle vetture promesse. Prima ancora di iniziare la sua produzione, l'industria era stata «convertita» secondo le sopravvenute esigenze belliche. Soltanto in questo dopoguerra la «Volkswagen» cominciò a funzionare col ritmo che le ha fatto raggiungere in brevissimo tempo una posizione di primissimo piano tra le industrie mondiali. Dinanzi alla magistratura federale si trascinano però da vari anni le rivendicazioni di quanti versarono al terzo Reich le rate per l'acquisto della «vettura fantasma».

Anche il recente prodigio della «Volkswagen» si inserisce nel quadro del «miracolo economico». Ma in che cosa consiste la magica ricetta che ha permesso alle industrie tedesche di risollevarsi dalle ceneri, per imporre, in brevissimo tempo, i loro prodotti sui mercati dellEst e dell'Ovest?

Luigi Forni

Nella villa di Jean Pierre Aumont è stato realizzato «L'orgoglio» uno degli episodi del film «I sette peccati capitali». Interpreti: Michèle Girardon, J. P. Aumont, Marina Vlady e Samy Frey

Inglesi, pubblicità e Mercato Comune

Milano, 27

Una delle più note agenzie inglesi di pubblicità, la «Masius & Fergusson ltd.», ha ora esteso la sua attività anche in Italia, nel quadro di una più vasta espansione nei Paesi del MEC. La nuova agenzia italiana, nata dalla fusione fra la «Masium & Fergusson ltd.», e l'Omnia Pubblicità, ha sede a Milano e si chiamerà «Masius Omnia S.p.A.». L'agenzia annovera già fra i suoi clienti, oltre a Colgate-Palmolive, anche la General Motors, Home Products, Liebig, Reynolds, la Rinascente VPC — Vendite per catalogo, SMA — Supermercati alimentari e Triumph. Altre agenzie della «Masius & Fergusson ltd.» sono già in piena efficienza ad Amburgo, Francoforte e Parigi, con un fatturato annuo superiore ai 3 milioni di sterline.

CRONACA DELLA CITTA'

POSITIVO BILANCIO IN SEDE MINISTERIALE

Concrete le nuove prospettive per l'autostrada e l'aeroporto

I risultati della missione a Roma nelle dichiarazioni del Sindaco - Una nuova industria per Monfalcone

E' rientrato ieri da Roma, con il Presidente della Provincia dott. Delise e il consigliere delegato delle Autovie Venete, ing. Visintin, il Sindaco dott. Franzil [illegible]

Offerte per la Lega

[illegible]

CONFORTATI DA UN LUSINGHIERO BILANCIO

Fervidi propositi all'assemblea del CCA

Necessita rafforzare la vitalità della cultura nella vita cittadina

[illegible] terventi è emerso che il Circolo lamenta purtroppo una continua perdita di soci, dovuti per cause naturali, trasferimenti ecc. ma in gran parte per la «mancanza di una coscienza culturale», come ha voluto definirla Biagio Marin. A questo proposito è stato insistito sulla necessità di adoperarsi, da parte di tutti i soci, per fare opera di convincimento onde rinfoltire le file dei soci e contribuire a rafforzare le posizioni della cultura italiana a Trieste, contro pericoli latenti di un suo indebolimento. Anche la relazione sul bilancio è stata approvata alla unanimità.

Approvato l'acquisto della scuola prefabbricata

[illegible]

(«Giornalfoto»)

Passeggiata serale di Emilio e Angiolina, con sullo sfondo il Teatro Verdi. In primo piano, a sinistra, il regista Bolognini cura personalmente il «primo piano» alla macchina da presa

Ratificata dai lavoratori la soluzione al Felszegi

192 sì e 140 no: conclusa la vertenza

La vertenza al cantiere navale Felszegi di Muggia, che si protraeva dal lontano 11 settembre, e che ha visto pure una manifestazione di protesta culminata in uno sciopero della durata di ventisei giorni, si può finalmente ritenere conclusa.

Come noto, mercoledì scorso, a tarda ora, le parti erano riuscite a raggiungere, con la mediazione del Commissario generale del Governo, un accordo secondo il quale si sarebbe dovuto procedere al licenziamento di sessanta dipendenti dello stabilimento — in luogo dei 136 richiesti col primo provvedimento — dei quali ventidue sarebbero stati assorbiti dallo Arsenale Triestino; la data dei licenziamenti era stata fissata al 15 gennaio 1962. Inoltre veniva concessa la facoltà ai lavoratori compresi in tale elenco di rassegnare le dimissioni verso corresponsione di un'indennità extra contrattuale, ammontante a lire 75.000 se le dimissioni fossero avvenute entro il 15 novembre, e di lire 40.000 se un mese più tardi.

I termini dell'accordo erano stati illustrati il giorno dopo all'assemblea dei lavoratori, convocata nella sede della Lega Nazionale di Muggia, ma l'esito della votazione non aveva potuto rispecchiare — dato anche il ridotto numero dei presenti — il pensiero di tutti gli interessati, per cui veniva deciso di indire un referendum pro o contro il documento, al [illegible]

«No comment» sulla Ford a Trieste

Il progettato impianto di uno stabilimento Ford a Trieste è tornato alla ribalta ieri, nel corso di una manifestazione svoltasi a Torino, in occasione della presentazione delle macchine della casa statunitense al Salone dell'Automobile.

Sul progetto che interessa la nostra città è stato interrogato il signor Fiemer M. Paradise, direttore generale della Ford italiana, il quale ha esposto la situazione delle vendite Ford in Italia. Non ha però voluto confermare nè smentire la notizia secondo cui la Ford Anglia o altri tipi della stessa casa di produzione inglese vengano montati quanto prima a Trieste.

Missione economica di esponenti indiani

Due esponenti della più grande organizzazione indiana per il commercio del caffè si sono incontrati alla Camera di commercio con il presidente dott. Caidassi, con il quale hanno esaminato tutta la situazione degli scambi commerciali fra l'emporio triestino e l'India.

FULMINEA E INSPIEGABILE TRAGEDIA DELLA STRADA

Passante notturno a Zaule schiacciato da un filobus

L'investimento si è verificato nei pressi della fermata appena la vettura ha ripreso la corsa dopo la sosta

[illegible]

Angelo Blasina

[illegible] parrucchiere — sostando per lasciar scendere tre occupanti la vettura, tra i quali un finanziere e per permettere di salire al signor Dario Tartaglia, domiciliato in via Negrelli 30. A nemmeno una decina di metri dalla fermata, è successo il luttuoso incidente.

Qualche secondo dopo essersi rimesso in marcia, infatti, gli occupanti il filobus avvertivano un improvviso, sensibile sussulto nella parte posteriore del grosso automezzo, per cui il guidatore bloccava immediatamente la vettura. Il bigliettaio Silvio Pelosi, abitante in via Mantegna 3, balzava a terra e con raccapriccio scorgeva sotto la macchina il corpo di un uomo, che dava gli ultimi segni di vita: qualche secondo dopo il poveretto spirava, senza riuscire a pronunciare parola. La ruota posteriore destra del filobus gli era passata sul corpo all'altezza del torace, provocandogli delle lesioni costali e sternali; il Blasina presentava inoltre una contusione escoriata alla regione frontale, prodottasi con tutta probabilità battendo la testa sull'asfalto.

Si provvedeva, dal bar vicino, ad avvertire prontamente l'Emergenza dei carabinieri di via dell'Istria, i quali accorrevano sul posto al comando del brigadiere Tozzi, dopo aver ricevuto l'ordine via radio mentre si trovavano in servizio di pattugliamento con l'autoradio nei paraggi di campo San Giacomo, dando subito inizio alle indagini del caso. Nel frattempo giungevano sul posto gli agenti del Commissariato di Muggia, il medico legale prof. Nicolini e il controllore dell'Acegat signor Italo Prodam. Il brigadiere Tozzi ha diretto le indagini, dando opportune disposizioni affinchè potessero venir raccolti quanti più elementi possibile al fine di chiarire le cause della disgrazia. Nessuno, come accennato, ha assistito di persona al tragico episodio, e l'autista dichiara di non aver scorto nessuno davanti a sè — nè sulla strada nè sul marciapiedi — al momento della partenza del filobus dalla fermata di Aquilinia. In quel posto, oltre la carreggiata, esiste una zona d'ombra, per cui si presume che il Blasina, dopo essersi appartato un momento in quel posto, sia partito di scatto nel tentativo di prendere il filobus, quando questo s'era già messo in moto; quando è giunto sul ciglio del marciapiedi, dev'essere scivolato finendo sotto il grosso automezzo, e infilandovisi quasi, tra la parte anteriore e quella posteriore, trovando orribile morte sotto la doppia ruota. Il Blasina, che recava con sè una borsa, si trovava alle dipendenze della ditta Schromek, che agisce nel comprensorio degli stabilimenti dell'Aquila. Terminato il turno di lavoro poco prima, deve aver fatto il possibile per raggiungere il filobus.

Dopo il nulla osta rilasciato dal magistrato, la salma, composta nella bara, è stata deposta nell'autofurgone e proprio mentre quest'ultimo stava per avviarsi, è successo un altro incidente che avrebbe potuto concludersi in modo drammatico: l'automobile targata TS 38008, guidata dal signor Virginio Massimiliani, di 46 anni, abitante a Muggia in via Deluca 7, è andata a cozzare con la parte anteriore sinistra contro la parte posteriore destra dell'autobara,

[illegible] trovasse [illegible] alcoolica, è stato accompagnato con una macchina dei militi all'ospedale per essere sottoposto all'analisi del contenuto alcoolico del sangue.

Agitazione all'autoparco del Commissariato generale

Una dei problemi sollevati dal dott. Verza nel corso della recente assemblea del Sindacato statali del ruolo speciale (ex GMA) rimasti tuttora aperti dopo l'applicazione della legge 1600, ritorna oggi di viva attualità con l'entrata in agitazione dei dipendenti salariati dell'autoparco del Commissariato generale del Governo.

Gli appartenenti a questa categoria fruivano prima del 19 luglio scorso — data di entrata in vigore della legge — di un notevole numero di ore straordinarie con retribuzione del contratto industria mentre dopo il 19 luglio si è proceduto alla riduzione sia del numero delle ore sia dell'ammontare della retribuzione oraria; di conseguenza la categoria viene a subire una decurtazione della busta paga di 10-12 mila lire al mese. A seguito dell'intervento dello stesso dott. Verza è attualmente allo studio una formula che consenta la corresponsione al personale salariato degli importi perduti. Una questione ancora non risolta, sempre per i salariati dell'autoparco, concerne i termini della consegna delle buste paga e il pagamento delle cosiddette missioni.

Constatata la gravità della situazione, si è svolta iersera una riunione del Sindacato, che ha auspicato una pronta definizione del problema, prima comunque dell'arrivo dei decreti, tenuto conto che lo stesso non riveste carattere meramente normativo ma si tratta di una questione economica che lede gli interessi di quasi duecento famiglie. Per prima cosa, comunque, il Sindacato si è preoccupato di chiedere la corresponsione delle aggiunte di famiglia, riservandosi d'altro canto ogni decisione per il futuro se la vertenza non dovesse trovare una pronta e positiva soluzione.

Assegno integrativo al personale dei LL.PP.

LA RIFORMA STRUTTURALE

Mercoledì scorso a Roma il segretario nazionale del Libero Sindacato Dipendenti Ministero Lavori Pubblici, accompagnato dal dott. Cruciani segretario confederale della CISL per il pubblico impiego, è stato ricevuto dal Ministro Zaccagnini ed ha sollecitato ancora una volta la presentazione al Consiglio dei Ministri del provvedimento relativo alla concessione dell'assegno integrativo delle competenze e per definire il provvedimento riguardante la riforma strutturale ed organica dell'Amministrazione dei LL.PP.

L'on. Zaccagnini, preso atto dello stato di agitazione della categoria, ha predisposto il provvedimento di concessione dell'assegno integrativo delle competenze, nella misura indicata dal Sindacato, ed ha assicurato, inoltre, che lo stesso sarà diramato nei prossimi giorni. Per quanto riguarda invece, il provvedimento relativo alla riforma strutturale ed organica dell'Amministrazione, il Ministro ha dichiarato che lo stesso è in fase di avanzata elaborazione e che quanto prima sarà portato a conoscenza del Sindacato.

RECLAMANO FINANZIAMENTI PER L'ATENEO

Professori e studenti in agitazione all'Università

Sciopero generale ieri all'Università: professori, studenti, personale tecnico, subalterno e amministrativo hanno incrociato le braccia, per richiamare l'attenzione delle autorità di Governo e dell'opinione pubblica sulla grave situazione in cui si trovano le Università rispetto ai finanziamenti. In sostanza, le categorie che hanno iniziato ieri la manifestazione intendono sollecitare la soluzione dei più grossi problemi dell'insegnamento universitario e della ricerca scientifica, per prevenire un aggravamento dell'attuale stato di crisi nei prossimi anni. In particolare viene richiesta la concentrazione in tre anni del piano decennale per le Università, l'incremento degli organici e delle retribuzioni del personale docente e tecnico, l'attuazione del diritto allo studio a favore degli studenti, oltre, ovviamente, l'adozione di un piano organico di riforme e di sviluppo.

Ieri all'Università sono stati sospesi tutti gli esami e le discussioni delle tesi di laurea; gli studenti hanno disertato anche le biblioteche, i laboratori ed i seminari. Oggi alle 12, presso il Rettorato, si svolgerà una riunione cui parteciperanno i rappresentanti di tutte le categorie interessate alla vita universitaria, e che ieri sono scese in sciopero. Alla riunione, che sarà presieduta dal Rettore, interverranno quindi gli esponenti delle associazioni dei professori di ruolo e incaricati, degli assistenti, degli studenti, del personale amministrativo, tecnico e subalterno. Alle 18.30, nella sala della Camera di commercio di via San Nicolò 5, il Tribunato ha organizzato una manifestazione unitaria per l'illustrazione del significato della presa di posizione delle categorie che animano la vita universitaria. Alla manifestazione, cui sono invitati quanti seguono le vicende dell'istruzione superiore ed i problemi della scuola in genere, interverranno i rappresentanti dell'ANPUR, ANPUI, UNAU, ANSPAU, ANTSU e SISU.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 18,7, minima 14,9; umidità 87 per cento; pressione mb. 1017,8 stazionaria regolare; temperatura del mare 18,7.

Oggi: San Simone. Il sole sorge alle 6.38, tramonta alle 16.59. La luna nasce alle 20.41, tramonta domani alle 12.

Maree - OGGI: alta alle 10.44, cm. 35 sopra il l. m.; bassa alle 17.59 cm. 40 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 5.31, cm. 1 sotto il livello medio.

Turno notturno delle farmacie: Barbo Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Al Galeno, via San Cilino 36; Alla Minerva, piazza San Francesco 1; Ravasini, piazza della Libertà 6; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 2 marinai, 1 giovane coperta, 1 fuochista, tutti a compartecipazione; 2 marinai, 1 piccolo camera per nave estera.

PRESENTE IL SOTTOSEGRETARIO ALLA DIFESA

Anticipato al 2 novembre il pellegrinaggio a Redipuglia

Come le Associazioni d'arma hanno fatto quest'anno il proprio raduno a Torino, così le Associazioni combattentistiche «tipiche» effettueranno il 4 novembre — anniversario della Vittoria — il loro raduno a Roma. Pertanto l'Associazione del Fante, che ha promosso sin dal 1950 il tradizionale pellegrinaggio al Sacrario dei Centomila, ha chiesto l'anticipo della cerimonia di Redipuglia al 2 novembre. Il Ministero della Difesa ha acconsentito, precisando che il rito quest'anno avrà carattere puramente regionale, con l'intervento quindi delle Associazioni combattentistiche, d'arma e patriottiche di Trieste, Gorizia e Udine.

Alle ore 10.30 di giovedì prossimo verrà celebrata la Messa, cui seguirà la lettura del Bollettino della Vittoria e della motivazione della Medaglia d'Oro al Milite Ignoto. Sarà presente, per il Governo, il Sottosegretario alla Difesa on. Bovetti.

La locale Sezione del Fante, anche per espresso incarico della Federazione Grigioverde, rivolge vivo appello a tutte le Associazioni combattentistiche, d'arma e patriottiche di collaborare, come per il passato, a convogliare a Redipuglia il massimo numero dei propri iscritti per rendere omaggio ai Centomila, che perpetuano nel tempo la più alta espressione del valore dei soldati italiani. I presidenti e gli alfieri delle associazioni federate potranno ritirare, presso la Casa del Combattente, i biglietti per il torpedone, che partirà da piazza Oberdan alle ore 8.45.

Lutto a Muggia

E' deceduta improvvisamente per collasso cardiaco all'età di 75 anni una delle figure più note di Muggia: il signor Marcello Derossi. Tutto dedito al lavoro e alla famiglia, il signor Derossi è stato sempre ligio ai suoi principi di onestà, di fede e di patriottismo, per cui ben si può additarlo come ottimo cittadino e padre esemplare. Nel limite delle sue possibilità sempre e in ogni modo egli ha operato per aiutare il suo prossimo. Con la repentina dipartita lascia addolorata la moglie Pierina, il figlio prof. Ferruccio e la figlia Ada, consorte del commissario capo di P. S. dott. Rovelli. A tutti i familiari giunga in questa triste circostanza l'espressione del cordoglio della cittadinanza, cui aggiungiamo le condoglianze del nostro giornale.

STATO CIVILE

MORTI: Buda Francesco a. 68; Menegon Laura a. 26; Bresovez Matteo a. 79; Cosani Guido a. 73; Marcon ved. Gelsomini Amabile a. 67; Mazzucato Cesira a. 75; Mocchino Alberto a. 72; Bassi ved. Primosi Maria a. 78.

DAL 6 NOVEMBRE SARA' ALL'OPERA LA S.E.L.A.D.

PROSSIMI SUL MONTE GRISA I LAVORI PER IL TEMPIO MARIANO

Virtualmente si è conclusa la complessa fase di preparazione

Sottolineata dal Vescovo la partecipazione nazionale all'iniziativa

Il Comitato cittadino per la edificazione del Tempio Mariano sul Monte Grisa si è riunito ieri alla presenza del Vescovo mons. Santin. Il comitato era presente nella grande maggioranza dei suoi componenti, che hanno ascoltato una esposizione del Vescovo sui problemi relativi alla realizzazione del mistico progetto. Mons. Santin ha annunciato che dopo il difficile avvio, dopo le modifiche apportate al primitivo progetto e dopo le definitive approvazioni dell'ultimo progetto presentato nella forma esecutiva, possono considerarsi ultimate le trafile burocratiche che avevano rallentato la realizzazione. Per il giorno 6 novembre è stato fissato anzi l'inizio dei lavori di sbancamento del terreno sul Monte Grisa, dove il tempio dovrà sorgere. L'opera di sistemazione sarà iniziata dalla Selad, alla quale subentrerà l'impresa aggiudicataria non appena il lavoro sarà stato assegnato. Tale atto dovrebbe compiersi sicuramente entro quest'anno, per cui praticamente non ci sarebbe soluzione di continuità fra lo sbancamento della Selad e lo scavo delle fondazioni da parte dell'impresa appaltatrice.

Il Vescovo ha informato inoltre i componenti il comitato del costante afflusso di offerte da parte delle diocesi italiane che hanno risposto alla lettera inviata dal Presule, unitamente al Cardinale Lercaro, con l'invito a inviare per il periodo di tre anni l'offerta annuale di una lira per ogni fedele.

E' stata annunciata inoltre la prossima pubblicazione di opere illustrative del Tempio Mariano, allo scopo di rendere più divulgati in Italia i problemi che riguardano la costruzione del Santuario dedicato a Maria Madre e Regina.

Sedici persone in Tribunale il 5 dicembre

Si sarebbe dovuto dare inizio, davanti al Tribunale penale, a una grossa causa a carico di quattordici persone, dieci delle quali devono rispondere dell'accusa di ricettazione. Ma il dibattimento, data l'esistenza di altre tre cause aventi connessione con la prima, è stato però rinviato al 5 dicembre. In sostanza, con tale decisione il Tribunale ha accolto le richieste dei difensori, tendenti appunto alla riunificazione dei giudizi.

La causa principale vede imputati i giovani Giordano Scoria, di 20 anni, abitante in largo Barriera vecchia 11; Guido Boziglav, di anni 21, domiciliato in Strada vecchia per l'Istria 7; i ventiduenni Benito Ugliani, alloggiato in via Piccolomini 6, e Renato Grava, dimorante in via Ginnastica 44: su tutti e quattro grava l'accusa di aver commesso una lunga serie di furti di veicoli. Altre dieci persone, come accennato, figurano imputate di ricettazione.

Di una seconda causa è protagonista, poi, il Boziglav, accusato di aver rubato una macchina. Egli figura imputato anche in una terza causa, unitamente al venticinquenne Bruno Zolli, in relazione al furto di un motomezzo. Nella quarta causa, infine, si ritrova l'Ugliani, che — assieme al ventenne Bruno Dobrigna — deve rispondere del furto di un motofurgoncino.

Pertanto, il 5 dicembre, ben sedici persone compariranno dinanzi ai giudici: i 14 del primo processo più il Dobrigna e lo Zolli implicati nelle altre cause ad esso, ora, unificate.

Presidente, Boschini; P. M. Ballarini; canc. Strippoli; dif. Amodeo, R. Bologna, Borgna, D'Angelo, Iacuzzi, Kezich, Kostoris, Padovani.

Furoreggiano i motofurti nelle vie cittadine

Continua ininterrotta la serie dei furti di motorette e autovetture, che l'«anonima», compie nelle vie della città, durante la notte. Anche ieri, infatti, sono pervenute ai Commissariati della città quattro denunce. La prima riguarda il furto della lambretta targata TS 25354, che il proprietario Lionello Battistini di 21 anni, aveva lasciato in sosta nei pressi della sua abitazione sita in viale D'Annunzio 44. Il fatto è stato denunciato agli agenti del Commissariato di Barriera.

Il Commissariato centrale si sta interessando del furto della motoretta targata TS 15361, che Mario Romano di 21 anni, abitante in via delle Campanelle 58/3, aveva parcheggiata in via Cerreto. Al signor Silvano Narzoni di 39 anni, abitante in via dei Porta 4, i soliti ignoti hanno trafugato la sua 600 targata TS 22163, che al momento del furto era in sosta in via Rossetti. Infine l'«anonima» ha visitato anche la zona di Muggia. Infatti a quel Commissariato è pervenuta la denuncia di Eliseo Ciacchi, abitante al numero 582/2 di Pisciolon, relativa al furto della sua lambretta targata TS 14204.

Sofferente di nervi si toglie la vita

Un uomo da tempo sofferente di nervi si è tolto la vita, nelle prime ore di ieri mattina, con il gas illuminante. Il suicida è il pensionato Valentino Arban di 61 anni, abitante in via Giulia 30. Attualmente l'Arban collaborava con il fratello Giovanni di 53 anni nella gestione della trattoria sita in via Broletto 26, e proprio in questo locale lo sventurato ha attuato il tragico proposito.

NOVITA' FORD AL SALONE DI TORINO

Torino, 27

Alle centinaia di migliaia di visitatori che da domani si avvicenderanno negli stands del Salone, non sfuggirà certamente il significato di quella futuristica città in miniatura che, protetta da un grande emisfero di cristallo, funge da richiamo verso l'interessantissimo padiglione della Ford. Questo plastico costituisce di per sè tutto un programma e fin troppo palese è il suo significato: la Ford guarda al futuro.

Difatti al Salone di Torino, la Ford espone una vastissima gamma di modelli che va dalle vetture americane, a quelle prodotte dalla Ford di Dagenham e dalla Ford di Colonia. Dato l'interesse che esse rivestono per il nostro mercato, cominciamo da quest'ultimo per terminare con le prime. Ai modelli Anglia, Consul 315 e Taunus 17M, che il pubblico italiano già conosce e dimostra di apprezzare, altre tre vetture — praticamente inedite — vengono allineate sul «palco d'onore» che sovrasta il padiglione Ford. Sono l'Anglia Quattrostagioni, la Consul Capri e la Taunus 17M «TS».

L'Anglia Quattrostagioni è la versione «station wagon» dell'Anglia berlina. Le sue caratteristiche meccaniche sono le stesse, ormai collaudatissime, dell'Anglia berlina: motore superquadro da 997 cc., 4 cilindri, 4 marce, leva del cambio tipo sportivo a cloche, asse posteriore ipoide. Della sorella possiede le caratteristiche di robustezza, bassissimo consumo, eccellente ripresa, elevata velocità di crociera: ed inoltre il vantaggio di possedere un ampio e razionale piano di carico.

Il sedile posteriore è imbottito con gomma piuma. Un ampio spazio per le gambe assicura il massimo del comfort ai passeggeri anche quando i due sedili anteriori si trovano completamente spostati all'indietro. La visibilità è eccellente in ogni direzione, e l'interno della vettura è ben aereato ma assolutamente esente da correnti d'aria.

L'abbassamento ed il rialzamento dello schienale del sedile posteriore è cosa di secondi: lo schienale rimane fissato in posizione normale automaticamente.

Se dovessimo giudicare dal favore con cui il pubblico italiano ha accolto l'Anglia berlina — la vettura estera che ha avuto l'onore di essere la più venduta in Italia — dovremmo pronosticare per l'Anglia Quattrostagioni un futuro più che roseo. Certo è che la Quattrostagioni — che all'Anglia berlina oggi viene ad affiancarsi — sarà molto apprezzata non solo per le sue innegabili qualità estetiche, per la versatilità e per le caratteristiche tecniche ormai sperimentate nella sorella berlina, ma anche per la molteplicità d'impieghi cui potrà essere adibita.

Altra interessantissima novità Ford, che siamo certi sarà oggetto di grande interesse per i visitatori del Salone, è il coupé Consul Capri. Con questa vettura la Ford di Dagenham esordisce brillantemente nel campo delle 2+2.

Presentando la Consul Capri, la Casa parla di «vettura personale», di vettura, cioè, destinata ad una clientela particolare, fatta di persone che alla passione per l'automobile uniscono il piacere di guidare una vettura personalissima, che senza dubbio eccelle per grazia di linea e lussuosità di rifiniture, che alla soddisfazione di una guida sportiva aggiunge i vantaggi di comforts della più confortevole berlina.

Dotata di motore «superquadro» da 1340 cc. di cilindrata, freni a disco sulle ruote anteriori, doppi fari, la Consul Capri ripete le caratteristiche migliori e più apprezzate della Consul 315, la nuovissima e riuscitissima quattro-cinque posti che la Ford lanciò con successo sul mercato italiano nel maggio scorso: ripresa scattante, alta velocità di crociera, basso consumo.

Il disegno della Consul Capri — che anteriormente ripete con fedeltà quello della Consul 315 — è elegante e ossequente alle più razionali leggi dell'aerodinamica.

Da qualsiasi parte la si guardi, la Consul Capri esprime grazia, immaginazione e personalità.

CAMBIA GESTIONE DOPO SESSANT'ANNI DI VITA

Dalle 5.10 il tram di Opicina viaggia con l'alabarda del Comune

Il comm. Gattegno ha donato all'ex personale delle Piccole Ferrovie una medaglia ricordo - Attività future della società sull'Altipiano

(«Giornalfoto»)
Il vecchio tram nella riproduzione sulla medaglia-ricordo

Alle 5.10 di oggi il primo tram parte da Opicina per raggiungere, assicurato alla fune d'acciaio, la stazione di piazza Oberdan: è la prima vettura che collegherà Opicina a Trieste sotto la gestione comunale.

Ieri mattina, nel corso di una simpatica manifestazione, è avvenuto il passaggio delle consegne del servizio fra Piccole Ferrovie ed Amministrazione comunale. Il personale della società, che con oggi passa alle dipendenze del Comune, e le autorità si erano date convegno in un grande capannone dell'autorimessa a piazza Monte Re. Qui il presidente della società, comm. Gattegno con a fianco i componenti del Consiglio di amministrazione avv. Jona, dott. Mosetti (che da 40 anni dirige il servizio) e ing. Canarutto, vicepresidente, ha tenuto un breve discorso di commiato.

In primo luogo il comm. Gattegno ha voluto rendere omaggio agli uomini che sessanta anni fa, con schietto spirito pionieristico, hanno voluto promuovere l'iniziativa di collegare la città al villaggio di Opicina. L'impresa comportava il superamento di rilevanti difficoltà di ordine tecnico, e mirava in primo luogo a congiungere un servizio turistico. Con il tempo le posizioni si sono invece invertite, e la tramvia di Opicina ha assunto le caratteristiche di linea urbana di primaria importanza che offre un panorama stupendo. Iniziatori dell'impresa, ha detto il comm. Gattegno, sono stati l'ing. Eugenio Gairinger, l'avv. Gustavo Krausnech e il cav. Filippo Artelli.

Ritracciando quindi il cammino del grande sviluppo assunto dal servizio, il comm. Gattegno ha sottolineato le tappe fondamentali dell'allargamento delle attrezzature e dell'attività della Piccole Ferrovie, fino alla gestione della Trieste-Villa Carsia ed alla attuale scadenza del contratto, per cui il servizio passa al Comune. L'oratore ha avuto quindi parole di elogio per i collaboratori ed il personale in servizio, ed ha ricordato i nomi di tutti i presidenti del consiglio di amministrazione della società, e dei direttori. Ringraziando il Comune e l'Ispettorato della motorizzazione per l'appoggio dato negli anni scorsi alle Piccole Ferrovie, il comm. Gattegno ha offerto al Sindaco, presente alla cerimonia, una somma per due borse di studio da destinare nei prossimi cinque anni a figli dei dipendenti.

Il Sindaco dott. Franzil, prendendo brevemente la parola, ha sottolineato il particolare significato di questo singolare scambio di consegne, che nella storia cittadina rappresenta un momento pieno di ricordi. Il tradizionale tram di Opicina, celebrato anche nelle canzoni popolari, passando alle dipendenze del Comune, segna una tappa nella collaborazione fra iniziativa privata ed ente pubblico. Rendendo omaggio alla attività delle Piccole Ferrovie, e rivolgendo un indirizzo di saluto al personale che passa alle dipendenze del Comune, il Sindaco ha anche prospettato la possibilità di altre iniziative nel settore delle comunicazioni, che appunto le Piccole Ferrovie potrebbero promuovere. In particolare il dott. Franzil ha voluto accennare all'ascensore via Teatro Romano-San Giusto ed alla funivia Barcola-Monte Grisa, per la quale l'ing. Canarutto dispone, già di un progetto esecutivo.

Il comm. Gattegno ha consegnato un'artistica medaglia-ricordo alle autorità presenti ed a tutti i dipendenti. Fra essi, si è accostato al tavolo di presidenza il sig. Crevato, che lavora alla tramvia dall'anno della sua fondazione. Alla cerimonia erano presenti anche il prosindaco prof. Cumbat, l'assessore alla ragioneria dott. Rocco, il segretario generale del Comune dott. Carminelli, l'ing. Schneditz dell'Ispettorato alla motorizzazione, il nuovo direttore del servizio ing. Molinari, il dott. Novelli, segretario della Camera del lavoro ed altri.

(«Giornalfoto»)
Lo scambio delle consegne a Opicina: il Sindaco con l'ing. Mosetti e il comm. Gattegno

Pezzo di ferro sul capo del manovale

Vittima di infortunio sul lavoro è rimasto ieri pomeriggio il bracciante Nicolò Laschizza, di 51 anni, abitante a Opicina in via Villa Carsia 1075. Il fatto è avvenuto verso le ore 19, in via della Tesa 46, mentre l'uomo era intento a caricare un forno, per conto della società «Fomt»; presso la quale lavora. Improvvisamente è stato colpito da un pezzo di ferro che è caduto dall'alto del forno stesso. Avviato all'ospedale con un'autolettiga della CRI il bracciante è stato accolto nella seconda divisione chirurgica a causa di ferite lacero contuse multiple al capo e stato commozionale. La prognosi è di 10 giorni.

Commozione cerebrale

Una brutta caduta è stata fatta ieri mattina da un piccino di due anni, Bruno Cordiglia, abitante con i genitori in via Venier 5. Verso le 7 i signori Cordiglia si erano recati, unitamente al figlioletto, a trovare alcuni conoscenti che abitano nei pressi di Domio. Mentre gli adulti stavano conversando, il piccolo è uscito e poco dopo è stato rinvenuto dai genitori al pianoterra dello stabile intontito e leggermente contuso. Con un'autolettiga della CRI di Muggia il piccino ha raggiunto il «Burlo Garofolo» e colà è stato accolto in quanto presentava sintomi di commozione cerebrale.

LE ORE DELLA CITTA'

«Il colpo di Zurigo»

Vasta eco di cordoglio si è ripercossa da Trieste per la morte dell'ing. Salvatore Bonnes, valoroso volontario di guerra, divenuto famoso particolarmente per la sua partecipazione al cosiddetto «colpo di Zurigo», l'ardita operazione del controspionaggio italiano che nella prima guerra mondiale salvò la corazzata «Giulio Cesare». La vicenda, come noto, venne portata anche sugli schermi. L'ing. Bonnes diede alla Patria anche la vita di un suo figlio.

Cravatte

«Erredieci», «Christian Dior», «Diva», «Terital» e «Rhodia» nei disegni più moderni dal gusto inconfondibile. *Camiceria Botteri*, corso Italia 8. *Camiceria Botteri*, corso Garibaldi 7.

Mostra numismatica

La prossima settimana, dal 3 al 5 novembre, la sezione numismatica dell'Associazione filatelica triestina allestirà nella sede di piazza San Giovanni 1, una mostra di monete italiane del Regno e della Repubblica. L'insieme di oltre 500 pezzi, dalle rarissime emissioni del primo periodo dell'Unità d'Italia coniate dalle zecche di Bologna, Firenze, Roma, Milano, Napoli e Torino, fino a quella recentissima del Centenario, rispecchierà la storia del nostro Paese di questi ultimi cent'anni. Verranno pure esposte delle medaglie coniate a ricordo di avvenimenti salienti, e molte di esse del periodo irredentistico di Trieste. La mostra, oltre che agli amatori, riuscirà senz'altro di grande interesse per tutti, per la bellezza artistica dei pezzi e per il loro riferimento ad un periodo da molti in gran parte vissuto. L'ingresso alla mostra sarà libero al pubblico.

In Emilia con la L.N.

La Lega Nazionale comunica che le prenotazioni per la gita sociale che si effettuerà dal 3 al 5 novembre p. v. a Modena, Bologna e Ferrara (autorizzazione E.P.T. n. 5274 dd. 20-10-1961) si chiuderanno per evidenti ragioni organizzative lunedì 30 corrente. Gli interessati possono rivolgersi per informazioni presso la segreteria di corso Italia 9, telef. 37196.

Un mazzo di chiavi

Il signor Giraldi ha rinvenuto ieri in strada un mazzo di chiavi e premurosamente le ha portate a noi, per metterle a disposizione dello smarritore. Quasi nello stesso momento si è presentato in redazione lo smarritore, che ha così ritrovato la tranquillità dopo che per ore aveva ansiosamente ripercorso le strade fatte, alla ricerca delle sue chiavi.

Botteri

il camiciaio più completo. In nessun posto potrete trovare un assortimento di camicie da uomo così vasto e così completo! Tutte le marche, tutti i modelli, tutti i prezzi e tutte le misure. *Camiceria Botteri*, corso Italia 8. *Camiceria Botteri*, corso Garibaldi 7.

Lo sconto del 20 p.c....

è il minimo che avrete presso il negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477, dove troverete i [illegible]

Sposa felice

ogni donna quando avrà completamente fornita la sua casa di elettrodomestici, macchine per cucire, frigorifero, televisore, radio, ecc. La ditta *Delponte Pietro*, via Timeus 12, sarà lieta di collaborare [illegible] con le più ampie facilitazioni, prodotti di fama mondiale: PHILIPS, CGE, PFAFF, VIGORELLI, Vistalet.

Cucine componibili

in metallo porcellanato, delle rinomate case: CAM, Landi, in esclusiva da *Balcor*, via San Maurizio 2, 1 piano. Facilitazioni di pagamento. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via J. Cavalli.

Il cappotto

La CAESAR presenta ora dei bellissimi modelli di cappotti e soprabiti. La qualità del tessuto e l'accuratezza della confezione vengono garantiti dal nome CAESAR. Da *Ricky*, via Battisti 2.

Onorificenze

E' stato insignito dell'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica, su proposta del Ministro della Difesa-Esercito, il prof. Stelio Devescovi, ufficiale di complemento dell'Arma del Genio. Al cav. Devescovi, valente studioso ed inventore di importanti realizzazioni tecnico-industriali, direttore dell'Ufficio tecnico dell'Ente Fiera, vadano i nostri più fervidi rallegramenti.

— Il dott. prof. Silvio Rutteri, direttore dei nostri Civici Musei di storia ed arte e del Risorgimento e teatrale, è stato insignito con decreto del Presidente della Repubblica dell'onorificenza di cavaliere ufficiale. Il Commissario generale del Governo, dott. Libero Mazza, ha espresso, nel darne la comunicazione, il suo personale compiacimento.

Parà a El Alamein

Martedì 31 ottobre, alle ore 20, nella sala riunioni della Casa del Combattente, la Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale paracadutisti d'Italia terrà una celebrazione commemorativa dell'anniversario della battaglia di El Alamein, dove i «ragazzi della Folgore» si imposero all'ammirazione del nemico «resistendo al di là di ogni possibile speranza». Dopo la cerimonia i paracadutisti si riuniranno al ristorante Pordenone per il tradizionale rancio annuale della sezione. Tutti i paracadutisti in congedo, particolarmente gli ex «folgorini» sono invitati ad intervenire.

Paradiso danze

(Via Flavia, filovie 20-21, telef. n. 99-177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 nella meravigliosa sala da ballo di Trieste si danza con orchestra. American bar - Posteggio interno.

ORA L'HA «SERVITA» IL PRETORE

Si servì da sola ma senza pagare

E' stata giudicata ieri in Pretura, con l'accusa di furto aggravato, la 29enne Lucia Del Portello, abitante in via Venezian 18, la quale nello scorso gennaio era stata sorpresa a rubare nello spaccio «Super-Coop», di viale XX Settembre. Come noto, nei negozi del genere — dove vige il «self service» — i clienti vengono forniti, nell'entrarvi, di un cestino per deporvi i generi che intendono acquistare prelevandoli deliberatamente dai banchi dove sono esposti; all'uscita, al personale non resta che controllare la merce e farne pagare il prezzo.

L'imputata aveva invece interpretato a proprio modo il sistema del «servirsi da soli»; infatti, dopo essersi a lungo aggirata fra i banchi prelevando, or qua or là, vari generi alimentari, aveva omesso di deporli nel cestino, intascandoli semplicemente. Sicchè, nel passare davanti la cassa, aveva esibito serafícamente il cestello vuoto...

Le sue mosse erano state però seguite dal gestore dello spaccio, il quale aveva preso la donna per mano accompagnandola nel retrobottega e le aveva quindi sfilato di tasca una scatola di sardine, un pacchetto di margarina, un paio di salsicce, un pezzo di formaggio e una scatola di formaggini, il tutto per un valore di 700 lire. E infine aveva fatto intervenire sul posto la polizia. La donna ammetteva di essere entrata nello spaccio sprovvista di denaro e col preciso proposito di far rifornimento.

La Del Portello, riconosciuta colpevole, è stata condannata, con le attenuanti generiche, a venti giorni di reclusione e 6 mila lire di multa, coi benefici.

Pretore, Brenci; P. M. Civello; canc. Cheni; dif. Padovani.

Sparita la borsa del bigliettario del tram

Un furto davvero inconsueto si è verificato l'altra sera al capolinea tranviario di San Giovanni. Un ignoto malfattore ha trafugato al bigliettario della Acegat Fedrigo Sidimesseri, di 46 anni, abitante in via delle Docce 7, la borsetta che l'azienda municipalizzata dà in dotazione ai bigliettari. Il furto si è verificato improvviso, nei pochi istanti cioè in cui il Sidimesseri si è assentato dal convoglio tranviario, lasciando, sul posto da lui occupato, la piccola cassaforte, che conteneva vari blocchetti di tesserine e di biglietti, nonchè l'importo di 5 mila lire in monetine e banconote di vario taglio. Il derubato, che lamenta un danno di circa 50 mila lire, ha sporto denuncia alla Squadra mobile.

†

Il giorno 26 corrente si è spento

Francesco Buda

orologiaio

La Salma riposa nel Cimitero di Cattinara.

†

Munito dei conforti religiosi è spirato a Bologna il giorno 25 corrente lo

ing. Ezio Monico

A tumulazione avvenuta in Trieste, addolorati ne danno il triste annuncio il fratello GASTONE con la moglie GABRIELLA unitamente al figlio SILVIO, la cognata MARIUCCIA MONICO, il cognato AUGUSTO ZENI con il figlio FERDINANDO, i nipoti LUCIO con la moglie ROMANA, TULLIO con la moglie MAYA ed i parenti tutti.

Bologna - Trieste, 27-10-1961.

Si associa al lutto la famiglia BETTIN.

† Il 24 corrente, spirò dopo lunghe sofferenze

Simeone Amati

Le sorelle e i fratelli danno con dolore il tristissimo annuncio a tumulazione avvenuta.

Esprimono un sentito grazie al Primario Prof. Trevisini, ai signori Medici, alle suore ed alle infermiere del Reparto Urologico dell'Ospedale Civico.

† Il 26 corr. è mancato

Guido Cosani

Ne danno il triste annuncio l'affezionata GIGETTA e le sorelle.

Un grazie particolare al signor Luigi Pertot.

I funerali seguiranno alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

GIOVANNI, BRUNO, RENATO, ETTORE e GIUSEPPE TOMASELLI, con le proprie famiglie, commossi per le attestazioni di affetto tributate alla memoria del loro indimenticabile fratello

Emilio

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara estinta, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo sentitamente quanti in vario modo presero parte al nostro lutto.

Famiglie: GREGORI - FERMO

Trieste, 28 ottobre 1961.

Nel I doloroso anniversario della dipartita dell'amato, indimenticabile

dott. Gilberto Strauss

la moglie ALMA e le sorelle Lo ricordano con infinito rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata il 30 ottobre 1961 nella chiesa di San Giacomo alla sua benedetta memoria, alle 7 antimeridiane.

†

Prossimo al compimento del 90.o compleanno, dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi, si è spento

Giuseppe Pahor

Ne danno addoloratissimi la triste notizia la moglie EMILIA, la figlia ALBERTA, il figlio ing. GIUSEPPE con la moglie NADA BONETTI, il fratello ANTONIO, i cognati, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corrente, alle ore 15, dalla via Moreri n. 32.

Al chiarissimo dott. Gambardella [illegible] i sensi della più viva gratitudine.

† Il 27 corrente ha concluso serenamente la sua vita terrena

Marcello Derossi

Addolorati ne danno il triste annuncio la vedova PIERINA ROBBA, la figlia ADA con il marito VINCENZO ROVELLI, il figlio FERRUCCIO con la moglie DORA, la sorella CLELIA, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle 15.30, partendo dall'abitazione in Castello di Muggia.

Muggia, 28 ottobre 1961.

La Presidenza, il Consiglio Generale, il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale delle «Assicurazioni Generali» comunicano con profondo rimpianto il decesso del

GR. UFF.

Leopoldo G. Volpi

apprezzato membro del Consiglio Generale della Società.

Trieste, 27 ottobre 1961.

DUE MOTOCICLISTI TRIESTINI VITTIME DI UN INCIDENTE DELLA STRADA

Marittimo ucciso a Buttrio dall'urto di un'autovettura

Gravemente ferito l'altro centauro investito

Un mortale incidente della strada si è verificato ieri verso le 12.30 al km. 9,700 della statale 56, Comune di Buttrio, a metà strada fra la curva dopo il ponte sul Torre e le prime case del paese.

Proveniente da Udine stava procedendo alla volta del paese una moto «Rumi» targata TS 15646, guidata dal barista Lelio Clarot, di 29 anni, abitante a Trieste in via Cattedrale 5; sul seggiolino posteriore della moto aveva preso posto il marittimo Giorgio Stolfa, di 26 anni, pure abitante a Trieste in via delle Linfe.

La moto precedeva una Fiat 1100 targata GO e condotta dal trentottenne Luigi Bon, abitante a Cormons. L'autovettura a sua volta era seguita da un'Appia guidata dal sessantenne Giuseppe Valli, abitante a Gorizia in Corso Italia.

Improvvisamente il conducente della moto per cause che ancora non sono state accertate deviava a sinistra per invertire l'ordine di marcia. Il Bon si portava con la 1100 sulla destra riuscendo a proseguire, ma la Appia condotta dal Valli investiva in pieno il fianco sinistro della motocicletta, scaraventandola in avanti per qualche metro.

Sbalzati di sella i due centauri riportavano gravissime ferite. Lo Stolfa spirava quasi subito a causa sembra della frattura della base cranica; il Clarot con una macchina di passaggio veniva trasportato d'urgenza all'ospedale di Udine, ove veniva accolto in corsia e giudicato guaribile in tre mesi per la frattura esposta della gamba sinistra.

Sul posto si sono recati gli agenti della Stradale di Udine per gli accertamenti del caso.

Alla famiglia di Lelio Clarot, il quale abita con la moglie Annamaria e la figlioletta Eliana di 4 anni, la notizia della tragica sciagura è stata comunicata poco dopo l'incidente, dagli agenti del servizio all'ospedale di Udine, dove il ferito è stato accolto. [illegible] alla volta del capoluogo friulano, mentre la piccola Eliana è stata affidata ai nonni paterni che abitano in via Valentini. A detta dei genitori della vittima, Lelio si era assentato da Trieste nel corso della mattinata di ieri, probabilmente in cerca di lavoro, in quanto attualmente si trova disoccupato.

Giorgio Stolfa, il povero giovane deceduto, viveva da solo in via delle Linfe 47, ed aveva una bambina Emanuela di 6 anni, attualmente alloggiata all'Opera pia educandato Gesù Bambino di via Tivoli 22, dove quest'anno ha iniziato gli studi elementari.

La notizia della sciagura è giunta alla mamma signora Erminia, che abita nella zona di San Luigi in via Aldegardi 15, tramite una conoscente, che si è recata a Padriciano, la quale aveva appreso dell'incidente ieri sera dalla radio. Lo Stolfa, che era marittimo, si era sbarcato circa un mese fa e d'allora non aveva più lavorato. Anche la signora Erminia, come è stato detto dai familiari del Claret, ritiene che il figlio si fosse recato nella zona del Friuli per cercare qualche impiego.

Giorgio Stolfa

DALLA BUCA AL CARCERE PER ASSEGNI FALSIFICATI

Condannato a dieci mesi l'ex suggeritore di teatro

Si è celebrato ieri mattina in Tribunale il processo per furto e falsificazione di assegni in bianco contro l'ex suggeritore del Teatro Nuovo, il 33enne Pierluigi Cecconi, da Livorno, il quale non è comparso in giudizio, trovandosi malato in un albergo di Milano.

Il 24 luglio '60 il Cecconi aveva infatti sottratto sedici assegni bancari al direttore del Teatro, Sergio D'Osmo, che li deteneva nel cassetto della propria scrivania, e quindi ne aveva falsificati tre, presentandone uno, per la riscossione, all'agenzia n. 2 della Cassa di Risparmio di Trieste: aveva precisamente completato l'assegno segnandovi la data, apponendovi la cifra di 175 mila lire e vergando le firme false del tesoriere dell'Ente Teatro, ing. Crismani, nonchè del presidente, dott. Venier.

L'ammanco era stato scoperto appena cinque giorni dopo. La mattina del 29 luglio il direttore aveva inviato un proprio dipendente all'agenzia della Cassa di Risparmio perchè vi riscuotesse un assegno di 25 mila lire; senonchè egli era stato [illegible] ed era stata avvertita la polizia. Per prima cosa, era stato operato un controllo [illegible] ed esaminato quello falsamente intestato al Teatro, il direttore aveva riconosciuto la calligrafia dell'ex suggeritore. Aveva quindi [illegible] un gruppo di fotografie e, sempre senza ombra di dubbio aveva indicato chi gli era stato presentato per riscuotere l'assegno falso: era appunto il Cecconi.

Intuendo che l'ex suggeritore avrebbe tentato, dopo il colpo, di tornare a Livorno, il direttore si era precipitato alla stazione centrale: ed era così riuscito a sorprendere, sul treno in partenza, il Cecconi che stava per raggiungere la città natale. Era intervenuta anche la polizia e il Cecconi era stato arrestato. Interrogato ammise d'aver effettuato quel colpo in quanto oberato dai debiti: infatti già aveva restituito 114 mila lire all'oste presso il quale mangiava, 15 mila a un barista di via Cicerone, mentre altre duemila lire aveva speso per l'acquisto dei calzoni che indossava al momento dell'arresto e 1930 lire per il biglietto ferroviario.

Ieri mattina, al dibattimento, la parte lesa ha precisato che al momento dei fatti già era cessato il rapporto di lavoro del Cecconi col Teatro; ed ha aggiunto che la stessa polizia, ricuperata parte della somma, gli aveva restituito 143 mila lire, mentre la differenza gli era stata successivamente risarcita dallo stesso imputato.

Il Cecconi, riconosciuto colpevole dei reati a lui ascritti, è stato infine condannato, con la concessione delle attenuanti generiche, a 10 mesi di reclusione e 4 mila lire di multa.

Presidente, Edel; P.M. De Franco; canc. Rachelli; dif. Clarici.

SEGNALAZIONI

La storia di una strada nata tra il 1914-18, combattuta fin dal 1945 e non ancora conclusa nel 1961: questa, in sintesi, la segnalazione del signor Marcello Stefani, al quale vorremmo nell'occasione far presente come non sia possibile accontentare tutti i nostri corrispondenti con una pronta pubblicazione delle loro segnalazioni, la maggior parte delle quali dev'essere vagliata. Prima o poi, viene il turno di ognuno: la pazienza, in certi casi, non guasta, tenendo anche conto che a certe richieste è doveroso dare una risposta. Ecco, comunque, il contenuto della lettera, nelle sue linee principali: «Durante la prima guerra mondiale, tra le vie Scalinata - Pozzo - Vento vennero demolite da cittadini bisognosi di combustibile, tre case abbandonate, e il cumulo di macerie che ne derivò divenne per oltre quarant'anni l'immondezzaio di San Giacomo. Rimase in piedi soltanto una casa d'angolo, tra la via Scalinata e la via del Pozzo, acquistata e demolita dal Comune perchè antiestetica, e così l'immondezzaio si allargò. Nel '45 gli abitanti iniziarono a presentare domande al Comune affinchè provvedesse a sistemare detto terreno; nel '46 il Comune rispondeva che l'appezzamento di terreno in parola era destinato all'erezione di uno stabile d'abitazione e che, sorto questo, tutto sarebbe stato sistemato. Gli anni passarono e venne l'aprile 1956; stanchi di una situazione intollerabile, si ricorse alle vostre fattive segnalazioni che deplorarono quanto segnalato. A seguito di queste segnalazioni un costruttore si interessò del fatto e tra il 1957-58 finalmente la casa fu eretta, ma l'inconveniente rimase, si può dire, tale e quale, in quanto circa cento metri quadrati di terreno prospiciente il nuovo condominio rimasero scoperti e sconvolti, ed inoltre i grossi autocarri che portarono i materiali necessari alla nuova costruzione sconvolsero vieppiù il bitumato e il selciato: nuova richiesta accolta, sì che quasi tutte le vie viciniori vennero ripristinate, tranne quel tratto per il quale fu avanzata la richiesta, e cioè il terreno prospiciente la nuova casa. Nel gennaio scorso altro ricorso al Sindaco, e lo scrivente venne allora citato dall'ufficio competente e messo al corrente di come stavano le cose: secondo il capufficio, gli operai inviati sul posto per eseguire i lavori progettati furono diffidati dal neo amministratore del condominio a toccare il terreno se prima il Comune non lo avesse acquistato. A sua volta, comunque, promise di riprendere i lavori nella prossima primavera a patto che i condomini firmassero una dichiarazione di benestare; ciò fu fatto, non solo, ma rinunciarono alla proprietà del terreno in favore del Comune purchè i lavori venissero ripresi. Dall'inverno scorso siamo giunti all'autunno, ma nulla è stato ancora fatto. Ai primi del corrente mese mi presentai nuovamente all'Ufficio strade per vedere come stavano le cose: appena nominato il sito da riparare il capufficio disse: «Io quel lavoro non lo faccio!». Ora mi chiedo: questi abitanti hanno o non hanno il diritto di avere un po' di pulizia di fronte alle loro case e nelle loro abitazioni, dopo 45 anni di sopportazione e 16 anni di continui reclami? Dovranno essi, causa la interferenza dell'amministratore, sopportare chissà quanti anni ancora i lamentati inconvenienti? Dovranno passare altri inverni con la bora che innalza il terriccio e lo fa penetrare nelle loro abitazioni, con il fango quando piove, tombini otturati, ecc.? Il posto dove sorge questo deprecato terreno è uno dei punti della città più battuti dalla bora. Si sono visti viottoli di periferia, e forse non tutti di proprietà comunale, sistemati con canalizzazioni e bitumati, perchè allora tanta noncuranza per una strada di città? Visto che il Comune si disinteressa di sistemare tutto come promesso, imponga al condominio stesso la copertura o la recintazione del terreno, in modo che la terra stessa sia contenuta nei suoi limiti e non arrecchi disturbo al prossimo».

Il signor Giovanni Giaconi, un nostro affezionato lettore, ci segnala che una sua parente ha ricevuto giorni or sono un avviso da parte dell'Amministrazione postale, per presentarsi all'ufficio competente con un francobollo di 10 lire per ritirare una corrispondenza. Praticamente si trattava di un giornale speditole da un altro parente che risiede a Milano, il quale, nella fretta dell'invio, aveva errato nell'affrancatura. Secondo il nostro lettore, il portalettere avrebbe dovuto portare il giornale all'indirizzo indicato sullo stesso e chiedere il rimborso della carente affrancatura. In merito è da precisare come sia consuetudine che il portalettere recapiti a domicilio ogni corrispondenza, anche se la stessa non è debitamente affrancata. Nel caso specifico, con ogni probabilità, la persona che doveva ricevere il giornale non si sarà trovata a domicilio per alcuni giorni, o magari nelle ore di distribuzione della corrispondenza: da ciò la chiamata agli uffici centrali, per la regolazione della pendenza.

Il magg. B. C., a nome di tutti i condomini di un edificio, ci prospetta questo caso: «Siamo proprietari di una casa di cinque piani confinante con un'altra ad un piano; il proprietario di quest'ultima vorrebbe demolirla e costruire un edificio di sei piani appoggiando la nuova costruzione sulla nostra facciata, e di conseguenza intende riunirci in assemblea, dato che siamo tutti condomini, per ottenere il nostro consenso. Abbiamo diritto ad un compenso per la concessione relativa alla nostra facciata, che per il proprietario equivarrebbe ad un risparmio, dato che non occorrerebbe costruire un muro?».

Il proprietario di quella casa ha il pieno diritto di addossarsi al muro dell'edificio a cinque piani, costruendo però un altro muro; una costruzione in aderenza, pertanto, come viene chiamata, ma senza ricorrere all'appoggio di cui parla lo scrivente. Il proprietario può comunque usufruire del muro già esistente, solamente previo accordo con i relativi proprietari.

Il signor R. P., che abita da molti anni in viale XX Settembre, si lamenta per il pietoso stato in cui versano i marciapiedi che dalla via Rossetti portano verso via Margherita. Il lettore ci domanda a chi spetta l'onere e di conseguenza l'obbligo, del restauro dei marciapiedi stessi. Come il signor R. P. avrà letto in una nostra recente edizione, il Comune ha destinato per le riparazioni ai marciapiedi la somma di 10 milioni di lire. Ma la Giunta provinciale amministrativa non è di questo avviso, ritenendo essa che le riparazioni ed eventuali ripristini dei marciapiedi siano di esclusiva competenza dei proprietari delle case. La faccenda è pertanto «sub judice».

In merito al progetto per la costruzione della progettata scuola elementare di Barriera Vecchia, ubicata tra le vie Foscolo Vasari e Jacopo Cavalli, possiamo assicurare il signor R. Pascolato che, nonostante numerose difficoltà d'ordine tecnico e finanziario, il progetto verrà attuato nel più breve tempo possibile. Il problema, pertanto, è avviato verso una soddisfacente soluzione.

La proposta di un incontro fra i poeti triestini, lanciata attraverso il nostro giornale dal sig. Cistulli, è stata immediatamente raccolta dal signor Carlo Leban, il quale invita a mezzo nostro il Cistulli e quanti si interessano alla proposta a presentarsi di persona nella sua abitazione di via Tor San Lorenzo 4, o inviare la propria adesione per iscritto, al fine di prendere i dovuti accordi per indire una riunione di poeti. Il signor Leban rileva di appartenere al Cenacolo triestino quale poeta dialettale e linguistico, nonchè di essere membro del comitato promotore per la costituzione della «Famea triestina», che nel suo programma si ripropone appunto di riunire e valorizzare l'elemento locale.

«Siamo un gruppo di inquilini di uno stabile con affitti bloccati. L'amministratore dell'edificio è intenzionato a far installare nella casa le suonerie elettriche per tener chiuso il portone. Vorremmo ora sapere se noi, pur non trovando utile questo impianto, siamo obbligati a pagare le spese per tale lavoro. C. S.»

La modifica deve essere fatta di comune accordo con gli inquilini, in quanto l'amministratore non ha la possibilità di cambiare i servizi funzionanti all'inizio della locazione senza il consenso degli stessi. In questo caso, però, immaginiamo si dovrà trattare di una piccola spesa, con indubbio vantaggio di installare in ogni appartamento il campanello. E' da rilevare d'altro canto che se nello stabile non esiste un servizio di portineria, in base alle vigenti norme di polizia urbana esiste l'obbligo della chiusura automatica dei portoni, con conseguente impianto di campanello.

Negozi e mercati nelle prossime festività

L'Unione commercianti della provincia comunica i seguenti orari stabiliti dalla Prefettura in occasione delle prossime feste:

MERCOLEDI' 1.o NOVEMBRE (Ognissanti): *tutti i negozi osserveranno la chiusura completa tranne: latterie e panetterie che terranno aperto dalle ore 7 alle 12, macellerie, aperte dalle 6 alle 13, pasticcerie, biscotterie, confetterie e rosticcerie, aperte dalle 8 alle 20.30, fiorai, aperti dalle 8 alle 13, mercato del pesce e rivendite rionali, aperti dalle 8 alle 12.*

GIOVEDI' 2 NOVEMBRE (comm. defunti): *orario normale dei giorni feriali.*

VENERDI' 3 NOVEMBRE (S. Giusto): *tutti i negozi, compresi i fiorai, terranno aperto fino alle ore 13, tranne: latterie e panetterie che terranno aperto dalle ore 7 alle 12, macellerie, aperte dalle 6 alle 13, pasticcerie, biscotterie, confetterie, rosticcerie, aperte dalle 8 alle 20.30, mercato del pesce e rivendite rionali del pesce, aperti dalle 8 alle 12.*

SABATO 4 NOVEMBRE (Anniversario Vittoria): *tutti i negozi osserveranno la chiusura completa tranne: latterie e panetterie che terranno aperto dalle 7 alle 12, fiorai, aperti dalle 8 alle 13, pasticcerie, biscotterie, confetterie, rosticcerie, aperti dalle 8 alle 21.30.*

DOMENICA 5 NOVEMBRE: *orario normale della domenica e precisamente chiusura di tutti i negozi tranne: latterie e panetterie che terranno aperto dalle ore 7 alle 12, macellerie, aperte dalle 6 alle 11, fiorai, aperti dalle 8 alle 13, pasticcerie, biscotterie, confetterie, rosticcerie, aperti dalle 8 alle 21.30, mercato del pesce e rivendite rionali del pesce, aperti dalle 8 alle 12.*

Anziana signora urtata da un'utilitaria

Vittima di un incidente stradale è rimasta, nelle prime ore di ieri pomeriggio, la pensionata Marisa Sossi di 73 anni, abitante in via Valdirivo 35. Pochi minuti dopo le 13 la anziana signora si trovava in via Lazzaretto Vecchio angolo via Belpoggio intenta ad attraversare la strada, quando improvvisamente è stata urtata e di conseguenza atterrata dall'utilitaria targata 27515, che pilotata dall'impiegato Stefano Greco di 74 anni, domiciliato in via Hermet 2, stava eseguendo la manovra di retro marcia. Adagiata su un'autoradio dei carabinieri la vittima ha raggiunto il nosocomio dove è stata accolta nel reparto osservazione a causa di un ematoma alla regione temporale destra. Ne avrà per una settimana.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. — Domani 29 corrente, con partenza dalla Stazione centrale delle FF.SS., escursione a Pontebba, con salita al Monte Slenza (m. 1590). Programma dettagliato in sede sociale Largo Pitteri 1.

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Mercoledì, 1.o novembre, escursione al Monte Coste da S. Pelagio con discesa a Gabrovizza. Ritrovo alla Stazione Autocorriere alle ore 9.45. Programma dettagliato in sede sociale.

Visti per la Jugoslavia

Alla vigilia delle prossime feste, l'UTAT informa gli interessati che svolge sollecitamente le pratiche relative all'ottenimento dei visti sui passaporti, per le persone che desiderano recarsi in Jugoslavia.

Per maggiori informazioni, rivolgersi agli Uffici Viaggi UTAT di via Imbriani 11 e di Galleria Protti 2.

L'E.N.P.A.S. CELEBRA IL SUO PRIMO VENTENNALE

Convegno di studi a Venezia per direttori provinciali e medici-capo

Vasto quadro di realizzazioni presentato dal direttore generale Turchetti - Il compiacimento dell'on. Foresi

Nel quadro delle manifestazioni attraverso le quali l'E.N.P.A.S. (Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i dipendenti statali) vuol celebrare il suo primo ventennale di attività, si è tenuto ieri a Venezia, nella sala dell'Ateneo, un convegno di studi alla presenza dell'on. Fabrizio Foresi, presidente dell'Istituto e del direttore generale Paolo Turchetti.

Alle varie riunioni di lavoro, dirette dal vice direttore generale avv. Natale Spina e rag. Armando Di Vico, e dal vice direttore generale sanitario dott. Gaetano Rasolo, hanno preso parte i direttori e i medici capo delle sedi provinciali dell'ENPAS di Belluno, Bolzano, Gorizia, Padova, Rovigo, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Venezia e Vicenza.

Tali incontri, che si ripeteranno presto nelle varie regioni d'Italia, consentono alla Amministrazione centrale di acquisire, attraverso una ampia discussione dei più importanti problemi tecnici e organizzativi sui quali i dirigenti periferici sono chiamati personalmente ad esprimersi, gli indispensabili elementi di valutazione per promuovere ogni utile azione intesa a migliorare, perfezionare e, se opportuno, correggere l'attuale ordinamento assistenziale dell'Istituto.

Dopo il saluto dell'on. Foresi, ha preso la parola il direttore generale avv. Paolo Turchetti che ha ricordato come l'ENPAS, in 20 anni di attività, dalla iniziale gravosa opera di riordinamento della sua organizzazione alla progressiva graduale azione di aggiornamento e di trasformazione della sua struttura legislativa e strumentale, ponga a disposizione delle categorie statali un sistema che è oggi in grado di assolvere dignitosamente le esigenze assistenziali di tutti gli iscritti.

La organica preordinazione finalistica delle funzioni dello Istituto attraverso l'accentramento, presso un unico organismo della complessiva tutela previdenziale di una sola categoria di lavoratori, conferisce all'ENPAS una particolare fisionomia: l'assicurazione di malattia, sanitaria ed economica per tutti gli iscritti, la previdenza nelle differenti forme di integrazione e di surrogazione del trattamento pensionistico, e l'assistenza creditizia che da ultimo è venuta ad incrementare l'attività istituzionale, costituiscono oggi un complesso ordinamento che esclude la frammentarietà di indirizzi e tende ad eliminare ogni possibile dispersione di energie e di mezzi finanziari.

Il direttore generale ha poi ricordato, fornendo una ampia documentazione di dati e di cifre, le profonde riforme di struttura e le grandiose realizzazioni conseguite dall'Ente dal 1942 ad oggi, mettendo in rilievo il fervore senza soste di iniziative che caratterizza la vita dell'Istituto.

L'ENPAS che assiste oggi 3 milioni e 850 mila soggetti, si è inserito, per volume di interventi, tra i grandi organismi che operano nel settore della previdenza sociale italiana. Oltre 47 miliardi di prestazioni assistenziali indirette o convenzionate, 15 miliardi di trattamenti integrativi e sostitutivi della pensione, 8 miliardi e 630 milioni per assistenza creditizia a medio e lungo termine, 7 miliardi e 300 milioni per crediti a breve scadenza, 5 miliardi circa di prestazioni dirette ambulatoriali, 11 miliardi e 300 milioni di prestazioni di assistenza scolastica e climatica (tra cui 5.100 borse di studio, 500 ricoveri di orfani nei convitti a gestione diretta, 20 mila bambini annualmente ospitati nelle colonie marine e montane e 700 milioni per assistenza economica al personale salariato, confermano il livello raggiunto dal sistema assistenziale dell'Ente.

Un imponente quadro di realizzazioni, che se da un lato esaltano lo sforzo meritorio compiuto dall'ENPAS per assolvere ai suoi complessi e molteplici compiti di tutela previdenziale non possono, d'altra parte, non ammonire ad una serena e cosciente valutazione delle responsabilità che tutti gli assistiti portano nella amministrazione e nella difesa del patrimonio mutualistico.

Il presidente dell'Ente, on. Foresi, che ha attivamente partecipato alla discussione dei problemi aperti al più ampio ed interessante dibattito, a chiusura dei lavori, ha rappresentato ai dirigenti periferici riuniti a Venezia la propria soddisfazione per la piena riuscita del convegno ed il grato apprezzamento della amministrazione per l'encomiabile lavoro che essi svolgono con serena coscienza e piena dedizione al servizio del personale statale assistito.

Convegno triveneto dei farmacisti ospedalieri

Oggi e domani i farmacisti ospedalieri delle Tre Venezie, facenti parte della Sezione regionale triveneta della Società italiana di farmacia ospedaliera (SIFO) e del Sindacato nazionale autonomo farmacisti ospedalieri (SI.NA.FO.) terranno a Trieste il loro incontro regionale. L'incontro assumerà particolare importanza per la partecipazione al completo dei consigli direttivi della SIFO e del SI.NA.FO. Verrà una volta di più sottolineata la necessità di istituire negli ospedali di qualsiasi tipo, piccoli o grandi che essi siano, una propria farmacia autorizzata per legge ed affidata solo ed esclusivamente al farmacista, cui solo spetta il delicatissimo compito di preparare, o procurare i medicinali da somministrare ai degenti degli ospedali, collaborando con il medico per una razionale ed efficace applicazione della terapia a beneficio dei ricoverati.

In particolare verranno discussi e trattati i seguenti temi: attività della SIFO (relatore prof. Enrico Tonnesi, presidente della SIFO); Novità della legislazione farmaceutica (rel. dott. Bruno Sanquirico, segretario del SI.NA.FO.); La farmacia ospedaliera ultimo e estremo baluardo nella strenua lotta professionale e sindacale per la difesa della farmacia italiana (rel. dott. Alessandro Cucchia, direttore farmacia Ospedale civile di Padova).

CONFERENZE

Il prof. Remo Pannain stasera alla «Dante»

Questa sera alle ore 18.45, avrà luogo nell'aula magna del Liceo Dante (via Giustiniano 3) l'inaugurazione del nono anno di attività della società «Dante Alighieri», con una conferenza dell'illustre giurista prof. Remo Pannain, ben noto a Trieste ove ha insegnato per un periodo all'Università degli studi. Il prof. Pannain parlerà su: «Riforme alla procedura penale». L'ingresso è libero a quanti si interessano all'argomento.

MOSTRE D'ARTE

Cernigoi alla Comunale

E' aperta, nella sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia, una mostra personale di Augusto Cernigoi, che espone strutture materiche, disegni, oli e incisioni. La mostra, che ha già destato vivo interesse, continuerà fino al giorno 7 novembre.

Borsa di studio dell'U. P. dedicata all'ing. Battigelli

L'Università Popolare, allo scopo di legare la memoria dell'ing. Beniamino Battigelli, vicepresidente dell'Istituzione, morto nel gennaio del 1957, ha istituito, in accordo con la famiglia dello scomparso, una borsa di studio intitolata al suo nome. Possono concorrere all'ottenimento della seconda borsa di studio per l'anno accademico 1961-1962, gli studenti che, dopo aver superato l'esame di maturità presso una delle scuole medie superiori della città di Trieste, si iscriveranno, quest'anno, alla facoltà di ingegneria di una qualsiasi Università italiana e che siano soci, o che si associno, alla Università Popolare di Trieste. Qualora non concorressero studenti di ingegneria, saranno prese in considerazione anche eventuali domande di studenti che, alle predette condizioni, si siano iscritti ad una qualsiasi facoltà universitaria. I termini massimi per la presentazione delle domande e della necessaria documentazione scadranno il 31 ottobre 1961.

Dopolavoro Italsider

Avrà inizio oggi, presso l'Auditorium in via del Teatro Romano, il primo ciclo di proiezioni organizzato a cura del Dopolavoro Italsider per i dipendenti dello stabilimento di Servola. Il primo film in programma, «L'uomo senza paura» di King Vidor, si giova della interpretazione di Kirk Douglas.

Questo brillante inizio dell'attività del Dopolavoro Italsider rientra in un piano di potenziamento delle attività culturali e ricreative in progetto per l'immediato futuro.

Una delle sale di lettura dei Circoli ricreativi dei Cantieri

INIZIATIVA DI GRANDE UTILITA' PER GLI OPERAI

MODELLO D'ORGANIZZAZIONE MODERNA LA BIBLIOTECA AZIENDALE DEI CANTIERI

Dispone di cinquemila volumi aggiornatissimi che girano regolarmente fra i soci e loro famiglie

Una grande e moderna industria, che annovera circa 11 mila dipendenti, sente fra i suoi compiti anche quello di offrire alla propria comunità un complesso di opere sociali di alto livello, da quelle assistenziali a quelle ricreative. I Cantieri Riuniti dell'Adriatico, la cui organizzazione sociale sovente è stata citata ad esempio, hanno creato una serie di istituzioni a confronto delle maestranze anche al di là dell'ambito del lavoro, sino ad arrivare ai complessi familiari.

Scuole materne e aziendali, colonie marine e montane, case di abitazione, luoghi di ricreazione culturale e artistica, palestre sportive; è tutta una catena di iniziative feconde atte a creare quelle serene parentesi di lavoro che distendono l'animo e coltivano lo spirito.

In particolare, attraverso le iniziative dei Circoli aziendali di Trieste e Monfalcone i lavoratori, non escluse le loro famiglie, hanno la possibilità di svagarsi e di ritemprarsi con attività diverse, in quanto vari sono gli organismi a loro disposizione.

Oggi ne ricorderemo uno fra quelli chiamati a operare nel campo dello spirito; alludiamo alle Biblioteche aziendali di Trieste e Monfalcone. Le statistiche dicono che la crescente maturità culturale del popolo italiano si manifesta in primo luogo nell'aumentato desiderio per le letture.

Le masse lavoratrici, classi anziane e giovani, sono egualmente interessate alle novità editoriali, ormai così intense, romanzi, letteratura amena, viaggi, biografie, testi della storia antica e recente, e un panorama sempre più vasto e attraente che si apre alle curiosità di tutti, senza distinzioni. I libri, naturalmente, costano, sono ormai tanti quelli che destano interesse, e il loro continuo acquisto assorbe non poco denaro.

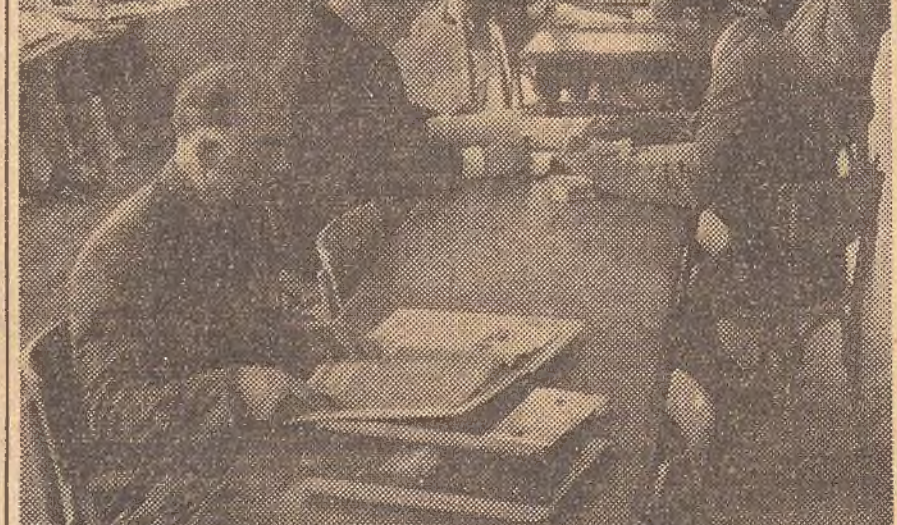
In soccorso di questa crescente necessità dei lavoratori intervengono le Biblioteche aziendali. Quelle dei Circoli ricreativi dei Cantieri Riuniti dell'Adratico, ricche di 5.000 volumi, possono considerarsi modelli per la loro moderna organizzazione. Finanziate dalla azienda esse sono aggiornatissime, in quanto gli acquisti seguono gusti e correnti del giorno, senza peraltro trascurare l'opportuno discernimento. Per l'entità del loro patrimonio, sono le maggiori fra le biblioteche aziendali della regione.

Dispongono di sale di lettura che consentono ai dipendenti anche la lettura quotidiana dei principali giornali nazionali e dei più diffusi periodici di ogni tipo. Le segreterie delle biblioteche prestano settimanalmente oltre duecento volumi ai soci e alle loro famiglie.

Le segreterie dei Circoli intervengono a volte a indirizzare gusti e preferenze, particolarmente nei casi di inesperienza e sono sollecite ad acquistare le opere che vengono segnalate dagli stessi soci.

La continua espansione dei soci, il loro crescente e sempre più affinato gusto per le buone letture, hanno suggerito ai responsabili dei Circoli, di potenziare vieppiù gli ampianti delle Biblioteche e la direzione dell'azienda, cui stà a cuore l'elevazione culturale di tutti i suoi dipendenti, è larga di comprensione e di appoggio.

Il concerto dell'U. P.

Molto noti gli autori; assai meno le composizioni eseguite. Vogliamo alludere ai due quintetti per archi, rispettivamente di Beethoven e di Mendelsshon, eseguiti iersera per gli abbonati dell'Università Popolare dal «Quartetto di Trieste» con il quale ha collaborato, per l'occasione, il violinista Benedetto Iviani. Il quintetto beethoveniano, composto nel 1801 con il numero d'opera 29, è ricco di splendente energia creativa, e certo non porta le tracce del tormento fisico del suo autore, che allora già soffriva di sordità. Il quintetto di Mendelssohn (op. 87 del 1845) unisce la freschezza dell'invenzione con la vastità dell'impianto. Si è trattato, dunque, di due brani altamente significativi, di rara esecuzione, che il «Quartetto di Trieste» ha opportunamente incluso nel ciclo di quest'anno. Alla luce di questa considerazione ne va apprezzato l'impegno. In apertura era stato eseguito un quartetto di Boccherini. Pubblico abbastanza numeroso e prodigo di applausi dopo ogni interpretazione.

G. d. F.

Il Quintetto Keller all'Istituto Germanico

La direzione dell'Istituto germanico di cultura comunica che stasera alle 21, nella sede dell'Istituto in via Coroneo 15, si inaugurerà la attività culturale dell'anno accademico 1961-62 con il concerto del Quintetto Keller di Monaco di Baviera, con la partecipazione della pianista Elisabeth Schwarz. Saranno eseguite musiche di Mozart, Schumann e Brahms. L'accesso sarà consentito soltanto alle persone munite della tessera sociale. La segreteria riceve ancora domande di associazione all'Istituto

SPETTACOLI

Stasera «L'incoronazione di Poppea»

Qualche appunto sullo stile recitativo di Monteverdi

Abbiamo visto nel precedente articolo che il «Combattimento di Tancredi e Clorinda» segna il punto di partenza dello stile drammatico monteverdiano con l'uso della polifonia strumentale e delle arie accompagnate «nel genere rappresentativo». Per la prima volta l'azione drammatica viene intensificata col Tremolo e il Pizzicato degli archi; così il grande maestro è passato dalla favola mitologica in musica al vero e proprio dramma musicale mantenendosi coerente al suo principio «non concetti ma affetti», non letteratura ma vita. Favola mitologica era ancora l'«Orfeo» dove il recitativo si presenta denso di accenti melodici e tende all'arioso, nasce da inflessioni della frase parlata mentre la musica, come sottilmente osserva Domenico De Paoli, ha una vita autonoma priva di ripetizioni cadenzate. Nell'«Orfeo» il musicista chiama in causa tutte le possibilità sonore dell'orchestra sfruttandone l'energia espressiva e il colore timbrico di ciascuno strumento. Però, a differenza dell'«Incoronazione di Poppea» che è melodramma totale, l'«Orfeo» risente ancora delle forme musicali del suo tempo, come autorevolmente scrive H. F. Redlich, che vi ritrova la Toccata, la Moresca, la Gagliarda, il Trionfo, gli Intermezzi orchestrali, le scene pastorali, ultime risonanze della favola del pastore «Aminta» del Tasso e del «Pastor Fido» di G. B. Guarini, e le forme madrigalistiche nel «Lamento di Euridice».

Nella fusione di questi e altri elementi formali e nell'impronta originale del carattere scenico aspirante all'unità psicologica del dramma, risiede la novità dell'«Orfeo». Da ciò la sua importanza storica nell'evoluzione monteverdiana che trova il suo linguaggio nel canto monodico, nel melisma che s'impone a spese del declamato. Non è qui il posto di esame delle relazioni tra parola e musica nell'opera di Monteverdi. Nello studio sui «Drammi per musica» dal Rinuccini allo Zeno, ha già trattato con dottrina e acutezza d'indagine letteraria e musicale Andrea Della Corte. Vedremo nella «Incoronazione di Poppea» che la interiorizzazione degli stati psicologici affidata all'orchestra non esclude aprioristicamente il valore verbale della frase, come si potrà sentire nel monologo di Ottavia che si congeda da Roma e che ha la struttura di un canto. La melodia è nello stile recitativo fortemente drammatico, come osserva lo Schrade, che è uno tra i maggiori studiosi e interpreti del Monteverdi nell'edizione del suo volume pubblicata a Londra sul «Creator of Modern Music». I soliloqui, alcuni dei quali hanno un rilievo fuori del comune, mostrano la capacità di Monteverdi di unire l'elemento drammatico e musicale, sebbene fosse tradizione di comporli nello stile recitativo che mai venne usato dal maestro attraverso monologhi estesi. Troveremo nella musica della «Incoronazione di Poppea», oltre alla ricchezza armonica e alla molteplicità melodica, una netta separazione tra recitativo, ritornello e aria. Nell'aria

Stasera «L'incoronazione» verrà rappresentata nella trascrizione preparata da G. F. Ghedini il quale, essendo egli stesso dottissimo monteverdiano e autore dell'opera «Maria d'Alessandria», fortemente vincolata e formalmente derivata dal classicismo secentesco, meglio d'ogni altro trascrittore è in condizione di realizzare il clima e il colore sonoro del melodramma. E' risaputo che le partiture di Monteverdi sono incomplete, perchè oltre la parte del canto contengono solamente il «basso continuo». Il Goldschmidt ritiene che agli esecutori orchestrali del tempo fosse assegnata la realizzazione delle parti armoniche. Altri pensano che improvvisassero l'ornamento «sopra la realizzazione accordica» già fatta dall'autore. Certo è che ogni trascrizione differisce dalle altre, talchè l'«Orfeo» trascritto, per esempio, da G. F. Malipiero o da Alceo Toni, si presenta con un colore orchestrale diverso da quello delle revisioni, trascrizioni o rielaborazioni fatte dal Benvenuti, dal Westrup o dal citato Redlich. Faremo bene pertanto affidarci al Goldschmidt che nel genere è un'autorità indiscussa.

v. t.

Un libro sul Teatro Verdi

E' in corso di stampa, e vedrà la luce entro quest'anno, un volume di grande interesse per Trieste: si tratta di un catalogo di tutte le opere, d'ogni genere, musicali, di prosa, di qualsiasi altro carattere, date al nostro Teatro Verdi: sono ben cento e sessanta anni di vita teatrale proiettata in un elegante volume.

Quest'opera la si deve a Ireneo Bremini, un cultore di storia teatrale, che per l'attentissima raccolta ci ha messo dieci anni di diligenti ricerche svolte con certosina pazienza. Gli sorse l'idea nel 1951, allorchè con varie manifestazioni venne celebrato il secolo e mezzo di vita del Verdi. Incoraggiato da Silvio Rutteri, che lo indirizzò al Civico Museo Teatrale di fondazione Carlo Schmidl, dove trovò volontario ausilio nella dott.sa Bianca Maria Favetta, ci si mise sotto a sfogliare documenti, locandine, giornali, ogni possibile e utile scritto atto a perfezionare e completare la vastissima raccolta documentaria. In nove anni di lavoro, la raccolta — nella sua stesura di oltre mille pagine manoscritte — era ultimata.

Si trattava di tradurla in stampa, e qui lo soccorse Guido Botteri, consigliere dell'Ente Teatro che, con senso pratico provvide anche per la illustrazione dell'opera con una serie di interessanti fotografie scelte fra le 350 a disposizione. Come detto, l'ultimazione della stampa, da Del Bianco, è fatta, così che l'uscita del libro avverrà fra breve, entro quest'anno che, fra l'altro, coincide col centenario della municipalizzazione del Teatro, passato in proprietà del Comune nel 1861, e diventato Teatro Comunale dopo essere stato Teatro Grande, e poi intitolato a Verdi nel 1901.

L'interessante volume di Ireneo Bremini sarà presentato da un cenno storico scritto dal prof. Vito Levi, e non v'ha dubbio che il libro, per il suo interesse storico e cronistico, sarà favorevolmente accolto a Trieste specialmente nell'ambiente musicale e teatrale.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stasera alle ore 21: «L'incoronazione di Poppea», dramma in musica di C. Monteverdi.
TEATRO NUOVO. Martedì 31 ottobre alle ore 21, per il turno di abbonamento A, inaugurazione della stagione di prosa 1961-62, con: «Così è (se vi pare)», di Luigi Pirandello, presentata dalla Compagnia Stabile di Prosa della città di Trieste, per la regia di Sandro Bolchi. Prenotazione e vendita dei posti, alla biglietteria del Teatro (telefono 24183) ed alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (Telefono 36372). Prosegue inoltre l'accettazione delle riconferme degli abbonamenti e la prenotazione per i nuovi abbonati.
TEATRO NUOVO. Ultimi giorni di iscrizione alla Scuola di recitazione. Come già annunciato, le iscrizioni alla Scuola di recitazione verranno chiuse al 1.o novembre 1961. Si rammenta quindi agli interessati che le iscrizioni ai corsi allievi attori, dizione, avviamento attori (per fanciulli e fanciulle) si ricevono ancora per tre giorni al Teatro Nuovo dalle ore 11 alle 13 e dalle ore 18 alle 19.30.
TEATRO COMMEDIANTI (telefono 55-433). Ore 21: «Romanticismo», di Girolamo Rovetta.
TEATRO MODERNO. Lunedì 30 e martedì 31 ottobre eccezionale spettacolo teatrale, presentato dalla Compagnia «Baraonda di donne», nella rivista: «In trasparenza».

ARCOBALENO. 15. La Warner Bros è lieta di presentare il nuovo superspettacolo degli spettacoli. «Il mondo di notte numero 2», in technicolor technirama. Uno spettacolo che non dimenticherete mai! Escluse le tessere. Viet. ai minori.
EXCELSIOR. 15.30: «Il giudizio universale». Un film di Dino De Laurentiis, diretto da Vittorio De Sica, con un complesso di attori eccezionali. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domenica alle ore 10 e 11.30: «Allegra compagnia», con Braccio di Ferro e amici. Nuovi cartoni animati a colori. Ingresso per grandi e piccini lire 100.
FENICE. 15.30: «I due nemici». Un film della Dino De Laurentiis, in technicolor technirama, con Alberto Sordi e David Niven. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «Torna a settembre». Il film in technicolor più divertente dell'anno con Rock Hudson, Gina Lollobrigida, Sandra Dee e Bobby Darin. Alle prime 200 signore che interverranno sarà offerto un grazioso omaggio del profumo «Come September». Sono sospese tutte le tessere.
NAZIONALE. Ore 15: «Le piace Brahms?». Il ritorno più atteso di Ingrid Bergman in un film che sarà la delizia del pubblico femminile e con Anthony Perkins e Yves Montand. Vietato ai minori. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 15.30. Seconda settimana di crescente successo. Mai visto niente di più grandioso: «La battaglia di Alamo». Technicolor, con John Wayne, Richard Widmark, Laurence Harvey e Frankie Avalon. Un'esclusiva in Todd-Ao 70 mm., che non sarà più presentato in altro cinema della città.
SUPERCINEMA. Domani mattinata alle ore 9.30 e 11: «La bella addormentata nel bosco», cartoni animati di Walt Disney, in technicolor. Ingresso indist. lire 100.
ALABARDA. 16: «5 marines per 100 ragazze». Cinemascope technicolor spassosissimo. Due ore di divertenti risate, con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Virna Lisi e Ciccio Ingrassia.
AURORA. 16.30: «Il cenerentolo», con Jerry Lewis e A. M. Alberghetti. Strepitoso successo comico Paramount, in technicolor. Sono sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 16.30. Un grande technicolor cinemascope: «Il coraggio e la sfida», con Dirk Bogarde, John Mills e Mylène Demongeot.
CRISTALLO. 16.30. Deborah Kerr, Robert Mitchum e Peter Ustinov, nello spettacolare, stupendo technicolor: «I nomadi». Capolavoro di Fred Zinnemann. Sosp. le tessere.
GARIBALDI. 16.30: «Il ponticello sul fiume dei guai», in technicolor vistavision, con Jerry Lewis e Marie Mac Donald.
IMPERO. 16.30: «Tutti pazzi in coperta», con Pat Boone. Grandioso successo comico. Cinemascope in technicolor.
ITALIA. 16: «Divisione Lebensborn» (l'amore per ordine di Hitler). Film della massima attualità. Splendide ragazze soggiacciono a uomini sconosciuti per creare la super razza tedesca, con M. Perschy e J. Hansen. Vietato ai minori.
MASSIMO. 16: «Il diabolico dott. Mabuse». Sensazionale genio del delitto, nel capolavoro di Fritz Lang maestro del brivido, con Peter van Eyck e Dawn Addams.
MODERNO. 16: «Va nuda per il mondo», con Gina Lollobrigida, Anthony Franciosa ed Ernest Borgnine. Cinemascope in technicolor. Vietato ai minori.
VIALE. 16: In prima visione Fernandel in una delle sue più divertenti interpretazioni: «Fernandel scopa e pennello», con Dora Doll.
VITT. VENETO. 15: «I magnifici sette». Cinemascope in technicolor, con Yul Brynner, Eli Wallach e H. Buchholz. Il successo dei successi.
ABBAZIA. 16: «La vendetta di Ercole». Grandiosa realizzazione in cinemascope technicolor, con Mark Forest e Broderick Crawford.
ALCIONE (filovie 15, 16, 30). 15: Cinemascope technicolor: «Salomone e la regina di Saba», con Yul Brynner e Gina Lollobrigida. Spettacolare capolavoro di King Vidor.
ALDEBARAN. 15.30: «Colpo grosso». Sensazionale capolavoro in cinemascope technicolor, con Frank Sinatra, D. Martin e A. Dickinson.
ASTRA. 16.30: «La ciociara», il capolavoro di Vittorio De Sica, con Sofia Loren. Grandioso successo. Vietato ai minori.
ARISTON. 16: «Johnny, l'indiano bianco». Walt Disney presenta un gioiello in technicolor, deliziosamente interpretato da F. Parker e W. Corey. Solo oggi.
ASTORIA. 16.30: «La vera storia di Rosemarie». Una superba interpretazione di Belinda Lee. Vietato ai minori.
IDEALE. 16: «Viaggio in fondo al mare». Un fantastico ed entusiasmante capolavoro Fox, in cinemascope technicolor, con W. Pidgeon, J. Fontaine, P. Lorre e F. Avalon.
LUMIERE. 17: «David e Golia». Cinemascope technicolor, con Orson Welles, Eleonora Rossi Drago e Pierre Cressoy. Successo.
MARCONI. 16. Ultimo giorno, a grande richiesta: «Duello implacabile», in technicolor, con Sarita Montiel, l'indimenticabile «Violetera». Vietato ai minori.
NOVO CINE. 16: «I tartari». Spettacolare technicolor, con V. Mature e O. Welles. Grande successo.
RADIO. 16: «La baia di Napoli». In technicolor, con Clark Gable, Sofia Loren, Vittorio De Sica e il piccolo Marietto.
ODEON. 16. Ritorna l'indimenticabile Romy Schneider in una delicata storia d'amore: «Sissi, la favorita dello Zar».

SPETTACOLI DI MUGGIA
EUROPA. 17: «Il principe ladro», con Tony Curtis e Peter Laurie.
ROMA. 17: «Overlod! Attacco al-l'Europa».
VERDI. 17: «La rivolta degli schiavi», technicolor, con Rhonda Fleming e Lang Geffries.
VOLTA. 17: «Ester e il re». Cinemascope in technicolor, con Jean Collins e Richard Egan.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta martedì pegni preziosi e giovedì pegni non preziosi, emessi o rinnovati fino alla data 15 febbraio 1961 se a scadenza sei mesi e 31 maggio 1961 se a scadenza tre mesi.

UN'ATTIVITÀ CHE VA INCORAGGIATA

Sempre nuovi piloti creati dall'Aero Club Trieste

Necessita un campo d'aviazione sportivo

Con ammirevole tenacia lo Aero Club di Trieste persevera nella sua opera di proselitismo e di propaganda. A soli tre mesi di distanza dalla precedente sessione d'esami, altri quattro nuovi allievi hanno sostenuto e brillantemente superato le prove teoriche e pratiche e si sono laureati piloti.

Sarebbe stucchevole ripetere ancora una volta su queste pagine i nomi di coloro che animano, sorreggono e vitalizzano il sodalizio triestino; diremo solamente che la valorosa società, malgrado le ormai troppo note difficoltà logistiche che colpiscono tutto il settore aeronautico locale, non molla di un solo centimetro ed insiste tenacemente nella sua meritoria fatica.

I signori Angelo Varsaica e Fabio Zacchi, hanno messo le prime delicate penne del brevetto di I grado; mentre il sig. Ruggero Battelini e l'industriale dott. Ernesto Illy, le hanno definitivamente consolidate ottenendo il brevetto di II grado. La commissione d'esami, all'aeroporto di Udine, ha avuto vive parole di elogio per la profonda ed intelligente preparazione di cui hanno dato prova i candidati; elogio che si riflette ovviamente sulla scuola di volo dell'Aero Club di Trieste che per serietà, precisione e sicurezza è citata ad esempio in tutta Italia.

Purtroppo questi meriti possono essere valutati piuttosto scarsamente dalla cittadinanza, che nulla vede di questa intensa attività, contrariamente a quanto avviene in tutte le altre città d'Italia. Anche in questo campo Trieste, una volta alla avanguardia, è passata ora alla estrema retroguardia. Lasciando da parte in questa sede i problemi relativi ai grandi aeroporti internazionali, è evidente che Trieste necessita di una pista di volo per attività sportiva, turistica e commerciale di carattere nazionale. Il posto c'è — a Prosecco — il denaro anche; manca solo un po' di iniziativa, di coraggio e, soprattutto, di buona volontà.

Sottoscrizione del PRI

Il consiglio direttivo del Partito Repubblicano Italiano, nella sua riunione tenuta ieri sera, dopo aver commemorato Giuseppina Reale, moglie del segretario politico nazionale, deceduta dopo lunga e penosa malattia, ha stabilito di organizzare una sottoscrizione a favore de «La Voce repubblicana», per onorarne la memoria.

Il consiglio direttivo invita tutti gli iscritti al partito ad aderire all'iniziativa passando nella sede di via delle Zudecche, ove si raccolgono le offerte.

Abbonamenti alla lirica

Continua alla biglietteria del Teatro l'accettazione degli abbonamenti alla prossima stagione lirica che si inaugurerà sabato 11 novembre — in serata di gala — con la prima rappresentazione de «Le maschere» di Pietro Mascagni.

Riprende l'attività del Club cinematografico

Lunedì, alle ore 21, riprenderà l'attività del Club cinematografico triestino, presso la sede del Circolo Assicurazioni Generali di piazza dell'Unità d'Italia. I soci sono invitati ad intervenire.

Attività del Movimento laureati cattolici

Domani, con la Messa che sarà celebrata dal Vescovo mons. Santin alle ore 9.15 (e non alle 8.15, come annunciato in altra sede) nella chiesa del Seminario, verrà inaugurato il nuovo anno sociale del Movimento laureati cattolici di A. C.

CHIASSO ATTORNO ALL'APPENDICE DI UNA DOMESTICA

Nuova solo per Milano l'anestesia con l'ipnosi

Ingiustificato il clamore pubblicitario dato a un'operazione banale «Una cosa disgustosa» dice il prof. Foà - Gli urli del Bellini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 27

Pierina Menegazzo sta bene. E' la domestica diciannovenne operata ieri in stato d'ipnosi alla «Città di Milano», quella che raccontava la barzelletta del gatto strizzato da Pierino mentre il chirurgo prof. Mario Majocchi le recideva l'appendice. Questa notte ha riposato dormendo per ore filate. Due o tre volte si è svegliata, rigirandosi su un fianco, ma senza avvertire dolori, solo perchè dormiva in un letto nuovo non suo. Non ha accusato e non accusa disturbi di sorta.

Il chirurgo è soddisfattissimo, dell'operazione compiuta in quello strano modo, con lo ipnotizzatore Mario Bellini che «lavorava d'occhi» al suo fianco. Già ieri sera, quando si era recato al capezzale della «paziente», l'aveva trovata in condizioni più che soddisfacenti e stamattina alle 8.30 non ha potuto che rallegrarsi ancora. Tutto marcia per il meglio, insomma. E fra tre o quattro giorni Pierina potrà tornarsene a casa.

Sull'inconsueto metodo di anestesia ottenuta per mezzo di ipnosi è stata chiesta l'opinione di un illustre chirurgo, il prof. Vittorio Staudacher, primario chirurgico del policlinico. L'opinione del prof. Staudacher può venire così riassunta: si tratta di un metodo efficace, ma utile in un numero assai limitato di casi e al quale comunque non si può ricorrere in situazione di grande delicatezza.

Il prof. Staudacher ha cominciato con il ricordare che la ipnoanestesia non costituisce una novità, se non per Milano. Altrove vi si è ricorsi con frequenza ma sempre per interventi brevi e soprattutto non «choccanti», non tali cioè da precipitare il paziente in stato di «choc». Esso presuppone infatti un'attiva partecipazione da parte del paziente stesso, e questa caratteristica ne limita il campo di utilizzazione. Vi sono casi, vi sono malattie, nelle quali non soltanto il paziente non collabora, ma anzi, stremato dal dolore, è animato da una decisa volontà di non collaborare. Affinchè esso si affidi in condizioni ideali all'opera del chirurgo, è essenziale, in casi simili, che esso sia assolutamente «non riflessogeno»: «un preparato di cuore e polmoni» secondo le parole del prof. Staudacher. Le sole forme di collaborazione da parte sua che riescano utili al chirurgo sono costituite, cioè, dal regolare funzionamento del cuore e dei polmoni. Il ricorso all'ipnoanestesia in casi come questi, è evidentemente impossibile. Dal suo campo, per esempio, va in tal modo esclusa tutta la cosiddetta chirurgia demolitiva, qualificata da interventi in pari tempo delicati e massicci.

Il discorso è diverso invece quando si tratta di piccoli interventi sommari e di breve durata.

Invece, il prof. Carlo Foà, emerito di fisologia dell'Università di Milano, alla domanda: «Ora che ella ha assistito alla operazione, quale giudizio ne ha ricavato?», ha così risposto: «Decisamente negativa: mi sono allontanato dalla sala operatoria con profondo senso di disgusto e non mi sono affatto curato di nasconderlo a coloro che mi interpellarono direttamente all'uscita dalla casa di cura, e ai molti che mi chiesero poi telefonicamente le mie impressioni.

Domanda: «Ma dunque lo stato ipnotico non ha soppresso il dolore fisico provocato dall'operazione?».

Risposta: «Operazioni chirurgiche eseguite sul paziente ipnotizzato sono state fatte in tutto il mondo, ma quella di ieri mi ha lasciato un'impressione sgradevolissima».

Domanda: «Me ne può dire le ragioni?».

Risposta: «Certamente. L'ambiente, prima che l'eventuale risultato potesse essere rigorosamente e scientificamente controllato, era stato preparato con una sfacciata pubblicità. Uno stuolo di fotografi e di cinematografisti, tutti in camice bianco, berretta e mascherina, avevano letteralmente invaso la sala operatoria, ricavando quante più fotografie si sono potute eseguire prima che il prof. Giuseppe Donizzetti, anche egli, del resto, abilissimo cineasta, riuscisse ad allontanarli perchè non disturbassero l'atto operatorio. Questo fu eseguito «lege artis» dall'ottimo chirurgo dott. Majocchi junior e dal suo bravo assistente. Ma ho avuto l'impressione che, malgrado la loro destrezza, la operazione sarebbe stata eseguita forse più rapidamente e più economicamente se nella sala operatoria non ci fosse stata una vera gazzarra».

Domanda: «Addirittura una gazzarra»?

Risposta: «La definizione è certamente rude e drastica, ma corrisponde all'impressione non soltanto mia, bensì anche di altri spettatori invitati, certamente più qualificati di me, che non sono chirurgo».

Domanda: «Da che cosa le è derivata questa impressione di disgusto?».

Risposta: «Anzitutto dalla preparazione insolitamente pubblicitaria della cerimonia, decisamente reclamistica. Ma soprattutto dagli urli sconcertanti del cosiddetto ipnotizzatore, che frastornarono le povere orecchie di tutti i presenti e certamente anche quelle della signorina operata».

Domanda: «Ella non ritiene che questi urli fossero necessari per ottenere lo stato di ipnosi e la insensibilità che doveva derivarne?».

Risposta: «Questi urli, che non esito a definire forsennati, non erano per nulla necessari. Ho assistito a delle ipnosi eseguite con calma, serenità e somma serietà dagli allievi del grande Charcot, alla «Salpetrière» di Parigi, con pochi dignitosi e silenziosi gesti da parte dello ipnotizzatore».

Domanda: «Vuole dire, professore Foà, in sintesi la sua impressione conclusiva?».

Risposta: «Anzitutto non vedo alcun vantaggio e, per contro molti inconvenienti a sostituire questa ipotetica e fallace ipnosi alla anestesia locale, che praticata in profondità per strati, permette di eseguire la piccola chirurgia, come l'appendicetomia o l'operazione dell'ernia, in condizioni di minima dolorabilità e senza alcuno strascico postoperatorio. E poi, io sono ligio alla massima: «Non fare ad altri ciò che tu non vorresti fatto a te stesso». E le assicuro, egregio mio intervistatore, che per nulla al mondo vorrei assoggettare me stesso o persona a me cara a una operazione come quella alla quale ho avuto la disavventura di assistere ieri».

Di parere opposto si è invece dichiarato il prof. Andrea Majocchi, direttore sanitario della Casa di cura «Città di Milano», dove si è svolto l'intervento, autore di «Tra bisturi e forbici», uno dei libri più noti di divulgazione medica.

«L'ipnosi — ci ha dichiarato il prof. Majocchi — rappresenta un vero miracolo. Quel metodo toglie completamente il dolore, mentre lascia la sensibilità e la coscienza. Secondo me, anche l'esperimento compiuto ieri da Mario Bellini può dirsi completamente riuscito. L'ipnosi sarà particolarmente utile nei piccoli interventi. E' senz'altro suscettibile di sviluppi e può soppiantare tutti i sistemi tradizionali di anestesia».

G. M.

(Telefoto al «Piccolo»)
Roma: il meccanico di biciclette Giuseppe Cinzio con l'assegno di 150 milioni di lire, primo premio della Lotteria di Merano

A ROMA PER L'INCASSO IL MECCANICO DI SESTO S. GIOVANNI

Consegnati al vincitore i 150 milioni della «Merano»

Gli serviranno per far curare la moglie e vivere di rendita A un ferroviere padre di cinque figli il secondo premio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 27

«Per la gioia stavo quasi per svenire: sono corso in casa e ho preso il biglietto per controllare meglio il numero. Quando sono stato proprio sicuro che era quello vincente ho sentito un gran vuoto allo stomaco. Mi sembrava di essere più leggero. Ho dato uno sguardo intorno, e automaticamente ho calcolato gli oggetti, i mobili, di cui mi sarei disfatto, e poi ho cercato di immaginare quante cose avrei potuto comprare. Ma il pensiero di mia moglie, che si trova in una clinica di Sirmione per una peritonite cronica, mi ha fatto tornare su questa terra. Sono uscito e sono corso da lei». Questo si prova a vincere centocinquanta milioni di lire: ce lo ha detto, tenendo fra il pollice e l'indice della mano destra l'assegno appena riscosso, il signor Giuseppe Cinzio, meccanico di biciclette, il «mister centocinquanta milioni» di turno, il fortunatissimo della Lotteria di Merano.

Oggi, in un ufficio del Ministero delle Finanze, in via Barberini 47, il meccanico ha incassato la notevole somma: con lui era il signor Giuseppe Mechenblaikner, portalettere a Terme di Comano e venditore di biglietti della lotteria. Da lui, il Cinzio acquistò, mentre si trovava alla stazione termale per curarsi di una forma ribelle di eczema, il biglietto che ha oggi cambiato il corso della sua vita.

«Mister centocinquanta milioni» era giunto ieri sera a Roma da Sesto San Giovanni, ove abita. Stamani si era alzato alle 6.30 ed era subito uscito dall'albergo per far colazione: pane, prosciutto e un quarto di vino, che ha mangiato insieme al suo amico Luigi Piazza, con il quale lavorava nella vecchia officina di biciclette in via San Michele a Sesto San Giovanni.

Il vincitore ha 52 anni, è sposato con la signora Ida Garbellini, e ha due figli: Giorgio, di 21 anni, perito industriale, e Otello, di 14, studente alla scuola di avviamento professionale.

Più tardi, attorniato da giornalisti, in principio non sapeva cosa dire. Poi pian piano, ha preso a parlare. Ciò che lo preoccupa è la salute della moglie. E' deciso a fare il possibile per guarirla dal fastidioso male che da anni la costringe a letto. Intanto, vuol cercarsi una casa a Limone del Garda o a Desenzano; tre o quattro vani, con riscaldamento, per portarvi moglie e ragazzi.

Come ha trascorso il tempo tra l'annuncio della vincita e la consegna del premio? «Sono andato a far visita a tutti i miei parenti. Mi sono recato anche a Valvassone (Udine), mio paese natale, e di lì ho riportato a casa 14 chili di fagioli. A mio figlio Otello piace, infatti, mangiare fagioli e patate. Cucino sempre io. Mi piace e continuerò a farlo».

Che farà del denaro vinto? Farà di tutto per guarire la moglie ed è orientato a depositare il danaro in Banca e vivere con una rendita fissa.

Con la vincita fatta dal meccanico Cinzio, la cittadina di Sesto San Giovanni viene ad occupare in fatto di fortuna, una posizione di preminenza tra le città italiane: infatti, anche l'impiegato generale della «Montecatini», che vinse i 100 milioni della Lotteria di Capodanno 1960, risiede a Sesto San Giovanni.

Il secondo premio di 30 milioni è andato a Vittorio Rispoli, un ferroviere di Benevento sposato e padre di cinque figli. Egli ha incaricato due funzionari del Monte di credito su pegno «Orsini» di Benevento di ritirare la vincita. Il Rispoli si accorse di essere il fortunato vincitore nel bar della stazione centrale, dove un gruppo di concittadini commentava la vincita avvenuta nella loro città con il biglietto serie «A» N 05553, venduto dalla signorina Ida Perillo, cassiera del bar della stazione di Benevento, che riscuoterà un premio di lire 250 mila.

C. L.

FINALE TUMULTUOSO DI UN CONCERTO DI JAZZ

IL PADRONE NON VOLEVA CHE CONTINUASSERO A SUONARE

Lo spettacolo concluso senza microfoni e a sipario calato

Roma, 27

Un epilogo piuttosto movimentato ha avuto ieri notte il concerto che la Federazione italiana del jazz aveva organizzato al Teatro Eliseo. Allo spettacolo partecipavano, tra gli altri, la «Seconda Roman New Orleans Jazz Band», il «Quartetto di Lucca», il cantante Jimmy Fontana, la pianista-cantante Dora Musumeci, il presentatore Lello Bersani.

Mancava qualche minuto all'una, lo spettacolo volgeva al termine. Precisamente, si era all'ultimo numero. Improvvisamente, tra lo stupore attonito del pubblico, sugli esecutori dell'indiavolato finale, calava il sipario. Sembra che fosse scaduto da qualche minuto il tempo massimo che la direzione del teatro aveva concordato con gli organizzatori per la durata dello spettacolo, per cui il direttore, in maniera invero piuttosto sbrigativa, aveva ordinato di calare il sipario, in modo che artisti e pubblico comprendessero che era ora di andare a letto.

Gli spettatori, com'è naturale, reagivano rumorosamente, non conoscendo le ragioni dell'improvvisa interruzione dello spettacolo (e se le avessero conosciute se la sarebbero presa ugualmente, dato che, come si è detto, si era all'ultimo numero, e non si vedeva quindi perchè la direzione non potesse attendere qualche altro minuto). Mentre l'orchestra continuava a suonare a sipario abbassato, decine di persone invadevano il palcoscenico, incoraggiando gli artisti con applausi fragorosi. Un gruppo di giovani riapriva il sipario.

La direzione del teatro non demordeva, e faceva abbassare pesanti tendaggi, che si abbattevano su orchestrali e spettatori. Anche i tendaggi venivano però sollevati dai «fans» del jazz. La direzione faceva allora togliere i microfoni, ma l'orchestra continuava lo stesso. Infine, il direttore in persona saliva sul palcoscenico, e tentava di espellere pubblico e artisti. Si avevano scambi di battute piuttosto pepate, mentre l'atmosfera si surriscaldava. Per fortuna, a evitare il peggio (qualcuno cominciava a prevedere che presto sarebbe intervenuta la polizia), l'orchestra concludeva il pezzo.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 7: Giornale; 8: Giornale; 8.30: Omnibus (parte 1.a); 10: Torino: inaugurazione del XLIII Salone internazionale dell' automobile; 10.35: Il pianista Sviatoslav Richter interpreta sei concerti; 11: Omnibus (parte 2.a); 12.20: Album musicale; 12.55: Metronomo; 13: Giornale; 13.30: Tutto il mondo canta in italiano; 14: Giornale; 15.15: Chiara fontana; 15.30: Corso di tedesco; 16: Sorella radio; 16.45: Le manifestazioni sportive di domani; 17: Giornale; 17.20: Il mondo del jazz; 17.50: Concerto sinfonico; 18.55: Estrazioni del lotto; 19: Il settimanale dell'industria; 19.30: Classe unica; 19.45: I libri della settimana; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 20.55: Applausi a...; 21: Il flauto magico; 21.20: Attesa sul balcone, radiodramma; 22.10: Musica leggera; 22.45: Un lago per dissetare Genova; documentario di N. Giordano; 23.15: Giornale - Complesso Musical Boys, 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: Domani è domenica; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13 presenta; 13.30: Giornale; 14: Tempo di Canzonissima; 14.30: Album di canzoni; 15.30: Giornale; 15.45: Philips presenta; 16: Il programma delle quattro; 17: Microsolco; 17.30: Domenico Modugno presenta: Il mio spettacolo; 18.30: Giornale; 18.35: Il quarto d'ora Durium; 18.50: Ballate con noi; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: La figlia del Reggimento, di Donizetti; 22.30: Una voce per signora: R. Rascel; 22.45: Ultimo quarto.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: L'oratorio; 10.45: La sonata classica; 11.15: Influssi popolari nella musica contemporanea; 12: Suites; 12.30: Musiche per uno strumento; 12.45: Musica sinfonica; 13: Pagine scelte; 13.15: Mosaico musicale; 13.30: Musiche di Haendel, Kodaly e Prokofiev; 14.30: Il quartetto; 14.50: Corradino lo svevo - Il mito di Caino.

TERZO PROGRAMMA

17: Concerto; 18: La storia dell'Ordine di Malta; 18.30: I figli di J. S. Bach; 19.15: La gioventù disadattata; 19.30: Musiche di E. Bloch; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Giornale; 21.30: Concerto sinfonico; 23.15: La rassegna; 23.45: Congedo.

LOCALI TRIESTE

7.10: «Buon giorno» con il violinista Carlo Pacchiori; 7.30: Giornale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Giornale; 14.20: Concerto sinfonico diretto da Carlo Zecchi; 15.05: Itinerari istriani - Albona; 15.15: Trio Tommasi; 15.35: Tempo di cantare; 20: Giornale.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12) Musiche del '700 europeo; 9 (13) Per la rubrica «Grandi romantici»: Schuman; 11 (15) Musiche di balletto; 16 (20) Un'ora con F. Haendel; 17 (21) in stereofonia: musiche di Strauss, Beethoven; 18 (22) I Quartetti per archi di Beethoven.

Canale V: 7 (13-19) Chiaroscuri musicali; 8 (14-20) Tastiera; 8.45 (14.45-20.45) Caldo e freddo; 10 (16-22) Ribalta internazionale; 11 (17.23) Musica da ballo; 12 18-24) Canzoni italiane.

TELEVISIONE

8.30: Telescuola; 12: Torino: Inaugurazione del XLIII Salone internazionale dell' automobile; 17: La TV dei ragazzi; 18: Non è mai troppo tardi; 18.30: Telegiornale; 18.50: Visita di dovere: Granbretagna; 19.20: Uomini e libri; 19.50: La settimana nel mondo; 20.08: Sette giorni al Parlamento; 20.30: Telegiornale; 21: Carosello; 21.15: Studio uno; 22.30: Cento all'ora; 23: Telegiornale.

Va in onda questa sera alla Televisione la seconda puntata di «Studio uno», una trasmissione che ha avuto l'avvio abbastanza felice. Fra le vedettes internazionali che partecipano a questo «show» vi sono le gemelle Blackburn (nella foto) che, con le sorelle Kessler, formano un quartetto di eccezione.

I terroristi dell'O.A.S. contro lo spogliarello

Parigi, 27

«Non capisco», ha dichiarato stamane il proprietario del night-club «Shocking» devastato da un'esplosione al plastico, «qui non si fa della politica, si fa dello spogliarello. Non ho mai ricevuto minacce da parte dell'OAS».

La carica è esplosa all'interno del locale poco prima delle sette di stamane. La deflagrazione ha completamente distrutto lo arredamento dello «Shocking», elegante ritrovo notturno della Rue de Marignan, vicino ai Campi Elisi. I pompieri hanno dovuto domare un principio di incendio.

I primi risultati dell'inchiesta hanno permesso di accertare che la carica deposta allo «Shocking» era più forte di quelle utilizzate abitualmente dall'OAS. Altra novità: finora i terroristi «ultras» deponevano i loro pacchi esplosivi alla porta dei locali o degli appartamenti presi di mira. Questa volta la carica è stata posta all'interno del locale, probabilmente da un membro dell'OAS che vi si era recato come cliente.

Intanto un certo scalpore ha destato a Parigi la notizia della esplosione avvenuta nella villa di Salan ad Algeri. Il capo dell'OAS aveva acquistato la villa nel giugno del 1960, ma non vi aveva mai abitato. Solo la governante di casa Salan si trovava nel palazzo al momento della esplosione ed è rimasta illesa.

Si è quasi certi che si tratta di un attentato anti-OAS, o più precisamente della «OAF».

Tre morti asfissiati in un pozzo nero

Reggio Emilia, 27

Tre persone sono morte e un'altra versa in fin di vita per un incidente verificatosi oggi pomeriggio in località Corte in Comune di Viano. Uno di essi è morto all'interno di un pozzo nero e gli altri sono rimasti vittime del generoso tentativo di salvare il compagno.

Il fatto è accaduto mentre alcuni operai stavano procedendo allo svuotamento di una fossa biologica profonda 12 metri annessa a un caseificio. L'operaio Ferrante Imovilli, di 31 anni, del luogo, sportosi sull'imboccatura del pozzo per controllare il lavoro della pompa azionata da un trattore, è stato colpito dalle esalazioni ed è precipitato all'interno.

Gli altri operai hanno calato all'interno del cunicolo una scala e uno di essi, Cosimo Medici di 31 anni, si è avventurato nel pozzo per soccorrere il compagno; ma è rimasto a sua volta colpito dalle esalazioni ed ha perduto i sensi sul fondo. Nel tentativo di riportare i due alla luce, un mezzadro del luogo, Ivo Campani, di 30 anni, si è avventurato a sua volta nel pozzo, cadendo esanime accanto agli altri due. Un fratello del Campani, Battista, di 31 anni, si è a sua volta calato nella fossa ed è stato anch'egli colto da asfissia.

Altre persone, a questo punto, si sono decise a soccorrere i quattro infortunati, dopo essersi assicurati alla vita con delle funi. Nel tragico cunicolo sono scesi Ercolino Baroni, di 26 anni e Ivo Iaccheri, di 28 anni, contadini del luogo. Essi hanno raggiunto per primo Battista Campani, che è stato prontamente tratto alla luce. Lo stesso Ercolino Baroni gli ha subito praticato la respirazione artificiale e quindi ha anche tentato di rianimarlo con la respirazione «bocca a bocca». Battista Campani è stato quindi trasportato d'urgenza all'ospedale di Scandiano ove i medici lo hanno giudicato con riserva per asfissia. Il giovane è stato posto sotto la tenda ad ossigeno.

Gli altri tre giovani, riportati alla luce, sono stati a loro volta trasportati all'ospedale di Scandiano, ma sono morti lungo il percorso.

Chiuso per sei mesi il «Moulin Rouge»

Parigi, 27

Gli amatori del «Can-Can» non potranno trascorrere le feste di fine d'anno al «Moulin Rouge». Il celebre «Music Hall» della «Place Blanche» rimarrà chiuso da sabato prossimo fino allél aprile '62. Tutta la troupe infatti parte per una tournée nell'America del Sud.

Fumo dall'Etna

Catania, 27

Una densa colonna di fumo nerastro ha incominciato a innalzarsi alle prime ore di oggi dal cratere centrale dell'Etna, raggiungendo l'altezza di circa 1500 metri prima di essere dispersa dal vento. Il fenomeno è durato tutta la mattina. Con ogni probabilità, si tratta del fumo sollevato da una frana all'interno del condotto vulcanico.

A VENTUN ANNI DALLA TRAGICA NOTTE DI TARANTO

BALZARONO DALLA «ILLUSTRIOUS» I MICIDIALI AEROSILURANTI INGLESI

La portaerei riuscì ad avvicinarsi a 170 miglia dal porto senza che nessuno se ne accorgesse - Disastrose conseguenze per la nostra Marina da guerra

Taranto, ottobre

Solo qualche tempo fa, a distanza di ventuno anni dalla più tragica notte vissuta da Taranto, la Marina militare italiana ha rivelato che cosa accadde tra l'undici e il dodici novembre del 1940, quando bombardieri e aerosiluranti inglesi attaccarono con estrema violenza le nostre navi da guerra ancorate nel Mar Grande.

L'incursione durò due ore: e il risultato fu tale che, qualche giorno dopo l'azione, in un rapporto dell'Ammiragliato britan-

I due artefici dell'azione militare su Taranto: Sir Dudley Pound, Primo Lord del Mare, e l'ammiraglio Cunningham

nico si poteva leggere: «Non v'è dubbio che, l'avere messo fuori combattimento metà della squadra navale italiana da battaglia, avrà una notevole influenza sull'andamento della guerra».

La sera dell'undici novembre fu, a Taranto, molto serena. La luna era alta, al terzo quarto, e illuminava le bocche da fuoco delle navi e le altre armi di difesa antiaerea: 101 cannoni, 109 mitragliere leggere, 68 pesanti, e i palloni frenati posti all'imbocco del porto allo scopo di ostruire la via agli attaccanti. Nulla faceva pensare che sarebbe stata una sera diversa da quelle precedenti; ma all'improvviso, alle ventidue e cinquantadue, suonò l'allarme. Sei minuti dopo, dodici apparecchi (sei dei quali erano aerosiluranti) si precipitarono ruggendo verso il porto.

Gli aerei erano partiti da bordo della portaerei «Illustrious», che incrociava a 170 miglia dalla base italiana. I primi due illuminarono il cielo con decine di razzi: altri quattro bombardieri si lanciarono in picchiata sulle unità ancorate nel Mar Piccolo. Il fuoco contraereo converse subito verso quel lato, e gli aerosiluranti approfittarono della diversione per puntare sul Mar Grande, dove erano alla fonda le più importanti unità della Marina italiana. Due siluri non raggiunsero il bersaglio, altri due scoppiarono senza conseguenze sul fondo; ma gli ultimi due raggiunsero la corazzata «Littorio».

L'azione durò venti minuti: se fosse stata la sola, il disastro sarebbe stato evitato. Ma mezz'ora dopo, alle 23.50, si ebbe la seconda ondata. Due aerei inglesi lanciarono di nuovo dei razzi, e proseguirono l'azione attaccando con le bombe i depositi di nafta adiacenti all'Arsenale: sulla loro scia, cinque aerosiluranti si gettarono verso il Mar Grande. Altri tre siluri andarono a segno: uno colpì ancora la «Littorio», a poppavia, il secondo raggiunse, a prora, la «Duilio»; e il terzo scoppiò sulla prora della corazzata «Cavour».

Le tre navi colpite affondarono parzialmente. I marinai italiani che persero la vita furono cinquantadue. Gli aerei inglesi abbattuti furono due. Questo consuntivo potrebbe far pensare a conseguenze di poco rilievo sul corso della guerra. Invece, come si è detto, si trattò di un disastro.

Lo dimostra la spregiudicata relazione sul successo inglese approntata da «Supermarina» su richiesta di Badoglio. A un certo punto, quella relazione diceva: «Dopo l'azione aerosilurante del 12 novembre, gli inglesi hanno potuto assicurarsi senza difficoltà la prevalenza di forze in entrambi i bacini del Mediterraneo, così che è venuto meno uno dei postulati strategici su cui poteva fondarsi la nostra condotta delle operazioni: affrontare cioè con superiorità l'una o l'altra delle due frazioni della «Mediterranean Fleet». Si è così determinata una situazione per cui il nemico ha la più incontrastata libertà di movimento, salvo qualche danno sporadicamente inflitto da qualche sommergibile o da qualche aerosilurante».

A chi fu dovuta l'azione, che consentì alla Marina inglese di agire senza più preoccupazioni nel bacino orientale del Mediterraneo, divenuto di estrema importanza dopo l'entrata in guerra della Grecia? Al contrammiraglio Lyster, il quale tre mesi prima, quando aveva esposto il suo piano a Sir Dudley Pound, Primo Lord del Mare, si era sentito rispondere seccamente: «Bene, d'accordo, ma aspettiamo, per realizzare il progetto, il momento in cui non avremo altro da fare fuorché colare a picco». Ma il piano di Lyster trovò l'approvazione incondizionata di Cunningham, l'ammiraglio che comandava la «Mediterranean Fleet», e che godeva di un prestigio enorme. Così, l'Ammiraglio britannico finì con l'approvare l'azione, e dette carta bianca a Lyster.

In realtà, costui aveva perfettamente valutato almeno due circostanze. La prima era il fattore sorpresa (nell'ultimo conflitto mondiale, la ricognizione dava, d'autunno e d'inverno, scarsi risultati: e fu per questo che la «Illustrious» potè avvicinarsi sino a 170 miglia da Taranto senza che nessuno se ne accorgesse). La seconda riguardava l'efficienza delle reti parasiluri messe in opera nel Mar Grande per la protezione ravvicinata delle unità ormeggiate in porto. Le reti avrebbero dovuto estendersi per 12.800 metri: ma invece quelle «in opera» raggiungevano solo i 4200 metri.

Con questi due elementi in mano, il contrammiraglio Lyster, che conosceva bene il valore dei suoi aerosiluratori (i quali avevano già condotto, con ottimi risultati, attacchi nei porti di Augusta e di Tobruk) attese, navigando al largo, il momento opportuno. E il momento giunse l'11 novembre, quando il maltempo impedì del tutto alla ricognizione italiana di seguire i movimenti della «Illustrious», e sradicò dagli ormeggi sessanta palloni frenati, che costituivano anch'essi una efficiente copertura.

La mattina di quel giorno, un ricognitore inglese apparve, ad altissima quota, nel cielo di Taranto. Era un «Glen Martin», che scattò centinaia di fotografie, e riuscì a sottrarsi alla caccia italiana, levatasi in volo dall'aeroporto di Grottaglie. Qualche ora più tardi, il «Glen Martin» atterrò sul ponte della «Illustrious». Il contrammiraglio Lyster studiò i risultati della ricognizione, poi si attaccò al telefono. Dall'altra parte gli rispose la voce di Cunningham, che disse: «Allora, d'accordo per stasera».

Giulio Frìsoli

Partito per Budapest il piccolo orfano ungherese

Roma, 27

Jozef Virag il bambino ungherese i cui genitori perirono in un tragico incidente mentre tornavano in patria dall'Australia, è partito dall'aeroporto di Fiumicino, diretto a Budapest, accompagnato dalla nonna, signora Katalin Nyikos.

Il piccolo Jozef, che è giunto all'aeroporto con un'automobile del Ministro di Ungheria in Italia, insieme alle consorti del Ministro e dell'addetto militare della Legazione ungherese, appena entrato nell'aerostazione è stato fatto segno a una calda manifestazione di affetto da parte degli impiegati delle varie compagnie aeree.

Prima di prendere posto sull'aereo, seguito dai componenti la Legazione ungherese e dalla dottoressa Nora Nemeth, che lo ha assistito durante il viaggio, il bambino ha salutato affettuosamente i presenti. La signora Katalin, con voce commossa ha dichiarato: «Sarò sempre grata a tutti per le accoglienze ricevute in Italia e per le attenzioni che sono state prestate a Jozef, in questa triste occasione».

La signora Katalin ha soggiunto che Jozef andrà alla prima elementare fra due anni e che conta di fargli continuare gli studi fino all'Università. Il piccolo ungherese prima della partenza ha baciato affettuosamente tutti i presenti. Lo aereo è decollato alle 14.53.

Con un solo operatore

Negozio di vendita a Londra che funziona elettronicamente

Londra, 27

Un negozio di vendita automatico che funzionerà elettronicamente, è stato messo a punto, almeno per quanto riguarda i meccanismi e le combinazioni fondamentali, dai tecnici della Hawker Siddley Group. Il congegno, veramente, è nato come magazzino automatico di pezzi occorrenti per le costruzioni meccaniche della fabbrica, specialmente per quelle costruzioni che ne richiedono parecchi e impegnano ora una grande quantità di personale addetto al rifornimento e alle registrazioni di scarico. Ma, come ha spiegato un portavoce della società, nulla impedisce di estendere le prestazioni del congegno a quelle di un negozio di vendita.

In pratica, tutti i controlli saranno svolti da un solo operatore seduto davanti a un quadro dotato di segnali luminosi. Il compratore, dopo aver scelto in base a campioni esposti la merce che desidera comprare, versa il denaro nella macchina e schiaccia il bottone corrispondente alla merce richiesta. La macchina gli fornisce, eventualmente con il resto, una scheda traforata che deve essere inserita in un'altra fessura. Da questo momento, la macchina provvede automaticamente a prelevare dal magazzino la merce richiesta, ad impacchettarla e ad avviarla al cliente, con la ricevuta del versamento. Quando i recipienti delle merci sono esauriti, un segnale luminoso ne avvisa il cliente, finchè il rifornimento sia stato compiuto.

ERA UN AGENTE DELLO SPIONAGGIO OCCIDENTALE?

Il mistero di un tedesco entrato in terra ungherese

Mentre passava attraverso il sipario di ferro ha fatto incautamente esplodere una mina ed è rimasto ferito - Raccolto dalla polizia magiara

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 27

Chi è il misterioso individuo che ieri, nel tentativo di entrare in territorio ungherese, passando attraverso il sipario di ferro, ha fatto esplodere una mina ad alto potenziale, rimanendo gravemente ferito? Il quesito domina oggi l'interesse della polizia austriaca e delle redazioni dei quotidiani viennesi.

Se, infatti, i casi di passaggio clandestino della frontiera dall'Ungheria all'Austria sono abbastanza frequenti, non altrettanto può dirsi del contrario. Un cittadino che ha dichiarato di chiamarsi Rolf Sylter, di nazionalità tedesca, è riuscito nella scorsa notte di ieri a valicare la doppia linea di fili spinati intercalata dal «vallo della morte» al confine austro-ungarico, e a porre il piede nel campo disseminato di mine che si trova entro il perimetro di sovranità magiara. Il disgraziato è andato a sbattere su di un ordigno disseminato a fior di terra; la rosa delle schegge provocata dall'esplosione lo ha colpito, troncandogli letteralmente il piede sinistro e causandogli varie ferite in altre parti del corpo.

Due agenti della polizia di frontiera austriaci del posto di guardia di Mogersdorf, avvisati da un contadino che abita nelle vicinanze, sono prontamente accorsi sul posto, convinti di trovarsi di fronte ad un nuovo caso di fuga dall'Ungheria verso l'Occidente. L'uomo giaceva bocconi in territorio ungherese. Attraverso i fili spinati si è svolta una concitata conversazione, nel corso della quale il misterioso individuo ha fatto sapere di essere cittadino tedesco, di chiamarsi Sylter e che intendeva attraversare l'Ungheria per raggiungere la Germania Orientale.

La conversazione è stata bruscamente interrotta dall'arrivo di tre guardie comuniste che, senza una parola, hanno caricato il malcapitato sulle spalle, portandolo verso la torre di controllo. Un quarto d'ora più tardi sopraggiungeva una camionetta del pronto soccorso che lo ha portato via.

Le dichiarazioni che egli ha potuto fornire sono state registrate e consegnate alla direzione della polizia di Stato che sta ora indagando per scoprire i moventi dell'inconsueta fuga. La tragedia svoltasi alla frontiera lascia perplessi gli organi dell'esecutivo austriaco, che non riescono, per ora almeno, a dare una risposta ai molti interrogativi che presenta.

Se, come ha dichiarato il ferito, intendeva raggiungere la Germania Orientale, dove sembra risiedere, che bisogno c'era di tentare un'avventura tanto pericolosa come il passaggio della «cortina di ferro» in uno dei punti più minati di tutto il sistema? Le vie che conducono nella Germania Orientale sono molto più facili e accessibili di quelle che conducono in direzione inversa. Chi voglia raggiungere da Berlino Ovest la Zona orientale, ha più possibilità di riuscita del contrario.

Per ora la zona intorno al «muretto cinese» non è infatti minata, e di brecce se ne possono trovare in parecchi punti, per chi, come il Sylter, abbia il coraggio di avviarsi verso una avventura come quella di ieri notte. Non si esclude però che possa trattarsi di un agente del servizio di spionaggio occidentale che ha tentato questa via per raggiungere l'Ungheria, e porsi in contatto con «collaboratori» che certo non devono scarseggiare nella Democrazia popolare magiara. Sulla sua sorte non si saprà probabilmente mai più nulla.

B. T.

Scoperta in una grotta

Il cranio di un uomo vissuto 12 mila anni fa

Roma, 27

Il cranio di un uomo vissuto circa dodicimila anni addietro è stato rinvenuto dal professor Antonio Mario Radmilli, della Università di Pisa, durante i lavori di scavo in una delle molte grotte che si trovano attorno alla conca di Fucino. La grotta in questione si trova a circa quindici chilometri da Avezzano, ed è una grotta estremamente interessante dal punto di vista archeologico.

Il professor Radmilli già da qualche anno sta conducendo ricerche in questa zona, e i rinvenimenti effettuati in grotte e anfratti contribuiscono a far luce sulle popolazioni nomadi e sedentarie dell'antichissimo Abruzzo. La grotta in cui è stato trovato il cranio, mostra chiaramente una successione di strati archeologici contenenti ossa, selci lavorate, frammenti di ceramica che testimoniano la presenza dell'uomo nella grotta ininterrottamente dalla età della pietra fino all'epoca romana. Il cranio risulta appartenente a un essere umano dell'età mesolitica.

Dimentica una gamba a bordo dell'aereo

Milano, 27

Di una singolare avventura è stata protagonista ieri una signora milanese. Partita in aereo dal Cairo con entrambe le gambe, la donna è giunta all'aeroporto di Milano con... una gamba sola. L'altra — di legno — era rimasta a Fiumicino, all'aeroscalo di Roma.

La signora M.P., residente a Milano, da tempo claudicante e in possesso di un arto artificiale, era salita su un aereo di una compagnia americana, allo scalo del Cairo: la signora era diretta a Roma, da dove avrebbe raggiunto la nostra città. Durante il viaggio, la donna si è sganciata la gamba artificiale per potersi riposare meglio e ha consegnato l'arto alla «hostess», pregandola di sistemarlo vicino al suo bagaglio. Quando l'aereo è giunto all'aeroporto di Fiumicino, i passeggeri sono scesi e con essi la signora (senza la gamba di legno e appoggiandosi a un bastone): espletate le normali pratiche all'ufficio di dogana, la signora, che teneva d'occhio il facchino con il suo bagaglio, si dirigeva verso l'aereo che doveva portarla a Milano e che pochi minuti dopo si alzava in volo.

Quando il velivolo era ormai un punto nero sul cielo di Fiumicino e la signora si era convenientemente sistemata al suo posto, si è sentito un grido a bordo dell'aeroplano: la donna voleva rimettersi l'arto artificiale ma s'era accorta che questo era rimasto all'aeroporto di Roma. Che fare? Mentre via radio si avvertivano le autorità di polizia dell'aeroscalo di Fiumicino, la signora proseguiva il viaggio con una gamba sola. L'altra, quella finta, è arrivata qualche ora dopo con un successivo aereo di linea.

Una lingua parlata solo da cinque persone

New York, 27

La «Columbia University» di New York e l'Università della Alaska stanno studiando il modo di registrare e fissare su dischi per futuri studi una lingua parlata oggi soltanto da cinque persone. E' questo infatti il numero degli eskimesi dell'Alaska che attualmente ricordano ancora l'«eyak», l'idioma parlato un tempo da tutti gli indiani della regione del fiume Copper. L'importanza di questa lingua sta nel fatto che essa non sembra avere rapporti stretti con nessun'altra lingua vivente.

Per partecipare al Referendum

Per esprimere la vostra preferenza riempite questo tagliando, ritagliatelo, incollatelo sul retro di una cartolina postale, ed indirizzatelo a: UPI, via S. Pellico 4, Trieste.

Gli avvisi delle Ditte partecipanti al «Premio Pubblicità Trieste 1961» verranno pubblicati ogni giorno, sul PICCOLO e sul PICCOLO SERA, fino al 3 novembre (esclusi la domenica e il lunedì); ogni volta verrà pubblicato anche il tagliando del Referendum, per cui sono a disposizione venti tagliandi.

Potete scegliere fra tutti gli avvisi concorrenti, anche fra quelli che verranno pubblicati i prossimi giorni; non indicate però avvisi non partecipanti al Concorso, perchè in tal caso il vostro tagliando verrà cestinato.

Potete inviare quanti tagliandi volete, anche con preferenze differenti, incollati esclusivamente su cartolina postale, purchè su ogni cartolina vi sia un solo tagliando, e su ogni tagliando sia prescelto un solo avviso.

Termine ultimo per l'accettazione delle cartoline: martedì 7 novembre. Le cartoline che perverranno dopo tale data, quelle recanti più di un tagliando, quelle incompletamente riempite, o con indicazioni confuse, verranno cestinate.

Fra tutte le cartoline valide verranno estratti a sorte, con le cautele di legge, i seguenti premi:

1) buono d'acquisto da L. 150.000 (fra le cartoline che avranno prescelto l'avviso che raccoglierà il maggior numero di preferenze);

2) buono d'acquisto da L. 100.000 (fra le cartoline indicanti l'avviso secondo classificato);

3) buono d'acquisto da L. 50.000 (fra le cartoline indicanti l'avviso terzo classificato);

4) buono d'acquisto da L. 30.000 (fra le cartoline indicanti l'avviso quarto classificato);

5) buono d'acquisto da L. 20.000 (fra le cartoline indicanti l'avviso quinto classificato);

inoltre **cinque premi di consolazione da lire 10.000** cadauno, in buoni d'acquisto, fra tutte le cartoline pervenute.

I buoni d'acquisto dovranno essere utilizzati entro un mese dalla estrazione; e potranno essere spesi liberamente, a scelta ed a piacere dei vincitori, indifferentemente presso le Ditte i cui avvisi partecipano al Concorso, anche frazionati presso più Ditte.

I risultati della pubblica estrazione saranno resi noti sul giornale ed inoltre verranno comunicati direttamente ai fortunati vincitori.

Il lettore sig. ______ abitante

a ______ indirizzo ______ telef. ______

dichiara di preferire fra gli annunci partecipanti al PREMIO PUBBLICITÀ

TRIESTE 1961 l'avviso N. ______ della Ditta ______

pubblicato sul ______ del ______

Punteggio assegnato ______

(l'indicazione del punteggio, da 0 a 10, è assolutamente facoltativa e non obbligatoria)

per efficacia pubblicitaria: ______

per l'estetica dell'annuncio: ______

professione del lettore ______

Lettori, osservate questi avvisi, dateci il vostro giudizio: concorrerete a 400.000 Lire di premi

Nazioni Unite: il rappresentante italiano conte Vittorio Zoppi (a destra) a colloquio con il delegato danese Aage Hessellund-Jensen durante una pausa dei lavori del Comitato politico

LA PAROLA AI PERITI NEL PROCESSO DI HEILBRONN

UNA NUOVA IPOTESI SUL CADAVERE SCOMPARSO

Qualcuno pensa che Giuseppina Barale sia stata assassinata dal marito con il veleno «Non starà segando sua moglie?» si era chiesta scherzando una vicina di casa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Heilbronn, 27

La fase dibattimentale del processo Trumpy per l'assassinio della torinese Giuseppina Barale è praticamente finita con l'udienza di ieri. Oggi i giudici hanno sospeso la sessione in aula: i periti sono stati pregati di approfondire determinati angoli del materiale emerso con le contestazioni in aula, in modo da poter formulare martedì, alla ripresa del processo, gli estremi di un giudizio «tecnico»: su di esso la Pubblica accusa formulerà poi la requisitoria, su di esso (se sarà loro possibile) i difensori costruiranno parte del materiale delle arringhe defensionali.

Si va infatti facendo strada, tra l'altro, anche l'ipotesi che Giuseppina Barale sia stata uccisa col veleno propinatole dal marito in una dose massiccia dopo che tornò ad avere fra le mani la donna, tornata a lui dal Piemonte. In verità, questa ipotesi non sembra sorretta da prove circostanziali: è, in un certo senso, l'atteggiamento dello stesso imputato che ha fatto sì che essa affiorasse.

Si sa che non è stato possibile, nonostante le più accurate ricerche, trovare nè parti del cadavere nè resti di ossa dell'uccisa. Per il cadavere, passi: il Trumpy afferma di averlo segato «a pezzetti non più grandi di un pugno». Se li avesse gettati nel Neckar, come sostiene, è pensabile che essi siano «scomparsi»: dissolti nell'acqua o divorati dai pesci. Ma non altrettanto può essere accaduto delle ossa, sia pur ridotte dal Trumpy a tronconi di piccole dimensioni. L'estrema cura con cui fu drenato il Neckar nel tratto del presumibile lancio dei resti di Giuseppina Barale dovrebbe aver fatto ritrovare almeno qualcuno — uno solo — dei resti ossei dell'infelice ragazza di Torino. Così non è stato, e lo stesso giudice istruttore sospettò che in realtà il Trumpy avesse nascosto il cadavere altrove (seppellendolo in qualche luogo ignoto) e avesse inventato la storia della dispersione dei resti in acqua per evitare che, col ritrovamento della morta, venissero chiarite le vere cause del decesso. L'avvelenamento avrebbe fatto cadere miseramente la tesi difensiva della «provocazione», la tesi dello strangolamento involontario nel momento d'ira provocato in Enrico Trumpy dal dolore fisico.

Va d'altronde detto che, al punto in cui sono ora le cose, Enrico Trumpy non ha più prospettive molto differenti: sia che abbia ucciso la moglie col veleno, sia l'abbia strangolata sezionandone poi il cadavere con le mostruose modalità che ha descritto minutamente in aula (quattro giorni di ininterrotto lavoro, col coltello e la sega circolare e la vicina nell'appartamento accanto, che scherzosamente dice al marito: «Ma quello che fa? Non starà segando sua moglie?», ignara di essere andata così vicina al vero); avvelenatore o squartatore, Enrico Trumpy non sembra avere più molte possibilità di scampo.

La battaglia dei periti, cui si è accennato, è tale solo per modo di dire. I difensori cercheranno di sostenere, con le perizie, la tesi che Giuseppina Barale morì per una sindrome sincopatrica: una debolezza cardiaca, connessa alla malattia tonsillare di cui soffriva. Ma questa coincidenza «miracolosa» — per cui la donna sarebbe morta «spontaneamente», di malattia, nell'istante stesso in cui il Trumpy (per sua stessa confessione) la stava strangolando — sembra più fantasiosa che scientifica.

U. P. I.

Soddisfazione di Andric per il Premio Nobel

Belgrado, 27

Il neo premio Nobel per la letteratura Ivo Andric, ha dichiarato oggi che il fatto di avere ottenuto questo alto riconoscimento riflette l'accresciuto interesse del mondo per la cultura jugoslava.

Andric, che appariva alquanto affaticato per l'assalto dei giornalisti e dei fotografi, ha ricevuto i rappresentanti della stampa all'Associazione degli scrittori. Ha innanzitutto espresso il proprio ringraziamento all'accademia svedese, agli jugoslavi che lo hanno proposto e agli scrittori stranieri che hanno appoggiato la sua candidatura.

«Il mio sentimento principale in questo momento è un sentimento di gratitudine», ha soggiunto.

NEL SESTO CENTENARIO DELL'UNIVERSITA' DI PAVIA

La laurea «honoris causa» conferita al Presidente Gronchi

Solenne cerimonia alla presenza dei Rettori di settanta atenei italiani e stranieri La funzione della cultura nella vita dei popoli in un discorso del Capo dello Stato

Pavia, 27

Il Presidente della Repubblica ha partecipato oggi alle celebrazioni del sesto centenario dell'Università di Pavia, che gli ha solennemente conferito la laurea «honoris causa» di scienze politiche.

Il Presidente Gronchi, che al suo arrivo a Pavia è stato festosamente salutato da tutta la popolazione raccolta nelle vie, ha deposto una corona di alloro ai piedi del monumento ai Caduti. Recatosi poi all'Università, nel Salone del '400, presenti il vicepresidente del Senato Tibaldi, il rappresentante della Camera Buttè, il Ministro Codacci Pisanelli, il giudice costituzionale Jaeger, il corpo accademico, rettori e delegati di 70 università italiane e straniere, studenti, autorità civili, Militari e religiose, il Presidente ha ricevuto il saluto del Rettore dell'Ateneo pavese, De Caro, del rappresentanti dell'Università di Oxford, Thomas, che ha parlato a nome di tutti i suoi colleghi delle università estere e del Ministro Codacci Pisanelli che ha recato il saluto e la adesione del Governo.

Subito dopo la lettura dell'indirizzo solenne del prof. Ferri, con la motivazione del conferimento della laurea, sono stati consegnati al Presidente Gronchi il diploma e il sigillo universitario. Tra i calorosi applausi dei presenti, Gronchi ha preso la parola.

«Ringrazio della cordiale accoglienza questa Università e i rappresentanti delle Università straniere — ha detto il Capo dello Stato — e particolarmente gli studenti che qui sono presenti. La cerimonia odierna è uscita dal formalismo che di solito caratterizza riti di questo genere, ed ha attinto un calore di consenso e di simpatia che mi sarà permesso, senza vani compiacimenti, di rilevare. E' certo che quando un onore di questo genere — perchè onore veramente è quello di ricevere la laurea «honoris causa» e il sigillo universitario da un così insigne Ateneo — viene tributato non soltanto all'ufficio che l'uomo ricopre, ma anche all'uomo che, con modeste forze, cerca di servire il suo Paese, l'omaggio acquista un compiuto significato.

«Un dato si può certo riscontrare nella mia vita: un insonne desiderio di essere utile, nella maggiore e migliore misura, al nostro Paese, e di cercare, attraverso dubbi e perplessità, talvolta tormentosi, la via giusta per raggiungere questo scopo. Ho sempre invidiato gli uomini i quali camminano per i sentieri della vita con la tranquillità di chi è sicuro di possedere, se non tutta la verità, almeno una grande parte di essa. Questa gioia — ha proseguito il Presidente Gronchi — non mi è mai stata consentita. Da quando io ho frequentato la scuola, e frequentando in particolare la Normale a Pisa, mi sono reso conto di quale profonda influenza nella formazione dello spirito e non soltanto nella istruzione dell'intelletto (e so benissimo di fare una distinzione che appartiene ai modi di dire piuttosto che alla realtà dell'essere umano, ma me ne servo per rendere evidenti due termini della nostra vita interiore) mi sono reso conto, dicevo, di quale profondo significato ed importanza nell'avvenire dei giovani ha la vita universitaria, cioè quale influenza ne deriva per la formazione dell'uomo.

«Io credo fermamente — ha detto ancora Gronchi — che la cultura, e per essa le università che ne rappresentano le officine più alte e più efficienti, sia un elemento necessario al progresso di un popolo. Dico la cultura nel suo senso ampio e vero, che non sia cioè aggregato di cognizioni particolari, ma conferisca una visione di insieme delle cose, e collochi ciascuna nel suo grado, nella sua funzione ed al suo posto: che prepari cioè in senso nobile, che è il solo adeguato, il cittadino e l'uomo. Senza di essa, e la coscienza della responsabilità che ne deriva, ogni attività è una professione. Anche la politica diventa tale o, se volete, un esercizio guidato da interessi non sempre coincidenti con gli interessi superiori del Paese, e molto meno con quelli ancora più alti dell'umanità.

E' quindi con una profonda convinzione che quando ho avuto occasione di toccare questo argomento, io ho collegato i due termini, cultura e politica, raccomandando ad uomini di Governo e a quanti hanno coscienza delle esigenze del progresso integralmente inteso, la necessità che la cultura sia strumento fondamentale per la attività, anche dell'uomo politico».

Più avanti Gronchi ha detto: «Talvolta noi avvertiamo una certa disumanizzazione della lotta politica e della concezione dei rapporti politici, che vengono ridotti a rapporti di forza, mentre per noi la vita interna di un Paese, e quella internazionale delle relazioni tra i vari popoli, devono obbedire a idealità che pongano a base di ogni convivenza la dignità e la libertà dell'uomo, intese non soltanto nel senso formale e giuridico, ma come suprema espressione dello spirito che non può trovare che non nella solidarietà più vasta delle categorie sociali e delle patrie stesse le vie del progresso, quando di progresso vero si debba parlare.

«Nel ringraziarvi ancora — ha concluso il Capo dello Stato — vorrei assicurare (anche perchè non appaia inascoltato un appello di cui sento l'urgenza e che del resto è stato sottolineato dal rappresentante del Governo), vorrei assicurare il Magnifico Rettore che i problemi della scuola sono costantemente presenti al mio spirito. Essi sono imponenti e complessi, ma ormai si può credere che non si sottraggano all'attenzione del Parlamento e del Governo. Lo stesso ritmo, fortunatamente incessante, del nostro progredire tecnico ed economico, ci fa un dovere di porre in prima linea i problemi della scuola, ed essi effettivamente cominciano ad imporsi in prima linea. Ma io mi auguro che siano considerati con un ritmo crescente di interessi, perchè in certi campi, come quello della formazione delle nuove generazioni, non sono ammessi ritardi, perchè sarebbero dannosi e forse esiziali».

L'UOMO DEL COSIDDETTO SCISMA DI MONTALTO

Il falso «Primate» spedito a Regina Coeli

Aveva stabilito la «Curia» della sua setta in un palazzo di Roma - E' una vecchia conoscenza della polizia

Roma, 27

Un falso prelato che s'andava spacciando per «Arcivescovo di Bethlem e Primate d'Italia della Chiesa ortodossa occidentale primitiva», è stato smascherato dalla polizia che da tempo seguiva attentamente le sue mosse. L'uomo, il quale aveva fondato una setta religiosa internazionale detta appunto «Chiesa ortodossa occidentale primitiva» è una vecchia conoscenza della polizia.

Aveva stabilito la «curia» della sua setta in un palazzo in viale Giulio Cesare, accanto alla propria abitazione privata. Nel timbro per la corrispondenza, si qualificava «Arcivescovo di Bethlem», aveva carta intestata e documenti in abbondanza. Ebbe la soddisfazione, così, di essere preso in considerazione da parecchia gente, anche da alcune personalità che lo scambiarono per un autentico prelato.

Nella «curia» di viale Giulio Cesare la polizia, facendo irruzione un paio di giorni or sono, sequestrò alcune pratiche delle quali il «primate» si stava attualmente interessando. Sono stati sequestrati anche documenti interni della setta, molti dei quali saranno interessanti per la definizione del personaggio e per stabilire quali rapporti il «primate» avesse con i suoi affiliati in Italia e all'estero. E' stato trovato anche un atto col quale egli veniva nominato nel 1960 «Primate di Francia», che recava la firma di un altro personaggio ben noto negli ambienti parigini.

La Squadra Mobile sta esaminando adesso una massa di documenti ed ha già provveduto ad interrogare alcune persone che collaboravano con il «primate», fra i quali anche un suo segretario (del quale non si fa il nome) e che avrebbe fornito elementi di notevole interesse. Il protagonista della vicenda si chiama Giovanni Maria Taddei e sarà probabilmente denunciato per usurpazione di titoli.

E' costui persona della quale le cronache ebbero già ad occuparsi fin dall'autunno del 1957, quando fu accusato dai carabinieri di truffa aggravata. Due anni fa fu denunciato per aver indossato abusivamente l'abito talare. Una terza denuncia la ebbe per una truffa ai danni dell'American Express, per emissione di assegni a vuoto. Il Taddei, dopo di allora, non aveva più fatto parlare di sè. Era ricomparso a Roma qualche tempo fa nelle vesti di «Arcivescovo di Bethlem».

Giovanni Maria Taddei ha 44 anni ed è nato in provincia di Milano. Da giovane, egli prese gli ordini sacerdotali, ma venne ridotto allo stato laicale per la sua condotta scorretta.

Il suo nome, dopo gli episodi cui abbiamo accennato, venne alla ribalta in occasione del cosiddetto scisma di Montalto Dora, centro del Biellese. Quel movimento dette spunto al Taddei per una nuova impresa. Ma la faccenda giunse agli onori della cronaca nel giugno-luglio, quando un inviato dell'Esarcato russo per l'Europa occidentale, il Pope Santopace, assunse la cura delle anime degli ortodossi di Montalto Dora. Fu in questa occasione che il Taddei mosse querela ad alcuni settimanali che avevano messo in discussione l'aspetto religioso del movimento da lui promosso. La nuova setta aveva preso le mosse in realtà da un movimento scismatico iniziatosi in Francia. E' una situazione ancora molto confusa.

Giovanni Taddei è stato trasferito al carcere di Regina Coeli questa sera.

Bari è senza acqua per la rottura di una condotta

Bari, 27

Bari è senz'acqua. Alle ore 8 e un quarto di questa mattina, infatti, si è rotta la condotta principale che scende dal quartiere orientale verso il centro della città. La rottura è avvenuta alla base del passaggio a livello che collega il Rione Carrassi al Quartiere Murattiano. L'acqua ha inondato la sede stradale paralizzando il traffico e bloccando, fra l'altro, alcune vetture filoviarie. E' la seconda volta che avviene un incidente del genere. Nella scorsa estate, precisamente in agosto, la stessa condotta principale scoppiò durante la notte a causa della eccessiva pressione nel tratto di Carrassi. Il guasto allora fu riparato in poco meno di 24 ore e la erogazione alla città fu assicurata con sistemi di emergenza. Com'è noto, la erogazione dell'acqua a Bari e in quasi tutta la Puglia continua ad essere sospesa alle ore 21 di ogni sera per essere ripresa alle 6 del mattino.

PRESENTI UNDICI PAESI ESPOSITORI

Si apre oggi a Torino il Salone dell'automobile

Fissati i prezzi per l'Italia delle nuove «Renault»

Torino, 27

La 43.ma edizione del Salone internazionale dell'automobile di Torino sarà inaugurata domani mattina dal Capo dello Stato e concluderà la serie dei «Saloni 1961», riassumendo la evoluzione tecnica degli ultimi 12 mesi. Il Salone torinese si è ulteriormente ampliato, ricavando altri 2500 mq. di spazio all'aperto, così da offrire una superficie utile di 38.200 mq. ai 535 espositori di 11 nazioni (Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Italia, Olanda, Regno Unito, Stati Uniti, Svezia e Svizzera) presenti a Torino. Le marche di autovetture sono 66, quelle di autoveicoli industriali 24. Panorama, quindi, pressochè completo della più recente produzione mondiale, così da permettere al pubblico italiano un confronto tra vetture italiane e straniere.

Non mancano tuttavia le novità assolute che sembrano — forse non del tutto a ragione — indispensabili per il prestigio della rassegna. E' già noto che la «Fiat» ha riservato per il Salone torinese la presentazione della «1300-1500» giardiniera, della multipla «600 T.» e dell'autocarro pesante «690» a tre assi a passo accorciato; altre novità assolute sono la «3500» con nuovo motore a iniezione, «coupè» e «cabriolet» della «Maserati» e, della stessa Casa, la «5000» carrozzata «coupè»; le tre «Fiat-Abarth 850 TC», «1500» e «2400»; il «cabriolet» «1100» Moretti; la «Y» di Pinin-Farina, vettura sperimentale speciale su «Fiat 600 D.»; e ancora del famoso carrozziere la «Jacqueline» su «Cadillac», nonchè la «Giulietta SS» Spyder; uno studio di carrozzeria per vettura sportiva di media cilindrata, di Bertone; la «asimmetrica» di Ghia, vettura sperimentale sportiva su «Chrysler Valiant»; la «Mark X» della «Jaguar» e, tra gli autoveicoli industriali, il nuovo autocarro «Titano» della «O. M.», portata 8 tonnellate, 178 HP. (motore aspirato) e 230 HP. (motore sovralimentato).

Assai ricca poi è la prima presentazione in Italia di novità estere. Dalla Francia sono giunte la «Peugeot 404» versione «cabriolet» (Pinin-Farina), le «Renault» «R 3» e «R 4» berlina quattro posti di 750 cmc., la «Simca 1000»; dalla Germania le «BMW» berlina «1500» e «3200 CS» e la «300 SE» della «Daimler Benz», la «Prinz 4» della «N.S.U.» e infine la berlina «1500» della «Volkswagen».

L'Inghilterra presenta la versione giardiniera della «Ford Anglia»; la «Super Minx» della «Hillman»; la versione giardiniera della «Super Snipe Humber»; «Rapid» della «Lagonda»; la «Victor Super» della «Vauxhall»; infine, gli Stati Uniti, oltre a tutti i principali modelli 1962, espongono la «Turboflite» della «Chrysler» una nuova vettura a turbina con carrozzeria speciale aerodinamica realizzata da Ghia (che giungerà a Torino soltanto il 1.o novembre).

Alla vigilia dell'apertura la società «Renault» ha comunicato questa sera ufficialmente i prezzi apportati, per il mercato italiano, alla vettura «Renault 4» di nuova produzione e presente al Salone di Torino. Il modello berlina, di 750 cmc. di cilindrata, 4 posti e 4 porte, sarà venduto a lire 650 mila, il modello «Renault 4 export» a lire 725 mila.

In occasione del Salone, una interessante iniziativa è stata presa dall'«AVIS». Sarà infatti presente una autoemoteca attrezzata per prelievi di sangue e la determinazione del gruppo sanguigno. Un medico specialista presterà servizio dalle ore 17 alle 20 per il periodo 29 ottobre-8 novembre. Agli automobilisti sarà rilasciata una piastrina indicativa del gruppo sanguigno, applicabile alla patente di guida.

L'ESPLOSIONE DELLA PETROLIERA NORVEGESE

I danni ammontano a centinaia di milioni

Precisazioni sul diritto di proprietà

Genova, 27

La petroliera norvegese «Fernmount», incendiatasi ieri dopo un'esplosione, è rimasta per tutta la giornata di oggi all'ancora fuori della diga. Poiche nella notte tutto era proceduto regolarmente, la squadra dei vigili del fuoco rimasta di guardia è stata ritirata.

A bordo sono ritornati gli operai di una ditta specializzata per la degasificazione dei serbatoi che avevano contenuto carburante, i quali dovranno completare la loro opera prima che gli armatori dispongano per la riparazione degli ingenti danni riportati dallo scafo, che si valutano a centinaia di milioni, sebbene sia ancora da stabilirsi se l'apparato motore sia pure in avaria. Le lamiere del ponte di coperta appaiono sollevate e contorte, e pure la fiancata destra dello scafo presenta ampio ingobbamento, con numerose fenditure.

La compagnia assicuratrice ha ordinato una perizia affidata all'ing. Gino Ansaldo di Genova ed anche gli armatori hanno richiesto un'indagine preventiva e sollecitato preventivi da officine di riparazioni di Genova e di altri porti, prima di decidere sul da farsi.

Il fatto che due marinai della «Società rimorchiatori riuniti» che ha partecipato all'opera di salvataggio avessero issato sopra un albero della petroliera norvegese il «guidone» della stessa impresa genovese proprietaria dei rimorchiatori, ha destato discussioni di diritto marittimo.

Un giurista del ramo, ritenendo che l'atto dei due marinai di issare la bandiera della società genovese sulla motonave abbandonata dal suo equipaggio avesse lo scopo di stabilire un diritto di proprietà considerando la nave, per dirla romanamente, «res nullius quae cedit primo occupante», afferma: «Siffatta opinione è profondamente erronea. Il concetto di proprietà delle navi non si distacca per nulla dal concetto generale di proprietà. Il Codice della navigazione contiene norme e disciplina e istituti che ribadiscono che quel principo generale è valido anche nel campo marittimo in rapporto alle navi». Così, l'abbandono della nave, ha l'effetto di trasferire la proprietà della nave dal proprietario allo assicuratore dal giorno in cui a quest'ultimo è stata portata a conoscenza la dichiarazione di abbandono. Inoltre, il Codice della navigazione prevede e disciplina l'assistenza, il salvataggio, ed il recupero di relitto, ma riconosce, in tali ipotesi, una semplice ragione creditaria a favore del soccorritore o del ritrovatore senza attribuire a questi ultimi un diritto di proprietà».

Queste precisazioni sono apparse tanto più necessarie perchè non solo il grosso pubblico, ma anche molti marinai hanno, in tema di diritto di ricupero in mare, idee del tutto inesatte.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA capace banconiera, cameriera, anche cucinare, offresi. Telef. 30313. 71121 A

MEDIETA' referenziata offresi 8-17. Via Ghega 2, II, destra. 71130 A

PRATICA cucito, altri lavori leggeri offresi anche domicilio. Cassetta 71107 A, UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA capace cerca piccola famiglia. Tel. 37108, dalle 18 alle 20. 71102 B

PICCOLA famiglia cerca signora media età, capace, buone condizioni, referenze, solo mattino o pomeriggio. Cassetta 71047 B, UPI.

PRESTASERVIZI referenziata svelta capace cercano coniugi soli alcune ore mattina oppure giorni alterni. Cass. 71030 B, UPI

PRESTASERVIZI referenziata cercasi ore 8-17 escluso bucato. Telef. 34059, sabato pomeriggio, domenica mattina. 4911 B

RAGAZZA o indipendente stabile cercano coniugi giovani con bambina 10 mesi, Pavia. Telefono 41845. 71094 B

SIGNORA o signorina, massimo 35enne, preferibilmente stabile per governo casa 3 persone, cercasi. Telef. 24059, ore d'ufficio. 31079 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Telef. 68327. 31050 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 37772. 71131 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 71104 C

AIUTO barista, 20enne, già occupato, desidererebbe migliorare posizione. Scrivere cassetta 49106 C, UPI.

AIUTOCONTABILE, dattilografa, fatturista, lunga pratica lavori ufficio, massima precisione, offresi a seria ditta anche a mezzo orario. Disposta trasferirsi. Cassetta 31150 C, UPI.

AUTISTA lunga esperienza offresi qualsiasi lavoro. Tel. 74435. 49119 C

CORRISPONDENTE inglese, perfetto sloveno, nozioni francese, dattilografia, offresi secondo impiego. Tel. 30480. 49118 C

GIARDINIERE pensionato offresi per manutenzione giardino oppure custode villa. Cassetta 49101 C, UPI.

MURATORE capacissimo offresi. Telefono 44783. 71002 C

SIGNORA lunga pratica alberghiera conoscenza lingue, offresi segretaria. Cass. 49104 C, UPI.

VENDITRICE abile praticissima negozio ottima conoscenza lingue offresi. Scrivere cassetta n. 71086 C, UPI.

22ENNE diplomata dattilografa comptometrista offresi. Cassetta 31124 C, UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONI accurate, riparazioni anche in giornata, riparazioni televisori. Crispi 44/E angolo Gatteri. 31022 CC

ANTILOPE camoscio gonne giacche mantelli su misura pulitura garantita. Coroneo 5, sartoria. 49076 CC

APPLICAZIONE del II programma a prezzo e condizioni di pagamento speciali. Telefonare 75233. 48867 CC

APPLICAZIONE tirafumo brevetto Leonardi, funzionamento garantito. Via Cisternone 3, telefono 24274. 48812 CC

CALLISTA: specializzata occhi pollini, callosità. XXX Ottobre 8, telefono 35275. 70268 CC

IMPERMEABILI su misura, convenientissimi, produzione specializzata, modificazioni. Valdirivo 11, secondo. 70323 CC

MAESTRA magliaia assume lavori di precisione, rapida consegna, prezzi modici. Tel. 57627. 70927 CC

PARCHETTISTA raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo. Tel. 44101. 71116 CC

PERMANENTI americane complete bellissime lire 1000. Tinture, prezzi modicissimi. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 31129 CC

PIASTRELLISTA lucidatura meccanica piastrelle, terrazzi, in genere; preventivi senza impegno. Telef. 44101. 71116 CC

PITTORE di stanze, cucine e mobili in genere a prezzi di assoluta concorrenza. Tel. 36055. 71006 CC

TELETECNICA, specializzata nel montaggio di impianti singoli e collettivi antenne TV per il II programma. Esecuzione immediata con la più ampia garanzia. Teletecnica, via Coroneo 1, telefono 31900. 14214 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO banconiera o apprendista cercasi. Bar Cristallo, via Ghirlandaio 12. 71125 D

APPRENDISTA aiuto banconiere cercasi. Bar Brasilia, piazza Goldoni. 71118 D

APPRENDISTA commessa ramo calzature cercasi. Rivolgersi negozio, via Maiolica 6. 71103 D

APPRENDISTA macellaio 15-16 anni. Polacco, piazza Vico 7. 49100 D

APPRENDISTA parti auto cercasi. Savra, F. Severo 22. 49109 D

APPRENDISTI cercansi prontamente. Bar Si, via Roma 18. 71062 D

AUTORI inediti, prosa, poesia, pubblichiamo vostri libri. Casella 67 N, SPI, Milano. 6498 D

COMMESSA esperta venditrice cercasi ramo abbigliamento pelletterie, conoscenza lingue. Cassetta 70981 D, UPI.

COMMESSO e commessa giovani pratici abbigliamento desiderosi migliorare cercansi. Offerte posti occupati, cassetta 71019 D, UPI.

CONTABILE magazziniere assumerebbe ditta locale ramo tecnico. Cassetta 31035 D, UPI.

FUOCHISTA patente secondo grado cercasi. Jutificio Triestino, via B. d'Alviano 15/1. 71101 D

GARZONA o garzona pratica cercasi. Salone parrucchiera, campo S. Giacomo 11. 71089 D

A BOLOGNA

IL PICCOLO è *in vendita nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI - via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

GARZONA parrucchiera cercasi. Salone Anna, via S. Marco 13. Presentarsi in giornata. Telefono 50415. 71123 D

GEOMETRI, periti agrari, cercansi avviamento carriera vendita impianti zootecnici. Non indispensabile specifica competenza ma attitudine contatti clientela per trattive tecnico-commerciali. Scrivere Soc. Safiz, Borgo Roma Interno Fiera, Verona. 3031 D

GIOVANE volonteroso militesente elettromeccanico possibilmente con cognizioni lingua tedesca assumerebbe Pastificio Triestino, casella postale n. 80, Trieste. 71129 D

GIOVANE apprendista, alimentari, cercasi. Balentinu, via Sant'Antonio 16, Gorizia. 228 D

IMPORTANTE azienda metalmeccanica in provincia di Ferrara assume: esperti impiegati tecnici per cicli e tempi di lavorazione, cronometristi e programmisti; esperti operai specializzati e qualificati tornitori, fresatori, alesatori, trapanisti, rettificatori, aggiustatori e montatori di macchine utensili. Inviare domande a Cassetta num. 2649 D UPI Trieste.

NEGOZIO abbigliamento assume capace commesso, pratico anche di vetrine. Indicare età e referenze. Cassetta 1162 D, UPI

PARRUCCHIERE finito e garzona cerca Salone nuovo. Telefonare 45342 ore 13-15. 31109 D

PELLICCIAIA cercasi per lavoro domicilio. Cass. 71019 D, UPI

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta n. 31087 D, UPI.

PITTORE o aiuto pittore, alla nitro, cercasi. Carrozzeria, via Giulia 23. 71080 D

RAGAZZA 14-15enne cercasi aiuto banco panificio. Telef. 23620. 71113 D

RAGAZZE bella presenza cercansi formazione balletto. Presentarsi Hôtel Colombia, Dollins 49048 D

RAGAZZO 14-15 anni per alimentari cercasi, via Madonna del Mare 8, tel. 36485. 770 D

RAGAZZO o ragazza 14enni cercasi. Alimentari, Caprin 5, telefono 41225. 71052 D

RAGIONIERE 30-35enne pratica amministrazione con attitudini commerciali, cerca importante magazzino abbigliamento. Cassetta 49112 D, UPI.

SALDATORI elettrici brevettati cercansi disposti trasferirsi; chiedonsi referenze. Cassetta 43 N, SPI, Genova. 6702 D

SOCIETA' assicurazioni cerca giovani ambosessi residenti Trieste e Comuni Provincia, ottimi guadagni, per lavoro ufficio ed esterno. Inviare curriculum vitae. Cassetta 71092 D, UPI.

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenze legge. Cassetta 31087 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 25

PROFESSIONISTA cerca camera mobiliata con bagno, telefono, zona S. Vito. Dettagliare, cassetta 49133 E, UPI.

STUDENTE cerca stanza tranquilla termosifone paraggi Università. Telef. 40292. 71061 E

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. CENTRALISSIMA lussuosa attiguo salotto bagno ascensore affittasi. Tel. 31477. 71115 F

A. CENTRALE, elegante, ambiente distinto, tranquillo, tutti comforts, affittasi. Telef. 25313. 71127 F

CAMERA vuota, comodo cucina, ingresso libero, affittasi. Rosa, via Milano 27. 71108 F

CAMERE soleggiate tranquille, una matrimoniale, affittansi. V. Battisti 24, II, sinistra. 71044 F

CENTRALISSIMA mobiliata ogni comodità, affittasi. Tel. 38592. 71136 F

MATRIMONIALE salottino semplici, caloriferi acqua calda, tranquillità, presso distinti coniugi, affittasi. Indirizzo UPI. 49129 F

MATRIMONIALE centro eventuale comodo cucina. Telefonare 36334, 9-18. 49120 F

MOBILIATA tranquilla pulita affittasi una persona. Tel. 72054. 31097 F

STANZA elegante, piazzamezza, centralissima, bagno, telefono, riscaldamento centrale, affittasi a distinto. Tel. 41857. 49116 F

G Istruzione L. 25

A.A. DOPOSCUOLA medie, avviamenti. Dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. Ricupero anni perduti. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. 49036 G

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità pratica moderna, calcolatrici, (2 mesi: 3500). Istituto specializzato: Teatro 1, III 31103 G

BALLARE elegantemente balli da sala. Notissima scuola «Pertot». Imbriani 14. 65 G

BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2 telefono 23121. 177 G

DOPOSCUOLA mattina pomeriggio. Corsi diurni licenza medie, avviamento. Idoneità alle singole classi. Istituto Cavour, via Bastione 4, telefono 36951. 48869 G

FRANCESE lezioni conversazione accurate. Tel. 30061 dalle 15-19 48771 G

ISTITUTO «Battisti» viale XX Settembre 24, tel. 96339. Corsi abbreviati diurni, serali conseguimento diploma idoneità, licenze, abilitazioni, maturità tutti indirizzi medie. Lingue straniere. stenografia. 70878 G

PROFESSORE abilitato lettere filosofia, impartisc. lezioni ogni ordine scuola. Prezzi modici. Telefonare pomeriggio n. 97470. 30929 G

QUATTROCENTOCINQUANTA (mensili): pianoforte disponibile (settimanalmente); eventualmente lezioni. Violino, solfeggio. Telefonare 41346. 71097 G

UNIVERSITARIO oppure diplomato disposto guidare studi allievo liceo scientifico alcune ore pomeriggio, cercasi. Offerte e pretese, Cassetta 71098 G, UPI.

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. CORNELIA ROMANA, piano V, 3 stanze, cucina, bagno, armadio a muro, totalmente rinnovato, affittasi prontamente. Castagneto stabile tre anni, 3 stanze, terrazze, ogni accessorio, ascensore, affittasi libero. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 I

A. REVOLTELLA prolungata (filovia 11) seminuovo, 2 stanze, bagno, cucina, poggiolo, soleggiatissimo, affittasi. AGEP, passo Goldoni 2. 71083 I

ALLOGGIO 2 camere, bagno, cucina, tutto mobiliato, riscaldamento autonomo, ascensore, centralissimo, soleggiato, affittasi. Riv.: Amm.ne Nezzo, Roma 20. 71029 I

APPARTAMENTI 2 stanze soggiorno accessori poggioli, riscaldamento centrale, 25-28.000 mensili affittansi. Tel. 37419, Rosa. 71139 I

APPARTAMENTI zona Stadio, soleggiati, bistanze, soggiorno, cucinetta, bagno, 2 poggioli, prima entrata, affittansi. Carli, p. S. Antonio 6, tel. 23362. 14332/4 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina accessori affittasi via Mirti 8, II p., porta 15, Roiano. Visitare domenica dalle 10 alle 13 71091 I

APPARTAMENTO signorile, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento centrale, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6, tel. 23362.

APPARTAMENTO stanza cucina affittasi 9000 mensili poche spese. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, I piano. 71137 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, gabinetto, disobbligo, affittasi Torrebianca 41. Rivolgersi calzolaio 10-12. 71042 I

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzetta, ripostiglio, cucina, camerino bagno, anticamera, corridoio, adatto ufficio, affittasi via Coroneo 3. Rivolgersi portinaia. 71040 I

APPARTAMENTO sala, 4 stanze, camerino bagno, cucina, gabinetto, anticamera, corridoio e giardino, affittasi. Rivolgersi portiere Crispi 72 ore 9-12. 71041 I

CAMERA e cucina, acqua, luce, gas, 2500 mensili, scambiasi con più grande, qualsiasi posizione anche periferia. Bregant, via Capitolina 2, I p. 71090 I

CAMERE 2, cucina, 21.000 mensili, affittasi prontamente Cologna 61. Riv.: Amm.ne Nezzo, Roma 20. 71029 I

CAMERE 2-3-5, I piano, centro, affittansi uso uffici. Telef. 50323. 71135 I

LOCALE paraggi Stazione adatto negozio-ufficio, affittasi. Telefono 38663. 49128 I

STANZE 2, cucina gabinetto 15 mila mensili prelevando mobilio affittasi; altro 2 stanze cucina affittasi 18.000 mensili senza spese. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, I p. 71137 I

STANZE 2, cucina, industriale, gabinetto, uso bagno, riscaldamento autonomo, terrazzo con ascensore, affittasi 18.000 mensili. Rivolgersi: Poletti, via Hermet 2. 71117 I

VIA MONTEBELLO affittasi primingresso, bistanze, grande soggiorno, cucinetta, servizi, centralnafta, ascensore. Studio Nicolini, Maiolica 1. 9598 I

L Rich appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina accessori cercasi affitto. Telefonare 91783. 49114 L

APPARTAMENTO villa, mobiliato o semimobiliato, salone, pranzo, 3 stanze letto, servizi, cercasi affitto. Tel. 30221 int. 45 lunedì 71111 L

APPARTAMENTO centrale 12 stanze termosifoni bagni cercasi affitto. Cassetta 49104 L, UPI.

CAMERA camerino cucina cercasi affitto, escluso mediatori. Tel. 53526, mattino. 71031 L

LUSSUOSO, zona signorile, 4-5 stanze, cercasi affitto 50.000 mensili. Tel. 23317 lunedì ore ufficio. 9597 L

STANZE 2 uso cucina cercano tre persone adulte. Telef. 37419. 71139 L

M Vendite d'occas. L. 35

CUCINA elettrica Siemens, tre piastre, infra-grill, quasi nuova, vendesi occasionissima. Telef. 66180, dalle 13-14. 71133 M

LAVATRICE Fiat kg. 3,5 nuova vendesi. Telef. 66250. 31144 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 28 M

(continua in 12.a pagina)

CRONACHE SPORTIVE

UNA RISERVA D'ORDINE RELIGIOSO

Rifiuto degli israeliani di giuocare il giorno di sabato

L'incontro calcistico con l'Italia del 4 novembre a Torino rischierebbe così di non venire disputato

Gerusalemme, 27

Il Ministro degli Affari sociali dott. Joseph Burg ha detto oggi che egli proporrà una mozione nella riunione del Gabinetto di domenica prossima per vietare l'incontro di calcio valevole quale eliminatoria della Coppa del Mondo in programma a Torino sabato 4 novembre, in quanto ciò è in antitesi con la legge giudaica che proibisce ogni attività di sabato.

Il Ministro dell'Educazione Abba Eban ha promesso il suo interessamento in tal senso, anche in considerazione di una simile presa di opposizione da parte dei rabbini italiani. Il dott. Burg ha detto che la squadra di Israele, come rappresentativa della nazione, deve essere la prima a dare un esempio alle comunità giudaiche all'estero di come debbano essere osservate le norme religiose.

La Federazione italiana di calcio — si afferma in ambienti qualificati israeliani — ha già rifiutato di spostare l'incontro di un giorno, precisando che furono le stesse autorità israeliane a richiedere tre mesi or sono lo spostamento della data originale anticipandola dal 5 al 4 novembre.

Il dott. Burg si adopererà per l'annullamento della partita se i dirigenti italiani persisteranno nel rifiutare il cambio di data.

Assemblea delle società della Lega calcio

Milano, 27

L'assemblea generale delle società di Lega nazionale calcio è convocata per venerdì 24 novembre 1961 alle ore 14 presso la sede sociale di via dell'Annunciata, 2/A Milano. Nell'ordine del giorno figura fra l'altro la nomina del presidente della Lega nazionale.

Visintin ai punti batte Morgan

Roma, 27

Ecco i risultati della riunione di pugilato svoltasi al Palazzo dello Sport di Roma.

Pesi welter: Crostà di Roma (kg. 64,5) batte Scirè di Tunisi (kg. 64,3) ai punti in 6 riprese. Pesi welter: Pisani di Roma (kg. 67) batte Santucci di Grosseto (kg. 68,8) ai punti di 6 riprese. Pesi medi: Garbelli di Milano (kg. 72,6) e Aldridge Granbretagna (kg. 71,1) pari in 8 riprese. Pesi gallo: D'Agata di Arezzo (kg. 54,5) batte Ben Layesi di Casablanca (kg. 54,4) per k. o. alla 6.a ripresa. Pesi Mosca: Burruni di Alghero (kg. 52,6) batte Lamora di Parigi (kg. 53,5) ai punti in 8 riprese. Pesi welter: Visintin di La Spezia (kg. 68) batte Morgan di Los Angeles (kg. 65,2) ai punti in 10 riprese. Pesi medio massimi: Rinaldi di Anzio (kg. 80,5) batte Nehering di Amburgo (kg. 76) per k.o. alla quarta ripresa.

L'incontro Visintin - Morgan è stato molto bello e avvincente, forse il migliore disputato a Roma negli ultimi tempi, ma avrebbe avuto una più degna conclusione se il negro, abile almeno quanto l'italiano nella scherma ma nettamente in vantaggio quanto ad efficacia, non fosse stato dichiarato sconfitto.

Dopo una battaglia di sinistri nella prima ripresa, Visintin ha riportato una ferita al sopracciglio sinistro nella seconda. Il negro, sempre proteso all'attacco, è stato poi centrato da un preciso «uno-due» di Visintin nel terzo «round» ma si è poi rifatto nel successivo piazzando tre consecutivi sinistri. Nel quinto tempo l'italiano, con il volto tutto insanguinato, ha passato un brutto momento per una rapidissima scarica di Morgan.

Qualche scambio nella sesta e settima ripresa con leggera prevalenza dell'americano, più efficace nei colpi, poi Visintin ha tentato qualche veemente offensiva nell'ottavo e nono assalto, impegnando a fondo il negro il quale scomposto, oltre a un richiamo ufficiale nella nona ripresa, ha accusato anche un paio di efficaci destri. Ancora un leggero vantaggio di Visintin nella combattutissima decima ripresa, poi il verdetto e l'ingeneroso lancio da parte del pubblico di proiettili di carta contro Morgan.

Nell'ultimo incontro della serata, Giulio Rinaldi, sempre meno convincente, ha battuto prima del limite, grazie a un chiaro colpo basso non rilevato dall'arbitro, il tedesco Nehring. Nelle prime tre riprese si era assistito a balbettanti attacchi dell'italiano.

Tutti i biglietti erano andati esauriti; erano presenti oltre 15 mila spettatori, senza contare alcune migliaia di persone rimaste fuori del Palazzo dello Sport.

Il ritorno sul quadrato del trentacinquenne Mario D'Agata, ex campione del mondo dei pesi gallo, ha coinciso con una vittoria per k. o. sul modesto marocchino Ben Layesi. D'Agata, presentatosi ben allenato e in buona forma, ha vinto con l'autorità dei tempi del suo maggior fulgore.

Nel quinto combattimento il campione europeo dei mosca, Salvatore Burruni, ha superato ai punti il francese Lamora salito sul quadrato al posto dello spagnolo Martin, il quale ha dichiarato «forfait» all'ultimo momento. In una serata di scarsa vena il pugile sardo, impreciso e incerto quanto mai, si è dovuto accontentare di un successo di stretta misura. Dopo essere rimasto imbarazzato dalla ostica e veloce scherma del transalpino nelle prime due riprese, Burruni ha cominciato a premere sull'avversario per lo più con colpi a bersaglio grosso, ottenendo però solo modesti risultati ed esponendosi talvolta ai precisi sinistri di rimessa del francese.

Nel settimo assalto Burruni, già ferito leggermente nella seconda ripresa, ha cominciato a sanguinare abbondantemente dal sopracciglio destro.

Disegno di legge sul Totocalcio

Roma, 27

In ambienti qualificati si apprende che eventuali modifiche al concorso pronostici del Totocalcio formano oggetto di un disegno di legge tuttora in fase di elaborazione ed all'esame dei Dicasteri interessati.

Scontro brutale

Pravisani messo k.o.t. dal tedesco Quator

Melbourne, 27

Il peso piuma Aldo Pravisani è stato battuto stasera per fuori combattimento tecnico alla seconda ripresa dal campione tedesco della categoria Willi Quator.

Si è trattato di un violento scontro e tra i più fallosi visti in questa città. Nel primo «round», Pravisani ha imposto il suo ritmo all'avversario ma prima del suono del gong, Quator reagiva con due efficaci doppiette. Nel secondo «round» da un reciproco scontro di testa, Pravisani è uscito con un profondo taglio sotto l'occhio destro. Altrettanto è capitato a Quator qualche secondo più tardi. Il tedesco ha continuato tuttavia ad impegnare duramente l'italiano. Alla fine della ripresa questi appariva estremamente provato con tagli sotto entrambi gli occhi.

L'arbitro ha così sospeso l'incontro prima che il gong desse il via alla terza ripresa.

Boxe a Trieste

Benvenuti - Brisci e altri sette «match»

E' stato definito il programma della riunione pugilistica che avrà luogo mercoledì 1.o novembre al Palazzo dello Sport di Trieste. Al centro del cartellone vi sarà, come è stato annunciato, l'incontro fra Nino Benvenuti e il pari peso Angelo Brisci di Taranto prima serie» d'Italia dei pesi medi. Il secondo combattimento fra professionisti sarà sostenuto dal mediomassimo Vit contro Mainini di Milano. Si tratta di un incontro fra due professionisti delle ultime leve che dovrebbe riuscire molto interessante perchè di solito i giovani non fanno economia di energie quando si trovano sul quadrato.

La parte dilettantistica comprende sei incontri fra pugili delle palestre triestine e altrettanti pari peso di Treviso Ring una delle più quotate palestre venete. Ecco il dettaglio del programma dilettantistico: p. mosca: Cadamuro (Treviso) c. Tricarico (Fiamma Monfalcone); leggeri: Zuliani (Tr.) c. Battinelli (SPT); Breda (Tr.) c. Del Degan (APT); welter pesanti: Candiussi (Tr.) c. Galimberti (Fiamma); Crema (Tr.) c. Battisti (SPT); Zennari (Tr.) c. Calligaris (APT).

Borghi è nauseato

Sciolte le squadre Ignis e Fides

Milano, 27

Il comm. Giovanni Borghi ha annunciato lo scioglimento delle due squadre ciclistiche che hanno gareggiato fino ad ora all'insegna della Ignis (capitanata da Nencini) e della Fides (capitanata da Pambianco) e ha buttato a mare il progetto per la seconda «Sei giorni» ciclistica milanese, che avrebbe dovuto svolgersi nel prossimo febbraio. La decisione pare sia irrevocabile.

Borghi ha dichiarato d'essere stufo dei contrasti e dei sistemi su cui si regge il ciclismo professionistico. D'ora innanzi darà il suo appoggio ai dilettanti.

Gastone Nencini ha dovuto rispondere alle domande di alcuni giornalisti in merito alla decisione adottata dal comm. Borghi.

«Su tutta la questione sono a conoscenza di quello che ormai è di pubblico dominio. Abbiamo scritto una lettera aperta al signor Borghi ed ora attendiamo la decisione. Vedremo un po' che cosa farà il signor Borghi: se non si prenderà una decisione e con me se lo seguirano, indubbiamente, tutti gli uomini della Ignis e della Fides».

«Altrimenti che farà?».

«Che farò? Sono un corridore e debbo correre: certamente correrò ancora!».

LE PROBABILI FORMAZIONI DELLE DICIOTTO DI SERIE «A»

Cambiano volto varie squadre per l'innesto degli acquisti di ottobre

I giuocatori impediti: Mora Castelletti Jonsson Metin Suarez Panzanato Cudicini Raffin Allemann Crippa - Esordienti: Prato Matteucci Del Vecchio Micheli Barbiani Del Zotto

Roma, 27

Dalle sedi di Serie A si conoscono le seguenti notizie relative alle probabili formazioni.

Bologna-Juventus

Con la formazione-tipo di queste ultime settimane, il Bologna affronterà domenica la squadra campione d'Italia. Vinicio, ormai completamente ristabilito, rientrerà, infatti, al centro dell'attacco rossoblù. Il Bologna dovrebbe quindi schierarsi così: Santarelli; Capra, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Franzini, Vinicio, Bulgarelli, Pascutti.

La Juventus potrebbe allinearsi con: Anzolin; Emoli, Sarti; Bercellino, Garzena, Leoncini; Mora (Nicolè), Nicolè (Mazzia), Charles, Sivori, Stacchini.

Catania-Atalanta

Il centromediano Grani, non potrà scendere in campo neppure contro l'Atalanta. Il suo sostituto dovrebbe essere ancora Corti, ma non si esclude la utilizzazione di Zanniër. Probabile formazione: Vavassori; Alberti, Rambaldelli; Szymaniak, Corti (Zanniër), Benaglia; Castellazzi, Biagini, Calvanese, Prenna, Morelli.

L'allenatore dell'Atalanta spera di far scendere in campo la formazione base, e riporta: Cometti; Rota (Veneri), Roncoli; Nielsen, Gardoni, Colombo; Gentili, Maschio, Nova, Pizzi, Magistrelli.

Fiorentina-Milan

Con Hamrin e Milani e praticamente la stessa formazione che ha pareggiato a Mantova, privata del terzino Castelletti e dello svedese Jonsson, la Fiorentina affronterà domenica il Milan. I viola giocheranno con: Sarti; Malatrasi, Robotti; Rimbaldo, Gonfantini, Marchesi; Hamrin, Milani, Dell'Angelo, Petris.

Contro la Fiorentina sarà in campo anche Greaves e probabilmente pure Salvadore. Per quest'ultimo, comunque, dovrebbe avere luogo oggi il colloquio tra Spadacini e Agnelli per il suo eventuale passaggio alla Juventus.

I rossoneri si sono allenati ieri sul campo di Sesto S. Giovanni in una partitella tra titolari e ragazzi: Greaves ha segnato due reti. All'allenamento ha partecipato anche Galli, non in giornata. Ecco lo schieramento più probabile per l'incontro con la Fiorentina: Ghezzi; David, Maldini, (Trebbi); Radice, Salvadore (Mosca), Trapattoni; Conti, Pelagalli, Altafini, Rivera, Greaves.

Inter-Palermo

Suarez, a causa di uno stiramento al ginocchio destro riportato mercoledì contro il Colonia, non sarà in campo domenica contro il Palermo. Probabilmente verrà sostituito da Meneghetti. Herrera probabilmente farà scendere in campo domenica la seguente formazione: Buffon; Picchi, Masiero; Bolchi, Guarneri, Zaglio (Balleri); Bicicli, Bettini (Humberto), Hitchens, Meneghetti, Corso.

Nel «ritiro» di Monza, il Palermo si è preparato per il grande incontro con l'Inter. Sfumata, a quanto pare, ogni probabilità di avere l'ala Ghiggia, domenica farà il suo esordio fra i rosanero il mediano Prato, acquistato dal S. Monza. Nella partita di dopodomani il Palermo schiererà un inedito complesso praticamente di difensori e di mediani in quanto sulla linea, assente il turco Metin impegnato con la propria nazionale, giocheranno quasi sicuramente i mediani Ferrazzi e Prato, cosa questa che fa pensare che Montez adotterà una tattica prettamente difensiva.

Questa la probabile formazione del Palermo: Mattrel; Burgnich, Calvani; Sereni, Benedetti, Malavasi; Ferrazzi, Prato, Fernando, Mosca, Maestri.

L.R. Vicenza-Lecco

Per la partita contro il Lecco il L. Vicenza presenterà due novità e cioè il rientro del centroattacco Kruiver, che era stato lasciato a riposo, e la conferma di Stenti al centro della mediana, in sostituzione di Panzanato. La preparazione settimanale non è stata molto soddisfacente e il morale dei giocatori non sembra altissimo dopo le ultime sfortunate prove della squadra. Tuttavia le buone condizioni atletiche dei giocatori lanieri e la non resistibilità degli avversari fanno sperare in una prova positiva del Vicenza.

La formazione più probabile è la seguente: Bassetti; Bernard, Savoini; Zoppelletto, Stenti, De Marchi; Vernassa, Menti, Kruiver, Puia, Fusato.

Un unico dubbio permane per l'allenatore Piccioli del Lecco: si tratta della possibilità o meno di disporre del centromediano Pasinato. La probabile formazione: Bruschini; Pasca, Cardarelli; Gotti, Pasinato, Duzioni; Panza, Di Giacomo, Clerici, Lindskog, Sarchi.

Roma-Mantova

Carniglia dovrà rinunciare al portiere Cudicini, che ha accusato uno stiramento e che con tutta probabilità non potrà far parte della comitiva della Rappresentativa della Lega, che giocherà in Gran Bretagna l'1 e l'8 novembre. Probabile formazione: Matteucci; Fontana, Corsini; Carpanesi, Losi, Pestrin; Orlando, Lojacono, Manfredini, Angelillo, Menichelli.

Quanto alla formazione del Mantova, l'allenatore Fabbri ha dichiarato che prenderà una decisione definitiva soltanto domenica mattina dopo avere controllato le condizioni di alcuni giocatori. Sono certi intanto i rientri di Cancian, che prenderà il posto di Tarabbia e di Recagni. Inoltre Sormani indosserà la maglia n. 9. La formazione più probabile è la seguente: Negri; Corradi, Gerin; Cancian, Pini, Longhi; Uzzecchini, Giagnoni, Sormani, Mazzero, Recagni.

Torino-Padova

Al Torino non sono ancora completamente scomparsi i timori sul conto di Denis Law, che ha ripreso ieri l'altro, con molta cautela, la preparazione. Sarà quasi sicuramente assente Crippa. Dovrebbe invece rientrare Scesa. Probabile formazione: Panetti; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Cella (Gerbaudo o Rosato); Albrighi, Ferrini, Baker, Law (Cella), Gualtieri (Trombini).

Se sarà schierato Del Vecchio, rimarrà a riposo il tedesco Koelbl che fa pure parte della crescita dei patavini comunque. La probabile formazione dovrebbe essere la seguente: Pin; Lampredi, Cervato II; Scagnellato, Azzini, Bon; Tortul, Kaloperovic, Koelbl (Del Vecchio).

Udinese-Spal

Viva curiosità regna a Udine per l'esordio casalingo del nuovo acquisto Rozzoni e del terzino Del Zotto, i quali saranno sicuramente nelle file dei bianconeri domenica contro la Spal. [illegible]: Dinelli; Burelli, Barbiani; Sassi, Tagliavini, Beretta; Pentrelli, Del Zotto, Rozzoni, Segato, Zanella.

L'Udinese partirà lunedì mattina per la Cecoslovacchia dove il 1.o novembre sosterrà la prima partita di finale della Coppa Europa.

Lo schieramento della Spal risulterà assai modificato rispetto le precedenti. Oltre al rientro degli attaccanti Mencacci e Dell'Omodarme, ne avrà l'esordio del mediano Micheli, definitivamente acquistato dalla Fiorentina. Nel ruolo di terzino destro sembra che giocherà Valadè.

Il probabile schieramento: Patregnani; Valadè, Riva; Micheli, [illegible]; Dell'Omodarme, Gori, Mencacci, Massei, [illegible].

Venezia-Sampdoria

La probabile assenza del centromediano Raffin, vittima di un lieve stiramento muscolare, crea difficoltà all'allenatore [illegible].

Formazione probabile: [illegible]

Monzeglio spera che, potendo domenica utilizzare Toschi, spostando Vigni all'ala destra, la squadra acquisti un ritmo più dinamico. Non è escluso tuttavia il rientro di Boskov se Toschi — recentemente operato alle tonsille — non sarà in grado di scendere in campo.

La probabile formazione dei blucerchiati: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi (cap.), Vicini; Toschi (Vigni), [illegible] (Boskov), Brighenti, Skoglund, [illegible].

Trattano lo scambio Salvadore-Rosa

Milano, 27

Nessun accordo è stato ancora raggiunto fra il Milan e la Juventus per lo scambio Salvadore - Rosa per il quale si protraggono da tempo approcci fra le direzioni delle due squadre. Il dott. Agnelli è stato oggi ospite dei dirigenti del Milan ma sul contenuto delle conversazioni odierne non è trapelata alcuna indiscrezione. Presso la sede del Milan viene tuttavia affermato che la situazione è «più vaga di prima».

Alcuni indizi lasciano però prevedere che esistono tuttora le premesse perchè le trattative vengano riprese durante la settimana di sosta che osserverà il campionato di calcio in occasione delle gare di Glasgow e di Manchester.

La leva calcistica presente Meazza

Monfalcone, 27

Nel pomeriggio di domani sabato, alle 14, sul campo di via Torino a Staranzano verrà effettuata la preannunciata leva calcistica per giovanissimi atleti della nostra regione. Sarà presente Giuseppe Meazza, il sempre ricordato campione della squadra azzurra che ha legato il suo nome a tante vittorie internazionali del calcio italiano ed a grandi affermazioni del sodalizio nero-azzurro di Milano di cui ora è uno dei dirigenti.

La leva calcistica viene indetta dal Centro di addestramento che è sorto qualche settimana fa a Staranzano grazie alla collaborazione tra l'Internazionale di Milano e la locale Associazione sportiva Staranzano.

Sono state invitate a prendervi parte con propri elementi una quarantina di società, ciascuna delle quali ha la possibilità di far scendere sul terreno due o tre dei propri atleti. I giovani più promettenti potranno essere invitati a frequentare nei prossimi mesi il Centro di addestramento staranzanese e nel contempo potrebbero essere ingaggiati anche dall'Internazionale e lasciati in prestito all'A. S. Staranzano per la corrente stagione.

Non è difficile prevedere che domani pomeriggio, sul campo di via Torino, si potrà assistere ad una «sagra della giovinezza».

Imposta sulle tessere. La segreteria dell'U. S. Triestina, richiamandosi alle recenti disposizioni di legge inerenti gli ingressi gratuiti alle manifestazioni sportive, ricorda ai possessori delle tessere omaggio che la validità delle tessere stesse emesse dalla Società è subordinata al pagamento dell'imposta trimestrale di L. 500. L'obbligo in discussione va assolto mediante acquisto di marca da bollo uso amministrativo, di pari importo, che deve essere annullata presso un Ufficio Postale o presso l'Ufficio del Registro.

SERIE «C»: SI ANNUNCIANO ALCUNE PARTITE INFUOCATE

In trasferta tre temibili rivali: per la Triestina una occasione d'oro

Come spaccare il «catenaccio» della imbattuta Sanremese? - Si profila una brutta avventura per la Biellese e il Fanfulla, molto più facile per il Varese

Continuerà anche domani quel gioco certamente casuale del calendario per cui, quando la Triestina si esibisce sul terreno amico, il Fanfulla, la Biellese ed il Varese sono impegnati in trasferta. Trarre auspici da questo scambio di posizioni per il prossimo turno equivale a risolvere i problemi del campionato sulla base del fattore campo: soluzione questa sin troppo semplicistica, anche se i più recenti risultati la facciano godere di un credito maggiore rispetto ad altre più complesse. Sta di fatto che, se l'andamento dell'ultima giornata si dovesse ripetere (con esclusione delle vittorie esterne e con largo seguito di pareggi), il tono generale della competizione scadrebbe certamente. Vogliamo perciò sperare che quella di domenica scorsa sia stata soltanto una parentesi e che sin dal pomeriggio di domani le squadre di rango forniscano uno spettacolo all'altezza dei loro mezzi e delle loro possibilità.

Naturalmente, formulando questo auspicio, non intendiamo augurare alle «grandi», obbligate a mettersi in viaggio, di uscire indenni dalle rispettive uscite. Intanto l'augurio equivale ad un'arma a doppio taglio nel caso della partita tra Savona e Biellese, tra le quali in realtà è difficile operare una scelta. Si tratta di compagini che, in quanto a capacità tecniche, non si differenziano troppo; e se in questo momento i piemontesi sopravvanzano i liguri di tre lunghezze, ciò è dovuto soprattutto al fatto che i primi hanno disputato tre gare davanti al pubblico amico (a differenza dei secondi che ne hanno disputato soltanto due).

Per gli striscioni bianconeri quella in riva al Tirreno è la prima trasferta veramente impegnativa della stagione e in giro c'è molta curiosità, per vedere come se la caveranno dopo le perplessità sollevate in queste ultime settimane al cospetto di avversarie non certo trascendentali. Il Savona, che in casa sembra abbonato a successi travolgenti (un 5-1 e un 4-1 sono al suo attivo), ha le carte in regola per infliggere alla Biellese il primo dispiacere dell'anno. Il che, mentre non servirebbe ad estromettere la seconda dal novero delle aspiranti al primato, servirebbe ad introdurre il primo nel gruppo delle compagini più quotate.

Diverso è logicamente il caso del Varese, che arriverà sino ad Ivrea, e del Fanfulla, che punta su Legnano. Qui le cose, viste dall'angolo visuale alabardato, assumono un diverso aspetto. La Triestina ha infatti tutto lo interesse che le sue dirette rivali trovino sul terreno altrui quella stessa accesa resistenza, che il Treviso mise in atto domenica scorsa nei suoi confronti. Sulla volontà di combattere degli eporediesi e dei legnanesi non v'è motivo di dubitare, se non altro perchè sia gli uni che gli altri sentono non solo l'affanno della retroguardia, ma nello stesso tempo anche l'orgoglio che sempre accompagna le sfide tra parenti o quasi parenti. Ma, ahimè, l'Ivrea ed il Legnano appartengono a quel plotone di quattro concorrenti che (dopo cinque turni) non hanno ancora conquistato una sola vittoria. E proprio non si vede come l'evento possa verificarsi in occasione della visita di due complessi piuttosto lanciati come sono il Varese (che non ha finito con gli acquisti, avendo ingaggiato il portiere Lonardi, già del Como) ed il Fanfulla. Comunque sarebbe quest'ultimo a correre i maggiori pericoli, qualora i giuocatori recentemente passati nei ranghi lilla fossero riusciti a raggiungere con i nuovi compagni una sufficiente intesa.

Tutto sommato, a prescindere dal comportamento delle altre «bigs», l'undici di Radio ha il dovere di mantenersi in «media» e per farlo, deve superare quella Sanremese, che giunge a Trieste imbattuta (come del resto lo era la Mestrina prima di scendere a Valmaura). Definire difficile il confronto di domani puzza ormai di luogo comune; ma l'affermazione corrisponde alla realtà della situazione, per cui il richiamo alle due precedenti esibizioni allo stadio comunale (che si conclusero entrambe con faticate affermazioni dei colori locali) è persino superfluo. Gli atleti in maglia rossa devono quindi prepararsi ad un'altra grossa fatica, dal momento che i liguri hanno rivelato sinora il meglio delle loro virtù proprio in campo altrui: due spedizioni ed altrettanti pareggi (prima a Valdagno, poi a Treviso), ambedue contrassegnati da un significativo 0-0. La squadra di Ventimiglia non ha quindi subito ancora un gol in trasferta. E per domani l'impresa di far saltare la saracinesca sanremese sarà ancora più ardua, dal momento che tra i pali rientrerà il portiere titolare Bertini (una promessa che è stata a lungo in procinto di passare al Napoli), mentre l'attacco sarà potenziato da un nuovo condottiero. Lo inserimento di questi due elementi dovrebbe, negli intendimenti dei tecnici liguri, ripercuotersi favorevolmente sulla saldezza della retroguardia e sull'incisività della prima linea.

La pattuglia capitanata da Brach sa quindi di dover affrontare un'avversario... bifronte: molto chiuso in difesa, ma anche pronto a scattare all'offesa, grazie all'intraprendenza del nuovo centravanti ed alle doti di tiro dell'interno Amato. Lo scontato «catenaccio» degli ospiti ha molte probabilità di resistere, se dovrà respingere soltanto attacchi condotti frontalmente dagli assalitori locali; ma le sue possibilità sono destinate a ridursi notevolmente, sino ad annullarsi, se i giuocatori in maglia rossa avranno l'accortezza di spaziare la manovra sulle estreme e di aggirare il dispositivo ligure (forte, si badi bene, dell'esperienza di un Tortonese e di un Celio, quest'ultimo anche noto per aver difeso per breve tempo i colori triestini). Per realizzare un piano del genere è peraltro indispensabile contare sul miglior Santelli e sul miglior Trevisan, lasciando intanto Demenia alle prese con i soliti due... guardiani. Il risultato della partita è in definitiva legato all'esito di questo duello tra il blocco difensivo degli ospiti ed il manipolo dei... guastatori giuliani.

Il restante programma presenta un interessante capitolo nella gara tra Pro Vercelli e Marzotto (ai fini di una possibile ripresa dei veneti), mentre offre lo spunto al Vittorio Veneto di consolidare ulteriormente a spese del Saronno la sua già invidiabile posizione. Tradizionale sfida tra cugini a Pordenone, dov'è di turno il Treviso. La visita della Mestrina consente poche speranze al Bolzano di sganciarsi sia dallo zero in classifica che dal fanale di coda.

P. T.

IL PROGRAMMA

Bolzano - Mestrina
Casale - Cremonese
Ivrea - Varese
Legnano - Fanfulla
Pordenone - Treviso
Pro Vercelli - Marzotto
Savona - Biellese
Triestina - Sanremese
Vittorio Veneto - Saronno.

Basket a Rovigo

Rivaleggia la Philco con il Petrarca (62-54)

La squadra maschile della Pallacanestro Philco è rientrata in sede da Rovigo, dove era stata invitata per partecipare ad un incontro amichevole con il Petrarca, in occasione della inaugurazione del nuovo campo di giuoco rodigino. Il Petrarca, che come è noto milita in Prima Serie, si è aggiudicato il confronto con il punteggio 62-54 (primo tempo 27-17).

La compagine biancoceleste accompagnata dal vicepresidente dott. Annieri e dall'allenatore Ghietti, ha disputato una prova discreta, denotando particolarmente nel secondo tempo buon affiatamento e precisione di tiro. Individualmente sono piaciute le prove di Nicola Porcelli, poco utilizzato nel primo tempo ma scatenato nella ripresa (16 punti in tutto), di Cavazzon, Natali e Cepar. L'andamento della partita, si è equilibrato nel secondo tempo. Il finale però è stato del Petrarca, che proprio negli ultimi secondi è riuscito ad avvantaggiarsi di una decina di punti.

Ecco la formazione della squadra triestina con le rispettive segnature: Cavazzon 16, Natali 10, Porcelli N. 16, Grancini 2, Tarabocchia 3, Cepar 7, Poli, Porcelli S., Mocenigo, Gasperini.

Mercoledì prossimo la Philco disputerà un incontro amichevole sul terreno all'aperto del CRDA di Monfalcone. Lo inizio della gara è stato fissato per le 10.30. La società triestina ha chiesto di anticipare a sabato 4 novembre l'incontro inaugurale del campionato di Serie A, in programma a Campli, presso Teramo, domenica 5.

Con il Ponziana a Ronchi. I soci e i simpatizzanti che desiderano seguire il Ponziana a Ronchi per la partita di domenica prossima, possono prenotarsi presso la Segreteria del Circolo, via Ponziana n. 21 (tel. 94-483).

LA FINALE DELLA «SAN PELLEGRINO»

Troppo giovane Ursi: ci rappresenterà Maurino

Il ciclista udinese proviene dal cross - Poche asperità e poco sviluppo: il percorso è facile

DAL NOSTRO INVIATO

Brescia, 27

Il triestino Giorgio Ursi non correrà questa finale della San Pellegrino Sport. Aveva i meriti per parteciparvi ma non l'età; troppo giovane, non avendo compiuto ancora i vent'anni. Unico rappresentante della nostra regione sarà l'udinese Antonio Maurino, proveniente dalla specialità del ciclocross e rivelatosi anche ottimo scalatore. Con occhio simpatizzante seguiremo pure Agostino Ibrioli, ora del G.S. Ceat Torino, ma che ancora lo scorso anno rappresentò la nostra regione in questa corsa.

L'itinerario della gara si snoda intorno a Salò su di un circuito di sedici chilometri e rotti da percorrere undici volte, per un totale di 180 chilometri. E' lo stesso itinerario prescelto per i campionati mondiali del prossimo anno. Sembra molto scorrevole; anzi, dà l'impressione di essere eccessivamente facile, anche perchè la serpentina delle Zette, tutta a tornanti ad angolo acuto i corridori la percorreranno in discesa e non in salita come si era progettato in un primo momento. Vi sono tuttavia due salitelle, l'una all'inizio del circuito, di poco di più due chilometri di lunghezza, con un dislivello di cento metri, e la seconda verso la fine (un chilometro, cinque per cento di pendenza). Dicono che questi due modestissimi dislivelli moltiplicati per undici alla fine si faranno sentire. Del che ne dubitiamo.

Naturalmente alla gara partecipano, fatta per qualche rara eccezione, tutti i migliori dilettanti italiani, dall'azzurro De Rosso a Fantinato, a Storai, a Vendemmiato eccetera eccetera.

Vittorio Biekar

Trofeo D. A. Trevisan

I tornei di biliardo

Proseguono con viva animazione e in mezzo al generale interesse i tornei di biliardo organizzati dalla direzione del Caffè degli Specchi in onore del compianto sig. D. A. Trevisan. Le tre ultime serate hanno dato i seguenti risultati: Carambola «tre sponde»: Zingarelli b. Besson 30-17; Porto b. Pratelli 30-20; Chicco F. b. Besson 30-13; D'Angelo b. Pratelli 30-27. Carambola libera I categoria: De Vecchi b. Rossi 250-192; Giuli b. Valle 250-163. Carambola II categoria: Zorzi b. Catalan 150-97; Sutter b. Pallini 150-85; Pontini b. Zorzi 150-88; Vidali b. Francese 150-106. Carambola esordienti: Zuliani S. b. Cerasani 100-81; Lutmann b. Zuliani C. 100-87; Stubel b. Godenigo 100-97; Pavan b. Fonda 100-59. Goriziana: Reggio b. Godina 300-142; Morelli b. Furlan 300-282; Cerne b. Pizzarello 300-204; Facchin b. Gardossi 300-65; Manta b. Piccini 300-134; Zingarelli b. Porto 300-120; Facchin b. Napoli 300-182; Janesich b. Mizzan 300-118. Boccine I categoria: Mattei b. Sauli 31-12; Bonivento F. Drioli 31-13; Riosa b. Sauli 31-19; Stubel b. Riccobon 31-28; Pratelli b. Cei 31-30; Bari b. Balt 31-25; Silvera b. Bonivento R. 31-26.

Boccine II categoria: Bellizzi b. Chicco M. 31-15; Detassis b. Kyprianou 31-9; Quarantotto b. Gerolimich 31-30; Chicco b. Morelli 31-17; Graberi b. Bortoluzzi 31-15; Vidali b. Gerolimich 31-7.

Le gare proseguiranno lunedì prossimo con i soliti orari.

Il cavaliere Oppes permane grave

Milano, 27

Le condizioni del cavaliere olimpionico, cap. Salvatore Oppes, gravemente infortunatosi durante il concorso ippico di Cagliari, permangono stazionarie. Il prof. Maspes, titolare della cattedra di neurochirurgia all'Università di Milano, ha riferito stamane che gli esami cui l'infermo è stato sottoposto hanno già chiarito alcuni punti, ma non definitivamente la situazione, anche perchè non è ancora possibile effettuare alcuni esami determinanti, date le condizioni ancora precarie di Oppes.

Il prof. Maspes ha riscontrato la presenza di un idrocefalo interno modicamente iperteso, con il sospetto quindi della esistenza di una fistola all'orecchio medio. Non è escluso che si renda necessario un intervento chirurgico, ma ciò dipenderà dagli accertamenti definitivi che verranno condotti. Anche il periodo di cura dipenderà dalla frequenza con la quale sarà possibile sottoporre l'infermo agli esami necessari.

SI CORRE DOMANI IL RALLYE «SAN GIUSTO» - TROFEO LLOYD ADRIATICO

Norme per i 105 equipaggi e per il pubblico

Nei locali dell'Automobile Club Trieste, alla presenza del direttore della manifestazione e dei commissari sportivi, si è proceduto all'assegnazione dei numeri di gara alle vetture partecipanti al «1.o Rallye San Giusto - Trofeo Lloyd Adriatico». Il primo numero della serie, il n. 22, è stato assegnato alla Giulietta SVZ del fiorentino Sangermano, della Scuderia Biondetti. Il n. 198, ultimo della serie, alla Fiat 500 D del milanese Mueller, della Scuderia «Jolly Club».

Le partenze ufficiali del «1.o Rallye S. Giusto - Trofeo Lloyd Adriatico», avranno inizio alle ore 8.01 e proseguiranno sino alle ore 9.39. Le vetture partecipanti al campionato italiano saranno precedute da alcune vetture d'epoca, che dovranno coprire un percorso di 52 km., alla media oraria di km. 24, con controlli alla Strada di Conconello, a Monte Belvedere, Bivio San Rocco - Chiampore, dove effettueranno una prova di marcia controllata in salita, con arrivo al Piazzale della Fiera Campionaria.

I concorrenti transiteranno al controllo della Fiera Campionaria, al termine del 1.o giro, dalla ore 10.36 alle ore 12.14 e, al termine della competizione, dalle ore 13.14 alle ore 14.52. Le prove di abilità sulla Salita di Conconello avranno inizio, nel 1.o giro, alle ore 9.24 e termineranno alle ore 11.02 e, nel 2.o giro, a partire dalle ore 11.59 fino alle 13.37. La prova di accelerazione sulla provinciale Trebiciano - Padriciano, su una base di 500 metri e con rilevamento del tempo a mezzo di cellule fotoelettriche, avrà inizio alle ore 9.31 e terminerà alle 11.09.

La Strada di Conconello e la Provinciale Trebiciano-Padriciano saranno chiuse al traffico.

Sulle strade del Cacciatore e sulla San Rocco-Chiampore, prove di regolarità comparata e di marcia controllata in salita si svolgeranno in continuazione dalle ore 9 alle 14.

La prova di regolarità in discesa San Lorenzo-Sant'Antonio in Bosco avrà inizio alle ore 12.31 e terminerà alle 14.10.

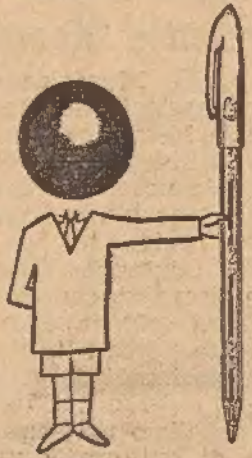
Questa mattina, nei padiglioni della Fiera Campionaria, hanno luogo le verifiche dei documenti e delle vetture dei partecipanti al «I Rallye San Giusto - Trofeo Lloyd Adriatico». Nell'occasione, il Lloyd Adriatico offre a tutti i piloti, a tutti i cronometristi, a tutti gli ufficiali di gara ed agli organizzatori, una medaglia ricordo della manifestazione.

Tra le moltissime coppe di rappresentanza pervenute al Comitato organizzatore per i vincitori della manifestazione, particolare importanza riveste la pregevole coppa messa in palio dal Commissario generale di Governo, che sarà assegnata — unitamente al Trofeo del Lloyd Adriatico — al vincitore assoluto della manifestazione.

L'organizzazione della prestigiosa manifestazione, che ha raccolto l'adesione di tutti i migliori piloti italiani, è stata curata con meticolosità e perizia dall'Automobile Club Trieste.

L'artistica coppa offerta dal Commissario di Governo dott. Mazza, destinata al primo assoluto del Rallye «San Giusto»

La sfera in acciaio appartiene alla preistoria! Oggi tutto il mondo scrive con Bic 'sfera diamante' in carburo di tungsteno (la lega più dura sinora creata dall'uomo). Tutte le Bic sono ora munite di 'sfera diamante' in carburo di tungsteno. Bic 'sfera diamante': la sfera che vi dà la scrittura più morbida e più scorrevole.

BIC

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio Natale, Battisti 12. Monfalcone-Cervignano. 70980 M

MACCHINE cucire Elna super automatiche e maglieria Passap familiare. Prodotto svizzero. Rizzatti, Pascoli 29/B, telef. 74389. 70907 M

MACCHINE Singer 10.000, rientranti 25.000. Nuove ottime marche. Automatiche zig-zag. Assortimento mobiletti. Riparazioni accurate. Cosulli, Manzoni 4, telefono 96925. 48611 M

OLIVETTI Lettera 22 macchina scrivere fama mondiale a condizioni eccezionali presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477 1716 M

PELLICCE castorino, murmel, ratmousqué, ocelot; specialità persiano 170.000 in poi. Colli, guarnizioni, prezzi straoccasione. Riparazioni. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 49055 M

PELLICCERIA Ziliotto, qualità eleganza prezzo. Persiani da 150 mila ocelot, ratmousqué visoni castori castorini zampersiano modelli ultime creazioni. Prezzi bassi. Pelli guarnizioni colli, Ziliotto, via Milano 16. 71128 M

PELLICCIA astrakan nero, seminuova vendesi occasione. Telefonare 51402 sabato pomeriggio oppure domenica. 49052 M

SOLLEVATORE rotabile piccolo manuabile 3 quintali occasione vendesi. Tel. 46443. 49117 M

STUFE fuoco continuo Warmorning carbone. Cucine elettrogas Zoppas. Frigoriferi, lavatrici, scaldabagni, armadietti, acquai, lucidatrici. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 31108 M

TELEVISORI nuovi pronti secondo programma ritiro TV usato, massima valutazione. Telefonare 75233. 48867 M

90 PEZZI buste posta aerea vendonsi. Indirizzo UPI. 49129 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, rami, bronzi, mobili in genere. Tel. 30358; 71120 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 71138 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

FERRO, stracci, metalli, scarti archivio, acquistansi. Marconi 18 telefono 38900. 30129 N

OROLOGIO pendolo Westminster o similare, acquistasi occasione. Offerte cass. 31151 N, UPI.

STUFE elettriche, liquigas, utensili meccanico, compassi, binocoli, acquistansi. Timeus 9, negozio. 31085 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A. BOREAN - Mobilificio Piazza Belvedere (Via Udine), camere matrimoniali da 170.000 in poi, cucine formica, tinelli completamente in formica due mobili, tavolo e 6 sedie 100.000, camere da pranzo da 120.000, attaccapanni, anticamere, lettini, mobili singoli, materassi permaflex. Prezzi di fabbrica. Visitate la mostra ed il salone aperti anche la domenica mattina. 8 NN

A. ATTENZIONE: assortimento armadi guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroneletto, panchéletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 49080 NN

A. GUARDAROBA verniciato smontabile 290 x 215 cristalliere libreria tavolo noce tavolini 2 poltrone Savonarola frigorifero Fiat 190 moderno svendonsi causa partenza. Visitare sino ore 17: Belleli, Sannicolò 34. 71106 NN

CUCINE: assortimento ultimi modelli, paniforti - formica, anche angolo, singoli per cucinino. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni tutto formica. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione Petronio 32. 68/1 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli. Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26, esposizione, Petronio 32. 68/2 NN

LETTI 2 con susta, 2 sgabelli, 1 sedia, vendonsi in giornata per trasloco, prezzo irrisorio. Zanetti, Torbandena 1. 71100 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete acquisto scambio massima convenienza. Oreficeria, Ponterosso n. 5. 30572 O

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5236 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40 e via Dante 1? 83 O

P Rappr. piazzisti L. 25

DEPOSITO all'ingrosso maglierie mercerie, molto conosciuto e con vasta clientela, assume rappresentanti capaci, veramente introdotti. Ottimo trattamento. Precisare età, posti occupati ecc., cassetta 1262 P, UPI.

FABBRICA appretti per industrie tessili cerca rappresentante per Trieste e provincia preferibilmente già trattante articoli e accessori tessili introdotto presso clientela. Indirizzare: Chimi-Tex, Parabiago (Milano). 6731 P

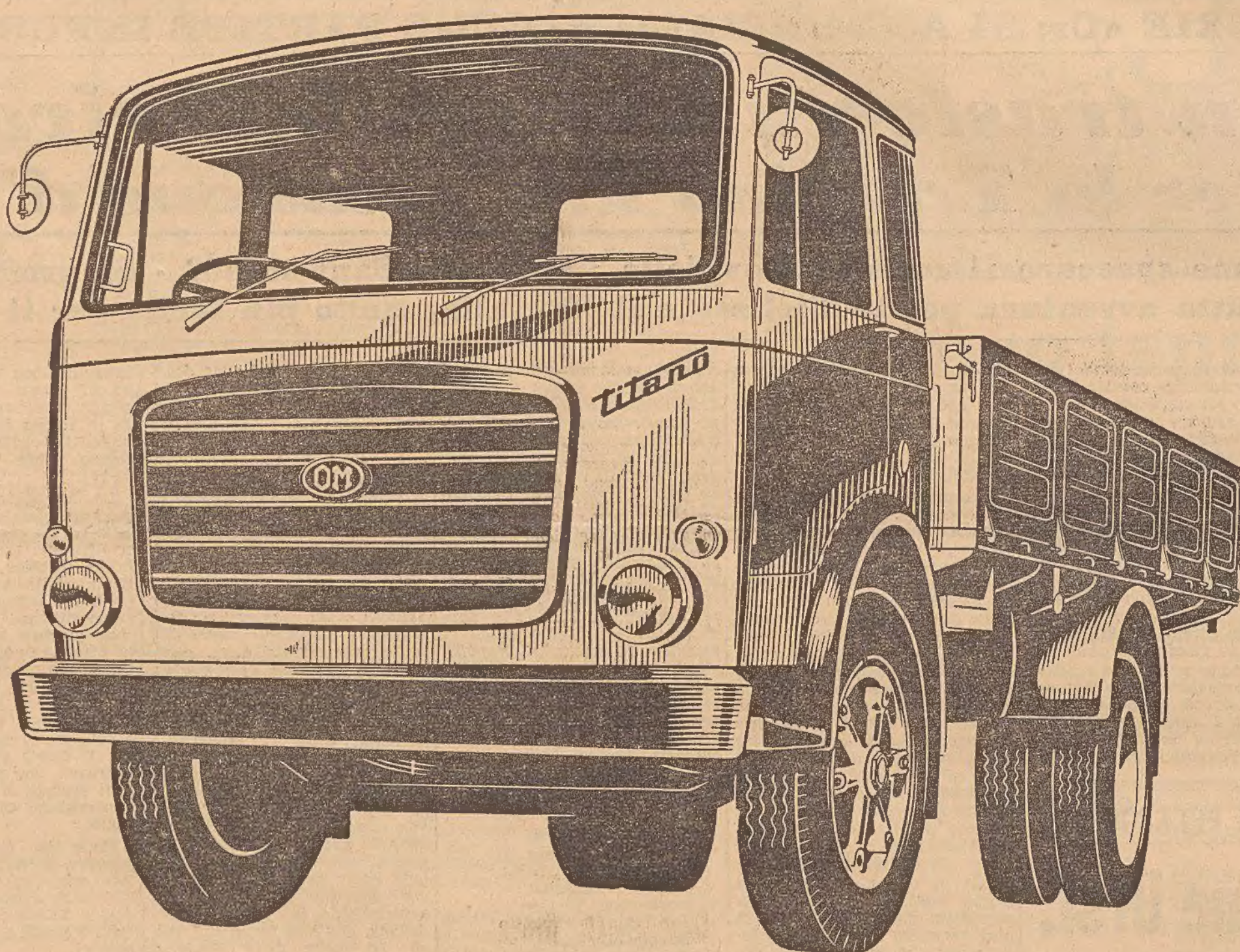
IMPORTANTE fabbrica bigiotterie cerca rappresentante introdotto presso clientela grossista. Superbijou, Vico San Luca 4/1, Genova. 6735 P

INTRODOTTO industria possibilmente mare per lavoro marginale redditizio, cercasi per Friuli Venezia Giulia. Scrivere Casella 160 C, SPI, Milano.

AL SALONE DELL'AUTOMOBILE DI TORINO

il nuovo potente autocarro nelle due versioni di 230 e 185 CV

portata 8 ton. circa
peso rimorchiabile 18 ton.
pesi rimorchiabili potenziali 42 ton. e 30 ton.
motore a 6 cilindri - elevata coppia a tutti i regimi
cambio sincronizzato e servocomandato
guida agevole
cabina comoda e silenziosa, grande visibilità
efficace sistema di riscaldamento

per impieghi speciali: 4 ruote motrici sul 2 e sul 3 assi
per autobus: autotelaio con motore posteriore orizzontale

facilità di spunto e di sorpasso - velocità in salita
minor uso del cambio - grande capacità di traino

PROVE E VENDITE PRESSO TUTTI GLI ORGANIZZATI

gomme PIRELLI

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. 103 1958, 1955, Bianchina, 103 Familiare, 1400, Appia, Alfasuper, Giardinetta. Bosco 20. 71081 Q

BIANCHINA Special 1959, 350 mila, Isocarro 5 q.li revisionato 160.000, Go-Kart 125 70.000. Bar Mio. 71119 Q

BIANCHINA Giardiniera agosto corrente anno 5000 km. vendesi. Telef. 41541 ore ufficio. 71034 Q

BMW BMW BMW 700 coupé normale e sport, limousine. Consegna immediata, visita prova. Garage Regina, Coroneo 3. 70855 Q

ESPORTAZIONI auto, moto, assume ditta Reflex, via Valdirivo n. 24. 48745/2 Q

VESPAGENZIA - Rateazioni da 4.500 per la 125 cc. Vasto assortimento Vespe, moto e motofurgoni usati. Rateazionni speciali senza anticipo. 29800 Q

VESPAGENZIA, telefono 28940. Rateazioni da 6.090 per la Gran Sport. 29799 Q

VESPAGENZIA - Rateazioni da 5160 per la 150 cc. a quattro marce. 29801 Q

VOLETE vendere, comperare, Vespa, Lambretta: interpellateci. Valdirivo 24. 48745/3 Q

103 '61, '58, '57, '55, '54 TV; Bianchina '59; Familiare '57; 500 C B; 600 '60. Autorimessa Mare, Matteotti 33. 49125 Q

1100 o 600 '57-'58 acquisto da privato. Telef. 36819. 71134 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 9596 R

ASSISTENZA finanziaria, concordati amichevoli, giudiziari. Studio Torrebianca 22, tel. 68659 49131 R

BELLISSIMO negozio tessuti, maglierie confezioni, mercerie ecc., tutto rinnovato, grandiose vetrine in zona di molto movimento, cedesi senza merce. Eventualmente cediamo anche condominio. Cassetta 1362 R, UPI

NEGOZIO centralissimo abbigliamento maschile femminile avviato cedesi altri impegni. Indirizzo UPI 49130 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 31073 R

PRIVATO farebbe prestito se garantito da ipoteca, tasso mite. Tel. 79014, ore 10-12. 31137 R

SOCIO o socia per Trieste Lignano cercasi negozio centrale cedesi Tel. 28630. 71110 R

TRATTORIA-ristorante avviatissimo, licenza, arredamento, vendesi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 14330/2 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A. CASTAGNETO 11-13, singole disponibilità 1-2-3 stanze, accessori, ascensore, centralnafta, facilitazioni di pagamento. Visitabili ore 10-13, 15-18. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 S

A.A.A. ABBIAMO appartamenti, varie grandezze, zone: Coroneo, Commerciale, D'Angeli, Sangiacomo. Prenotazioni Studio Nicolini, Maiolica 1. 9602 S

A.A.A. ABBIAMO appartamenti varie grandezze, ogni comfort, via Romagna. Prenotazioni: Studio Nicolini, Maiolica 1. 9599 S

A.A.A. ABBIAMO villette vista panoramica, lussuosamente rifinite, consegna imminente, facilitazione ventennali. Prenotazioni Studio Nicolini, Maiolica 1. 9603 S

A.A.A. ACQUISTANDO appartamenti zone: Apiari, Stadio, Revoltella, Udine, ottime possibilità di reddito. Rivolgersi allo Studio Nicolini, Maiolica 1. 9601 S

A.A.A. APPARTAMENTI signorili, lussuosi, zona Navali e Besenghi. Facilitazioni. Studio Nicolini, Maiolica 1. 9600 S

A.A.A. APPARTAMENTI rimessi a nuovo, zone centrali, con possibilità di mutuo. Studio Nicolini, Maiolica 1. 9604 S

A.A.A. PER OTTIMI investimenti capitale (8-10%), rivolgersi allo Studio Nicolini, Maiolica 1. Nessuna spesa di mediazione. 9605 S

A. ACQUISTASI appartamento signorile soleggiato, centralnafta, 2-3 stanze soggiorno; inintermediari. Cassetta 49113 S, UPI.

ALLOGGIO libero, anche vecchio o casetta, 4-5 stanze, acquistasi. Inintermediari. Prezzo, posizione. Cassetta 71132 S, UPI.

APPARTAMENTI paraggi Rotonda, soleggiati, bistanze, soggiorno, cucinetta, poggioli, ripostiglio, bagno, centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14331/4 S

APPARTAMENTI in palazzina paraggi Revoltella, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, centralnafta, cantine, giardino, prenotansi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14332/2 S

APPARTAMENTI signorili, zona Besenghi, prontingresso, tre stanze, salone, cucina, doppi servizi, termonafta, poggioli, vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14332/3 S

APPARTAMENTO soleggiato, panoramico, stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, gabinetto, V piano, zona via Cologna, corso costruzione, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14330/1 S

APPARTAMENTO occupato, zona Viale, bistanze, stanzetta, cucina, camerino bagno, vendesi. Carli, p. S. Antonio 6. 14330/4 S

APPARTAMENTO zona S. Giusto, tristanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, casa moderna, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14331/1 S

APPARTAMENTO stanza, stanzetta, cucina, bagno doccia, rimesso a nuovo, vendesi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 14331/3 S

APPARTAMENTO centralissimo 7 stanze, cucina, riscaldamento a nafta, rimesso a nuovo, vendesi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 14331/5 S

APPARTAMENTO zona Piccardi, tristanze, cucina, bagno, cantina, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14332/1 S

APPARTAMENTO soleggiatissimo paraggi Terza Armata, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, centralnafta, ascensore, giardino, cantina, vendesi. Tel. 66226 dalle 10-12, 15-17. 71122 S

APPARTAMENTO eventualmente attico acquisto. Telef. 38663. 49128 S

LOCALE casa nuova, acqua, corrente industriale, 2 fori, vendesi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 14330/3 S

MONFALCONE vendesi appartamento 3 stanze, riscaldamento, posizione centrica. Telef. 72932. 111 S

MUGGIA, nuova casa in costruzione, appartamenti da 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ripostigli, ascensore, ottima posizione, vendonsi. Carli, p. S. Antonio 6. 14331/2 S

ORTO 9000 metri ottima terra affitto zona Cologna escluso alloggio. Tel. 90134 ore 9-10. 70963 S

VILLA zona Rozzol, tristanze, cucina, bagno, veranda, poggiolo, cantina, 1000 mq. giardino, rimessa a nuovo, vendesi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 14330/5 S

U Matrimoniali L. 60

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali. Riservatezza. Casella 92 - SPI - Via Parlamento 9, Roma. 6669 U

39ENNE benestante con rendite, alto 176, bella presenza settentrionale vedovo senza figli risposerebbesi con 23-33enne alta veramente bella, anche vedova disposta trasferirsi Milano. Cestinansi inanonimi, pregasi precisare indirizzo o meglio telefono, urgendomi improvvisa partenza. Cassetta 49103 U, UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA

4 novembre: 2 programmi TV

TUTTI I TELEVISORI DI ULTIMO MODELLO, ACQUISTATI DA

Radiobacchelli

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552
FINO A TALE DATA, GODRANNO DI UNO SCONTO PARTICOLARE

dal 20% al 40%

PAGAMENTO FINO A 24 RATE MENSILI !!!

DECIDETE OGGI! È NEL VOSTRO 'NTERESSE!

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32 A Cervignano - Portogruaro
6.10 R Bologna - Milano (*)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48 R Venezia - Roma
10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia
13.34 A Venezia
14.52 D Venezia - Milano Parigi
16.35 D Venezia - Bari
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.40 DD Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38 A Monfalcone - Portogruaro
19.22 A Monfalcone - Cervignano
20.50 R Venezia
22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27 R Venezia
11.35 DD Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00 A Cervignano
15.33 D Parigi - Milano - Venezia
17.07 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A Monfalcone (**)
18.48 R Bologna - Venezia
19.15 A Portogruaro - Monfalcone
19.55 DD Parigi - Milano - Venezia
21.22 R Roma - Milano - Mestre (*)
22.30 A Venezia
23.55 DD Torino - Milano Genova (II) Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45 A Udine - Tarvisio
5.18 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.06 D Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine - Tarvisio Vienna
12.30 A Udine
13.55 DD Udine - Calalzo (*)
14.30 A Udine
16.12 A Udine
17.28 A Udine
19.06 D Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.28 A Udine
21.32 A Udine

ARRIVI

1.07 D Udine
7.05 A Udine
8.06 A Udine
8.23 D Udine
9.11 A Udine
9.48 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
16.56 A Udine
18.28 DD Tarvisio - Udine
19.42 A Udine
21.03 A Udine
22.47 A Udine
23.10 D Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00 DD Calalzo - Udine (*)

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Fiume Zagabria - Belgrado
7.22 A Poggioreale
8.28 D Poggioreale - Lubiana
11.57 DD Poggioreale - Fiume Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
13.41 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.00 A Poggioreale
20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.13 A Poggioreale
9.40 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.24 A Poggioreale
17.18 A Poggioreale
17.28 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana Fiume - Poggioreale
20.06 D Lubiana - Poggioreale
21.48 A Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PIENA RIUSCITA DELL' ESPERIMENTO «SATURNO» A CAPE CANAVERAL

LANCIATO CON SUCCESSO DALLA FLORIDA IL PIU' POTENTE RAZZO SPAZIALE DEL MONDO

E' alto più della statua della Libertà e sviluppa una velocità di 37 mila kmh
Con questa prova gli americani hanno accelerato i loro piani per l'obiettivo Luna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 27

Da stamani alle dieci e sei minuti precisi, la Luna è più vicina alla Terra di quanto non lo sia mai stata in questa epoca di esperimenti spaziali: a quell'ora, infatti, è partito da Cape Canaveral il più grande razzo del mondo — il cui nome è «Saturno» — la potenza del quale consentirebbe a un astronauta di raggiungere teoricamente la Luna in dieci ore circa, poichè la sua velocità massima è di 37.000 km. l'ora. Il «Saturno» è tre volte più potente dei missili finora esperimentati negli Stati Uniti ed è superiore al maggior razzo sovietico, quello che ha mandato in orbita sia Gagarin, sia Titov. La forza di spinta del «Saturno» è di 600 mila chili (che raggiunge in un secondo e quattro decimi), equivalente a trenta milioni di cavalli vapore. Il razzo che è stato usato dai russi per le imprese dei due cosmonauti aveva una potenza di spinta di 450 mila chili.

Il nuovo «rocket» americano è veramente mostruoso. Ci ricordiamo di averlo visto sulla sua pista di lancio — la numero trentaquattro — a Cape Canaveral al tempo del primo volo di Shepard. Era enorme, e tuttavia, ci dissero, «quello che vedete non è che il primo stadio del razzo; gli altri due, più grossi di questo debbono ancora arrivare». E' un tubo alto 53 metri e 46 centimetri, ha un diametro di sei metri e mezzo, pesa 420.572 chili e 998 grammi. Per darne una idea più «visibile» basterà dire che è più alto della statua della Libertà e più pesante di essa. Otto motori che lavorano simultaneamente — quattro esterni e quattro interni — hanno dato la spinta iniziale al razzo che ha compiuto un volo di duecento miglia al largo di Cape Canaveral, toccando l'altezza di 195 chilometri in pochi secondi. Il totale del volo è stato di otto minuti. In otto minuti, insieme con il carburante liquido (ancora non è stato detto se è stato usato il kerosene oppure per la prova di oggi è stato impiegato per la prima volta il più straordinario e nuovo dei carburanti, l'idrogeno liquido), il «Saturno» ha bruciato cento milioni di dollari, 62 miliardi e mezzo di lire: tale è stato il costo della prova. Il peso del carburante consumato è stato di 272 mila 155 chili e 458 grammi.

Il successo di questa prova rende più ottimisti gli americani nella possibilità di poter conquistare la Luna entro il 1967, di spingere nel 1966 uno spaziscafo con tre uomini a bordo a circumnavigare la Luna e di mettere una vera grossa nave spaziale, con cinque o sei uomini di equipaggio, in orbita intorno alla Terra nel 1964.

Questo il programma degli Stati Uniti che potrebbe, peraltro, essere anche accelerato, se le circostanze favoriranno certi sviluppi nelle ricerche spaziali e nella preparazione degli uomini destinati a viaggiare nel cosmo. Il «Saturno» è il razzo-base — se così si può dire — di tutti gli studi tendenti al viaggio sulla Luna. Infatti è questo razzo che dovrebbe, con alcune modifiche, ma tenendo ferma la sua struttura, dare vita al «rocket» che porta il nome di «Nova» e che dovrebbe allunare e ritornare sulla Terra sfruttando la sua forza prevista in dodici milioni di chili.

Tanto più alla «NASA» sperano, oggi, di raggiungere risultati importanti nel futuro, in quanto la partenza del «Saturno» non solo era messa in dubbio, ma si riteneva quasi impossibile. Ieri sera, allorchè l'ultima decisione di fare la prova fu presa, gli stessi tecnici di Cape Canaveral sostenevano che vi erano otto probabilità su dieci che il lancio non riuscisse. E invece il grosso razzo non solo è partito bene, non solo non ha creato difficoltà, ma anche ha «tenuto fede» alla tabella di marcia e al punto di impatto stabilito: è caduto nell'Atlantico a soli dieci chilometri dal «poligono di mare» previsto. Soltanto il primo «piano» del missile era quello reale; gli altri due erano stati zavorrati di acqua che ne simulava il peso regolare.

Il vero ideatore del «Saturno» è Werner von Braun, il tedesco che costruì le «V2» per Hitler e che lavora da anni con gli scienziati americani. Werner von Braun che era a Cape Canaveral insieme con i suoi maggiori consiglieri e collaboratori (basteranno i nomi per dare un idea da dove essi provengono: si chiamano Kurt Debus, Hans Grüne, Elbert Zeiler, Karl Sandler), ha dichiarato che ormai «gli americani sono entrati nella gara sportiva con l'Unione Sovietica per chi arriva primo sulla Luna», agiungnedo che se i russi mantengono la loro superiorità nei voli spaziali in genere, gli Stati Uniti possono agevolmente competere per le massime prove che l'umanità si aspetta dai due grandi paesi.

Von Braun ha parlato, per pochi minuti, prima del lancio, con Kennedy il quale aveva assistito al volo del «Saturno». Kennedy stava discutendo di politica economica nel suo studio alla Casa Bianca, con Dillon. Il colloquio è stato sospeso e il Presidente, con i suoi ospiti, hanno veduto l'enorme coda di fiamme e fumo proiettata dal razzo, il momento emozionante in cui esso si è staccato dalla pista di lancio e il volo nell'atmosfera che era chiara e piena di sole. La TV non ha ripreso tuttavia, gli effetti secondari del lancio: tale e stato lo spostamento d'aria prodotto dalla partenza del razzo-mostro che centinaia di vetri sono stati spezzati alle finestre delle case della cittadina di Cocoa Beach nella cui area si trova Cape Canaveral. Filosoficamente calmo, il Presidente della «NASA», Webb ha detto: «Metteremo in conto oltre ai miliardi spesi per far partire il «Saturno», anche le centinaia di dollari che la gente comincerà, fin dal pomeriggio d'oggi a chiederci per rimborsare le spese e i danni subiti.

Subito dopo avere visto alla televisione il volo del «rocket», Kennedy ha ripreso i contatti con gli esperti della radiometeorologia che giornalmente gli telefonano per dargli il «bollettino» del «fall out» dovuto all'esplosione della superbomba russa.

Così il Presidente è stato informato che le prime ricadute atomiche sugli Stati Uniti avverranno domani mattina, perchè si prevede un tempo piovoso e la nuvola è arrivata sulle coste americane del Pacifico. Forse anche la California e il Nevada dovranno subire la prima pioggia radioattiva dovuta ai russi. Il viaggio della grande nube è confuso, e spesso imprevedibile, perciò è seguito sempre più attentamente dagli aerei e dagli osservatori specializzati.

Stelio Tomei

Anche l'Italia dispone di piloti spaziali

Roma, 27

Anche l'Italia dispone di individui perfetti capaci di affrontare il volo nell'alta atmosfera e di resistere alle condizioni più anormali che si dovessero presentare durante un viaggio nello spazio. Per vari periodi sperimentali sono stati sottoposti al controllo degli studiosi del Centro studi e ricerche di medicina aeronautica in Roma diretto dal prof. Scano, numerosi volontari addestrati per gradi a sopportare le condizioni ambientali di un viaggio spaziale.

L'esperimento ha consentito di ottenere il duplice risultato di stabilire quali caratteristiche psicofisiologiche dovrebbe avere il futuro pilota spaziale italiano, e di dare una specie di selezione fra individui che potrebbero diventare eventuali piloti spaziali. Sono stati impostati e studiati così i più importanti problemi psicofisiologici relativi ad un uomo che debba percorrere lo spazio, e cioè: gli effetti delle accelerazioni sull'organismo umano, le condizioni dell'«habitat» nella cabina dell'astronave, i mezzi di difesa dalle radiazioni nocive e dai meteoriti, i fenomeni psicofisici relativi alla velocità del mezzo di traslazione e di allontanamento dalla terra, i fenomeni psicofisici derivanti dallo stato di confinamento in un abitacolo ristretto e chiuso, ed infine gli effetti della sub-e zero gravità.

Tutti i soggetti, praticamente, sono stati sottoposti ad esame in cui erano state riprodotte, artificialmente, mediante l'uso di speciali apparecchiature, la maggior parte delle condizioni generali elencate. Gli effetti della assenza di peso, per esempio, sono stati esaminati con la torre di sub-gravità, di cui a Roma esiste il solo esemplare nel mondo.

Pechino si preoccupa della pioggia radioattiva

Hong Kong, 27

La radio di Pechino ha lanciato oggi un avvertimento a milioni di cinesi, che vivono nelle province del nord, di fare attenzione ad eventuali piogge radioattive.

L'annunciatore di Radio Pechino ha interrotto la trasmissione di un notiziario, per invitare i cittadini a stare in guardia contro il pericolo di piogge radioattive «da tutte le direzioni».

L'annunciatore ha poi elencato una serie di misure precauzionali che, egli ha detto, debbono essere adottate e mantenute «per un lungo periodo». Egli ha detto ancora: «Date le attuali condizioni di emergenza, e allo scopo di impedire un aumento degli effetti della pioggia radioattiva, debbono essere adottate immediate misure».

La radio non ha citato la recente serie di esperimenti nucleari russi. Essa ha detto che tecnici particolarmente esperti sono stati inviati nelle zone nord-orientali della Cina per dare istruzioni sul come combattere le piogge radioattive. L'annunciatore ha elencato misure precauzionali che dovrebbero essere adottate subito: tra l'altro, lavare i generi alimentari e distillare l'acqua. L'annuncio proviene dal Ministero della Difesa nazionale, che lo definisce urgente.

Intanto il «New York Times» riferisce oggi che gli abitanti del villaggio settentrionale sovietico di Ust-Usa potrebbero aver subito una notevole pioggia radioattiva «come risultato di un errore di calcolo relativo alla esplosione della bomba da 30 megatonnellate». In un articolo datato da Washington, John W. Finney, riferisce che gli esperti governativi statunitensi hanno dichiarato che si ritiene che tale esplosione non sia andata come previsto dai sovietici.

L'imprevista conseguenza della esplosione, aggiunge il giornalista, può essere stata la direzione presa dalla nube radioattiva che si è inoltrata verso il sud per alcune migliaia di chilometri a partire dalla zona dell'isola artica della Nuova Zemlja dove è avvenuta l'esplosione.

«Sulla strada di questa nube — continua W. Finney — si sarebbe trovato il villaggio di Ust-Usa (la cui popolazione secondo l'ultimo censimento dovrebbe essere di oltre 2000 persone), ad ovest della montagne degli Urali ed a sud del Circolo artico».

«El Campesino» in libertà provvisoria

Parigi, 27

Il giudice istruttore del Tribunale di Pau, che si occupa del procedimento intentato contro Valentino Gonzales detto «El Campesino» per detenzione abusiva d'armi e di esplosivi, ha accolto la domanda del difensore di concedere all'ex generale repubblicano spagnolo la libertà provvisoria.

«El Campesino» era stato posto in residenza sorvegliata nello scorso mese d'agosto, in seguito alle incursioni tentate da repubblicani spagnoli al di là della frontiera pirenaica. Alcune settimane fa, questo provvedimento era stato tramutato in arresto. Il giudice istruttore ha precisato che l'imputazione che grava su «El Campesino» permane, e che egli sarà verosimilmente chiamato a risponderne davanti al Tribunale.

CONFERENZA STAMPA DEL MINISTRO JOXE A ROCHE NOIR

La Francia è pronta a riprendere i negoziati per la pace in Algeria

Nessuna rinuncia però al principio dell'autodeterminazione per le sorti future del Nord Africa - Ancora attentati in Francia - Lagaillarde confinato alle Canarie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi 27

Nella conferenza stampa tenuta questo pomeriggio al Roche Noir, nuova sede della delegazione generale del Governo in Algeria, il ministro Louis Joxe ha detto che la Francia è d'accordo per riprendere le trattative interrotte a Lugrin, ma che non è disposta a rinunciare al principio dell'autodeterminazione.

Sono questi i punti essenziali della dichiarazione con la quale il Governo francese ha risposto alle proposte avanzate da Ben Khedda, martedì scorso. Joxe ha parlato per oltre un'ora, ma nella sostanza, le sue dichiarazioni non sono state che una riaffermazione dei principi enunciati dal Generale De Gaulle il 5 settembre scorso. Coloro che si attendevano grandi novità (ed erano pochi, poichè il Governo francese aveva già fatto trasparire le proprie intenzioni) sono rimasti delusi. Così i primi commenti degli ambienti politici parigini non mancano di rilevare che la soluzione del problema algerino non sembra aver fatto, nell'ultima settimana, molti passi in avanti.

Nel ribadire la volontà della Francia di passare attraverso la fase dell'autodeterminazione, Joxe è stato netto e categorico: «Avevamo le nostre ragioni per preconizzare l'autodeterminazione — ha detto — abbiamo ora le nostre ragioni per mantenerla. Fra i due metodi, quello in due tappe proposto da Ben Khedda, ed il nostro preferiamo il nostro». «Il principio dell'autodeterminazione, che è divenuto la legge del popolo francese dopo il referendum di gennaio — ha aggiunto Joxe — è l'applicazione del principio del diritto dei popoli di disporre liberamente del proprio avvenire. Esso è la nostra regola d'azione e garantisce la solidità del nostro lavoro: è il solo metodo che permetta di stabilire i fondamenti di uno stato democratico, il solo che permetta a popolazioni di diversa origine di esprimersi, il solo mezzo, per una minoranza, di ammettere una soluzione».

Sulla ripresa del negoziato, Joxe si è limitato invece alla enunciazione di alcuni principi generali, ed all'affermazione che il Governo francese ritiene ora possibile trattare «su basi più precise e più sicure». Non è stata, quindi, una esplicita proposta per una data e per una località di nuovo incontro: ciò fa ritenere che le voci sui contatti segreti che sarebbero in corso fra la Francia e il FLN, rispondano a verità. Le due parti cercherebbero un accordo di massima, prima di dar vita ad una nuova trattativa pubblica.

Un terzo punto è stato toccato dal Ministro per gli Affari algerini, quello che riguarda la costituzione del famoso «esecutivo provvisorio». Joxe ha detto che il Governo francese non intende, per il momento, dar vita ad un tale organismo, ma ha aggiunto che un'autorità locale sarà creata più tardi, dopo che sarà raggiunto un accordo politico con il FLN per preparare l'autodeterminazione. Questo organismo, ha precisato, resterà però sotto l'autorità della Francia. Circa le ipotesi del raggruppamento e della spartizione, infine, Joxe ha detto che esse non potrebbero essere «soluzioni durevoli o accettabili».

La cronaca della giornata politica registra una serie di nuovi attentati al plastico commessi nella metropoli. Dopo la bomba deposta nella notte fra mercoledì e giovedì davanti all'abitazione del direttore de «Le Figaro», Pierre Brisson, è stata la volta di un «cabaret» di lusso dei Campi Elisi, devastato da un ordigno esplosivo di grande potenza. Un'altra bomba è stata deposta davanti alla sede di una sezione parigina, dell'UNR (il partito di De Gaulle), ma l'ordigno è stato disinnescato dalla polizia prima che potesse esplodere.

Questa recrudescenza dell'attività degli «ultras» nella metropoli non fa presagire nulla di buono per la giornata del 1.o novembre, anniversario dell'inizio della ribellione algerina. Per tale data sono previste infatti nuove dimostrazioni del FLN in Algeria e nella metropoli (ed è probabile che lo stesso Ben Khedda ne dia l'ordine, nel discorso che egli pronuncerà a Tunisi lunedì prossimo) e si teme che l'OAS voglia cogliere la occasione per dimostrare di essere ancora forte ed efficiente.

Qualcuno ha anche parlato della possibilità di un nuovo tentativo di «putsch» a breve scadenza. Ma oltre alla cautela con cui voci del genere debbono sempre essere accolte, c'è stasera un nuovo elemento che lascerebbe pensare che gli attivisti non siano ancora pronti per passare all'azione: prima di prendere l'aereo che doveva condurre alla residenza sorvegliata dell'isola di La Palma, nelle Canarie, Pierre Lagaillarde è riuscito a trasmettere ad un giornalista di un'agenzia americana un messaggio, firmato anche da Ortiz e dagli ex colonnelli Lacheroy e Argoult; in esso Lagaillarde accusa il generale Salan di avere esercitato delle pressioni sul Governo spagnolo per ottenere il suo esilio. L'annuncio del contrasto, ormai evidente, fra gli «ultras» che agiscono in Algeria agli ordini di Salan e quelli di Spagna capeggiati da Lagaillarde, non favorirà certamente una loro eventuale iniziativa.

Ugo Ronfani

SOLIDARIETA' INGLESE con gli americani a Berlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 27

Alla solita conferenza stampa del Foreign Office è stato oggi domandato se Londra è preoccupata dell'azione americana a Berlino in questi giorni e in queste ultime ore. Il portavoce quasi cogliendo nella domanda una insinuazione ha risposto: «Questo non è vero» ha spiegato: «Noi siamo al fianco delle autorità americane per impegnare l'attenzione delle autorità sovietiche, responsabili di quanto sta accadendo a Berlino, sulla situazione». Il portavoce ha definito il tentativo delle autorità della Germania orientale di imporre nuove restrizioni come «irresponsabili».

A proposito del tandem anglo-americano, è da registrare tuttavia qualche leggera discrepanza minore di cui si parla con discrezione dietro le quinte. Finora le procedura accettata dagli inglesi per il passaggio di loro funzionari militari da Berlino Ovest a Berlino Est in abiti borghesi è stata in parte diversa da quella degli americani. La regola era che per il controllo da parte della polizia di Berlino Est doveva bastare la targa della automobile ma gli inglesi consentivano a mostrare in caso di impicci il lasciapassare attraverso il finestrino chiuso della macchina.

Per i reparti armati e in uniforme occorrevano speciali intese di volta in volta e il corrispondente diplomatico del «Daily Telegraph» osserverà nella sua nota di domani che questa consuetudine non è stata osservata ultimamente dagli americani quando loro truppe in «jeeps» hanno scortato funzionari civili nel settore orientale. Al tempo stesso però osserva che data la necessità di mantenere un fronte unico con gli americani nelle questioni di Berlino, dire che i recenti incidenti non riguardano l'Inghilterra è improprio, se non nel senso ristrettissimo che, trovandosi l'unico punto di passaggio fra l'Ovest e l'Est della città nel settore americano, essi interessano in primo luogo le autorità americane. Cioè in senso amministrativo, mentre in senso politico anche l'interesse inglese ne è immediatamente coinvolto.

L'osservazione prende lo spunto da una curiosa dichiarazione fatta oggi dall'Ambasciatore Roberts sul punto di ripartire da Londra per Mosca, quando ha detto: «L'affare non ci riguarda, noi non abbiamo interferito», per cui il corrispondente diplomatico ha ritenuto opportuno mettere i punti sugli «i».

Eugenio Galvano

30 milioni di dollari dell'E.N.I. alla Jugoslavia

Belgrado, 27

L'Ente nazionale idrocarburi accorderà a quanto hanno comunicato oggi fonti degne di fede, un credito di 30 milioni di dollari (circa 18 miliardi di lire italiane) alla Jugoslavia per l'ampliamento e il potenziamento delle tre raffinerie di Bosanki Bgod, Fiume e Sisak.

Secondo le fonti il contratto definitivo già concordato in linea di massima, verrà firmato nei primi giorni di novembre. Si ritiene inoltre che l'ente italiano parteciperà probabilmente alla costruzione di un nuovo, imponente impianto per la raffinazione del petrolio a Pancevo, sul Danubio.

Finisce in tragedia un'improvvisa lite

Milano, 27

Alla periferia di Besana (Monza) è stata fatta una macabra scoperta. Alcuni dipendenti di un'industria locale transitando in bicicletta in località Casalesca hanno scorto riverso ai margini della strada di campagna il corpo di un uomo ucciso a fucilate. Il cadavere veniva poi identificato per quello di Pietro Proserpio, di 31 anni, da Briosco.

A tarda sera l'autore dell'omicidio si è costituito ai carabinieri di Besana. Si tratta di Giuseppe Sironi, di 62 anni, nato e residente in quella località. Secondo la versione da lui fornita, la morte del Proserpio, sarebbe da imputarsi a fatalità. Mentre il Sironi si trovava a caccia nei prati si sarebbe improvvisamente trovato di fronte il Proserpio che senza alcuna ragione, dopo averlo coperto di ingiurie, cercava di portargli via il fucile. Nella colluttazione seguita sarebbe partito un colpo che raggiunto in pieno petto il Proserpio ne avrebbe provocato la morte istantanea. Risulta che il Proserpio era ammalato di nervi, che era stato ricoverato in un istituto psichiatrico e che proprio domani sarebbe dovuto ritornarvi per un periodo di ricovero.

L'autocritica di Voroscilov al congresso dei comunisti

(Contiuazione dalla 1.a pagina)

Di Voroscilov, Kruscev ha detto che il gruppo anti-partito lo usò nella lotta contro il comitato centrale: «Il compagno Voroscilov ha commesso gravi errori, ma penso che il suo caso debba essere accostato in modo diverso da quello degli altri partecipanti attivi del gruppo, come Molotov, Kaganovic e Malenkov. Voroscilov ha ammesso i suoi errori ed ha aiutato il comitato centrale nella lotta contro gli anti-partito. Ripaghiamo dunque la buona azione con una buona azione e rendiamo più facile la sua posizione». Di Molotov, Kruscev ha detto che egli ha «la testa dura, e come i suoi simili non capisce i mutamenti avvenuti nella situazione mondiale e si trascina in ritardo sugli eventi».

Voroscilov era rimasto impassibile, stamane, mentre si dava lettura della sua «confessione» (aveva chiesto che venisse letta, adducendo motivi di salute). Ma più tardi, quando uno stuolo di bimbi ha fatto irruzione in aula per annodare fazzoletti rossi al collo dei delegati, ed anche a lui è stato dato un fazzoletto scarlatto, il vecchio maresciallo è scoppiato in lacrime. Nella «confessione» Voroscilov affermava di aver compreso pienamente la «seria natura» delle sue attività di appoggio all'anti-partito nella prima fase della lotta contro Kruscev, di approvare tutte le dichiarazioni fatte dal premier il giorno di apertura del congresso, e di non essersi reso conto delle attività faziose dell'anti-partito e di non avervi preso parte fino al giugno del 1957. «Durante i 58 anni di appartenenza al partito non ho mai preso parte a torbidi di fazione», concludeva Voroscilov, «tutte le mie vedute traggono origine dalla mia devozione al partito e al popolo. Al di fuori di questi non ho altri interessi». La dichiarazione è stata accolta con scarsi applausi. (Ieri Scepelin aveva riferito come Voroscilov avesse voltato le spalle a un vecchio amico e commilitone ingiustamente condannato a morte nella grande epurazione del 1937, approvando in margine alla lettera in cui chiedeva grazia a Stalin la ripulsa da questi fatta della istanza. Anche Kaganovic e Molotov firmarono).

Nel suo odierno discorso Kruscev ha parlato anche dei rapporti con i Paesi occidentali. Ha detto che la politica occidentale sulla questione tedesca non è determinata dagli interessi della pace ma «soprattutto dagli interessi delle forze militariste e revansciste della Germania Occidentale». E ha detto che «il principale demone di questa politica è Adenauer». Nè l'URSS nè la Germania Orientale nè altri Paesi socialisti attentano alla libertà di Berlino Ovest; ha detto Kruscev. L'U.R.S.S. non vuol tenere negoziati solo per discutere in modo che gli occidentali «possano ritardare una pacifica sistemazione della questione europea; se qualcuno fa calcoli del genere sappia che non approderanno a nulla. E quanto agli esperimenti nucleari, gli scienziati sovietici fanno il necessario per ridurre al minimo le loro conseguenze dannose. E' tempo che gli occidentali si rendano conto che con il campo socialista si può parlare solo da una posizione di ragionevolezza e non di forza. L'URSS non può fare a meno di condurre esperimenti nucleari in una situazione nella quale «gli imperialisti di Stati Uniti, Granbretagna, Francia e Germania Ovest si apprestano ad annientare non solo quanto il socialismo ha fatto ma anche le genti dei nostri Paesi. Dopo tutto essi minacciano non solo di contaminare l'atmosfera ma di distruggere la vita di milioni di persone». E quanto alla «propaganda borghese» che definisce gli esperimenti contrari alla morale ha detto Kruscev di non aver visto una sola dichiarazione di un Governo o di un Presidente americano che nel tempo di guerra abbia definito amorale il bombardamento di Hiroshima e Nagasaki.

Circa la pace tedesca ha ripetuto Kruscev che se gli occidentali si mostreranno pronti a discutere e a sistemare la questione, l'URSS non insisterà sul termine di fine d'anno. E quanto alle critiche fatte all'estero all'apparente contraddizione fra la sua condanna del culto della personalità e gli elogi che gli vengono fatti al congresso ha detto che apprezza i sentimenti amichevoli ma che «tutto quel che si dice di lui va riferito al Comitato centrale e al Presidium, perchè ogni provvedimento e ogni discorso sono i risultati di una decisione collettiva.

H. S.

L'ex diplomatico Scarbeck riconosciuto colpevole

Washington, 27

L'ex diplomatico americano Irving Scarbeck è stato riconosciuto dalla giuria di un Tribunale federale colpevole di aver consegnato documenti segreti ad agenti polacchi.

Scarbeck è stato dichiarato colpevole per tre capi d'accusa su quattro: infatti l'ex diplomatico è stato riconosciuto innocente dell'accusa di aver asportato un documento segreto dall'Ambasciata americana a Varsavia.

La sentenza contro Scarbeck sarà pronunciata in seguito. Scarbeck può essere condannato ad un massimo di dieci anni di carcere e di 10.000 dollari di ammenda per ognuno dei tre capi d'accusa dei quali è stato dichiarato colpevole.

TRAGEDIA DELLA FOLLIA A NAPOLI

Uccide il fratello e ferisce gravemente la madre

Con due pistole in mano, l'omicida girava nella strada gridando agli agenti: «Lasciatemi stare, non avvicinatevi!»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pozzuoli, 27

Una fulminea tragedia della follia è scoppiata nel rione Gerolomini: un pensionato ha ammazzato il fratello ed ha ferito gravemente la propria madre. Erano le otto e trenta circa quando il commissario capo di Pozzuoli riceveva una telefonata. Una voce concitata all'altro capo del filo diceva: «Accorrete subito! Un uomo con due pistole fra le mani si aggira nel quartiere dei Gerolomini. Ha già ucciso i parenti e vuole continuare la carneficina». Immediatamente il funzionario, con tutti gli uomini a disposizione, si dirigeva alla volta dei Gerolomini. Nella via omonima regnava un gran silenzio: erano fuggiti tutti. Soltanto un uomo indossante un vestito marrone e con una camicia aperta al collo percorreva, avanti e indietro, a grandi passi, il marciapiede antistante lo stabile 23 di via Gerolomini, avendo nella mano sinistra un pistolone mentre nella destra reggeva una pistola calibro 7,65 con silenziatore.

Alla vista dei poliziotti, l'uomo cominciava a gridare: «Lasciatemi stare, non vi avvicinate, fatemi finire la mia missione: debbo uccidere il resto dei miei parenti. Li debbo far scomparire dalla faccia della Terra». Era chiaro che l'individuo dalle due pistole era in preda ad una crisi di follia. Si predisponeva immediatamente un servizio di accerchiamento e molti agenti venivano posti nei cosiddetti punti nevralgici: all'imbocco delle molte straducole che confluiscono nella piazza Gerolomini. E' stato appunto dopo aver preso tali misure che il commissario dirigente ha avuto la possibilità di avvicinarsi all'omicida al quale con ogni cautela ha intimato la consegna delle armi. Intanto, mentre egli si avvicinava sempre di più, due agenti avanzavano alle spalle del mentecatto e, al momento propizio, gli saltavano addosso immobilizzandolo. L'omicida, messo a bordo di una camionetta, è stato trasferito al Commissariato di Pozzuoli.

Frattanto il funzionario e altri agenti effettuavano un sopraluogo nello stabile 23 di via Gerolomini. In un appartamento a pianterreno era immerso in una pozza di sangue nella stanza d'ingresso un uomo della apparente età di 50 anni mentre a un passo dal corpo dello sventurato una vecchietta, con le mani sugli occhi, invocava aiuto. Immediatamente i due venivano portati all'ospedale di Santa Maria delle Grazie a Pozzuoli, dove il sanitario di turno constatava la morte dell'uomo avvenuta per una ferita d'arma da fuoco al capo. Si tratta di Giovanni Esposito, di 49 anni. La vecchietta è la madre di questo, Concetta Nasti, di 78 anni. Il sanitario disponeva che la donna venisse ricoverata di urgenza avendole riscontrato delle ferite d'arma da fuoco (pallini da caccia) al volto, agli occhi e al torace. L'omicida è Alberto Esposito, di 59 anni, pensionato dimorante con la moglie e sei figli in via Gerolomini 31.

Cesare Marcucci

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8